

PROVINCIA DI CUNEO



Piano
Territoriale
di
coordinamento

QUADERNO N. 13/a
a cura dell'Ufficio di Piano

**ATLANTE SOCIOECONOMICO
DELLA PROVINCIA DI CUNEO**

Aprile 1996

La definizione degli obiettivi e delle politiche del Piano Territoriale di Coordinamento non può che fondarsi sulla profonda conoscenza del territorio e delle sue caratteristiche socioeconomiche.

Per questo motivo si è ritenuto di provvedere ad una riedizione aggiornata dell' "Atlante" inserendolo nella collana dei quaderni di Piano; lo scopo è infatti quello di porre in rilievo, con cartogrammi di facile lettura, debolezze e potenzialità, situazioni di perifericità e centralità, zone di degrado e sviluppo della nostra provincia.

Lavorando su questo quadro di riferimento dovranno essere individuate e costruite le politiche più idonee per raggiungere obiettivi di competitività di tutto il sistema cuneese nei confronti delle aree esterne ma anche di riequilibrio territoriale interno. Il principio della equità dovrà infatti accompagnare ogni spinta di rinnovato sviluppo e tradursi in un più diffuso ed equo miglioramento della qualità della vita.

L' "Atlante" mette in risalto gli squilibri, talora anche gravi, del nostro territorio e, in modo particolare quelli delle fasce alpine e collinari. Occorrerà valutare le problematiche delle zone rimaste ai margini dei processi di crescita, ricercando politiche integrative e compensative ma, soprattutto, preoccupandosi di valutare i fenomeni e gli obiettivi con l'occhio di chi vive all'interno di quelle realtà.

Ciò sarà possibile soltanto se si procederà alla formazione del Piano di Coordinamento attraverso programmi di lavoro che sappiano dar vita ad un sistema di concertazione e cooperazione fra Enti, con il coinvolgimento delle forze economiche, sociali e culturali della provincia, che consenta di individuare i progetti di intervento più efficaci per il riequilibrio, lo sviluppo o la conservazione del territorio..

*Il Presidente
Dr Giovanni Quaglia*

**ATLANTE SOCIOECONOMICO
DELLA PROVINCIA DI CUNEO**

VOLUME I

Carte

INDICE

. IMPOSTAZIONE METODOLOGICA

. L'ORGANIZZAZIONE AMMINISTRATIVA

I Comuni, le Comunità Montane, le USL

I collegi elettorali

(Collegi provinciali- Collegi Camera e Senato)

Fasce altimetriche e vie di comunicazione

. LA DINAMICA DEMOGRAFICA

Popolazione residente al 1861

Popolazione residente al 1911

Popolazione residente al 1931

Popolazione residente al 1951.

Popolazione residente al 1991

Variazione percentuale della popolazione 1981-1991

Saldo naturale (nati- deceduti) 1981-91

Saldo migratorio (immigrati - emigrati) 1981-91

. LA STRUTTURA DEMOGRAFICA

Densità abitanti per Km²

N. medio componenti per famiglia

N. famiglie con un componente

Indice di vecchiaia (>65anni/<14 anni)

Indice di dipendenza (<14>65/>14<64 anni)

. LA STRUTTURA INSEDIATIVA E RESIDENZIALE

Densità abitativa (residenti su abitazioni totali)

Densità abitativa (residenti su abitazioni occupate)

Valori UTE per vano (cat. A2 e A4)

N. abitazioni non occupate

Percentuale abitazioni senza bagno e acqua potabile su abitazioni occupate

N. abitazioni occupate per vacanza

N. abitazioni occupate per vacanza su abitazioni totali

N. abitazioni occupate costruite dopo il 1960

Percentuale delle abitazioni occupate costruite dopo il 1960 su abitazioni totali occupate

Accessibilità popolazione residente in 30' e in 60'

. IL REDDITO

Reddito pro-capite 1994

. LA SCOLARIZZAZIONE

Tasso di conseguimento del diploma di scuola media superiore (> 19 anni)

Rapporto laureati/popolazione residente

. LE ATTIVITÀ ECONOMICHE

N. imprese

N. istituzioni

Ripartizione della popolazione per settore di attività (primario, secondario, terziario)

Tipologia di attività

N. addetti ogni 100 abitanti

N. addetti nelle imprese

N. addetti nelle imprese su popolazione residente

N. addetti nelle istituzioni

N. addetti nelle istituzioni su popolazione residente

N. addetti artigiani

N. addetti artigiani su pop. residente

N. addetti al commercio
N. addetti commercio su pop. residente

Addetti indipendenti su popolazione residente
Addetti dipendenti su popolazione residente
Tasso di attività
Tasso di disoccupazione
Tasso di disoccupazione giovanile

. L'AGRICOLTURA

N. aziende agricole
Intensità di lavoro gg/SAU
SAU 1990-1982
Addetti in agricoltura su totale addetti
N. capi bovini
N. capi suini
Superficie a seminativo
Superficie a frutteto
Superficie a vite

. I SERVIZI

Il livello dei servizi

. INDICATORE SOCIOECONOMICO FINALE

Situazione socioeconomica globale

NB: la retinatura riferita all'ambito comunale è riportata anche sulle sue eventuali isole amministrative

Impostazione metodologica

E' universalmente riconosciuto, ormai da tempo, che la rappresentazione cartografica costituisce lo strumento più efficace ed immediato per porre in evidenza le caratteristiche socioeconomiche di un territorio. Tuttavia soltanto con l'introduzione delle nuove tecnologie informatiche, che associano informazioni di tipo quantitativo e qualitativo ai vari punti dello spazio, è stato possibile utilizzare in modo diffuso tale linguaggio.

Il confronto fra più carte consente inoltre di cogliere, in termini immediati, le dinamiche dei fenomeni, la complessità delle relazioni, le concatenazioni spaziali e temporali.

La carta diventa quindi un "interlocutore" capace di suggerire spiegazioni, modelli concettuali e soluzioni propositive.

La rappresentazione cartografica riesce inoltre a comunicare attraverso un semplice colpo d'occhio l'immagine sintetica della localizzazione dei fenomeni, di cui la scrittura e i dati numerici sono spesso insufficienti a rendere conto.

Non sarebbe tuttavia corretto ritenere che in tal modo si possa sostituire del tutto l'analisi descrittiva e tabellare. Rispetto a questa, la rappresentazione cartografica risulta più schematica e semplice, e quindi, talvolta, anche meno oggettiva. Essa presenta però il grande vantaggio di semplificare, rendendole evidenti, informazioni territoriali eccessivamente complesse per essere comprese con facilità.

La carta tematica, in sostanza, è già una prima interpretazione dei fenomeni e, in quanto tale, fornisce al fruitore una base di lettura del territorio sulla quale innestare riflessioni personali. Sotto questo aspetto, anzi, diventa uno strumento delicato, più soggettivo rispetto ad una matrice di dati qualora non vengano chiaramente esplicitate la taratura delle classi, la motivazione delle scelte cromatiche, gli obiettivi che si intendono perseguire.

Per questa ragione si è ritenuto opportuno affiancare al volume delle rappresentazioni cartografiche un'appendice, che raccoglie i dati quantitativi a queste corrispondenti. In tal modo il lettore può verificare la correttezza della traduzione su carta ed individuare la logica interpretativa della realtà indagata.

Per la rappresentazione delle varie classi sono stati utilizzati i classici colori del semaforo (rosso, giallo e verde), attribuendo loro significati: di pericolo, degrado, disagio o esaltazione dei fenomeni nel primo caso; di situazione intermedia, nel secondo; di benessere, positività o rarefazione nel terzo.

* * *

Una carta tematica non può dar conto di per sè delle cause e dei processi che hanno prodotto una determinata situazione. L'analisi comparata di più carte può invece suggerire motivazioni storiche, sociali, economiche, e fornire utili elementi per la formulazione di politiche idonee per la correzione delle tendenze indesiderate o che servono di sostegno per direttrici di sviluppo auspicabili.

* * *

L' "Atlante" è organizzato come un processo di ricerca con caratteristiche sia descrittive che interpretative.

Le carte sono raccolte in sette sezioni relative alle principali tematiche socioeconomiche della situazione provinciale: la dinamica demografica; la struttura demografica; la struttura insediativa e residenziale; il reddito; la scolarizzazione; le attività economiche; l'agricoltura.

L' "Atlante" è preceduto da una sezione riguardante l'organizzazione amministrativa e si conclude con una carta che sintetizza la situazione socioeconomica generale dei comuni.

Quest'ultima carta prende in esame quattro indicatori che influiscono sul tasso migratorio, sulla qualità della vita e sulle possibilità di avviare politiche economiche con le sole forze endogene.

Tali parametri sono: il reddito, l'accessibilità a 30', l'indice di vecchiaia e il livello dei servizi.

L'Organizzazione amministrativa

Per un miglior inquadramento dei fenomeni e per fornire una griglia di riferimento più completa della realtà provinciale si è ritenuto opportuno far precedere le carte tematiche dell'Atlante da alcune tavole che descrivono l'organizzazione politico-amministrativa della provincia di Cuneo e le sue principali caratteristiche fisiche e infrastrutturali.

Tav. n. 1 - I Comuni, Le Conunità Montane, le USL.

La carta mette in risalto, oltre al numero elevato di Comuni (250), anche la loro grande eterogeneità dal punto di vista dell'ampiezza territoriale. I Comuni con le minime superfici sono localizzati nell'area dell'Alta Langa (min Igliano 338 ha); quelli con le superfici maggiori si collocano sull'arco alpino (max Vinadio 18.393 ha).

Le stesse Comunità montane variano da 69.343 ha (C.M. Gesso, Vermenagna, Pesio) a 21.205 ha (C.M. Valle Grana).

Questa carta, come le altre carte della Sezione, deve essere letta in relazione agli altri tematismi demografici e socioeconomici e costituisce una griglia di base dalla quale partire per l'elaborazione di analisi e proposte di intervento.

Tav. n. 2 - I Collegi Elettorali provinciali

Tav. n.3 - I Collegi Elettorali per la Camera ed il Senato

In un sistema democratico la suddivisione amministrativa risulta direttamente correlata con l'organizzazione della rappresentanza politica.

E' parso quindi opportuno affiancare alla carta dei confini amministrativi quella dei collegi elettorali. La conoscenza dei fenomeni, la loro interpretazione sotto l'aspetto evolutivo, la definizione degli obiettivi, la formulazione delle politiche e la loro attuazione attraverso l'organizzazione tecnico-burocratica, costituiscono tappe obbligate per una efficace programmazione e gestione degli interessi generali della società.

Tav. n. 4 - Fasce altimetriche e vie di comunicazione

Per consentire una miglior comprensione delle dinamiche socioeconomiche e facilitare l'analisi dei fenomeni si è ritenuto necessario aggiungere alla carta della suddivisione amministrativa anche quella fisica e infrastrutturale, in modo da mettere in evidenza le barriere ed i collegamenti esistenti fra le diverse aree provinciali.

Con tale carta dovranno evidentemente essere comparate le tavole relative all'accessibilità.

PROVINCIA DI CUNEO

Settore Assetto del Territorio

I COMUNI,
LE COMUNITA' MONTANE
LE USL

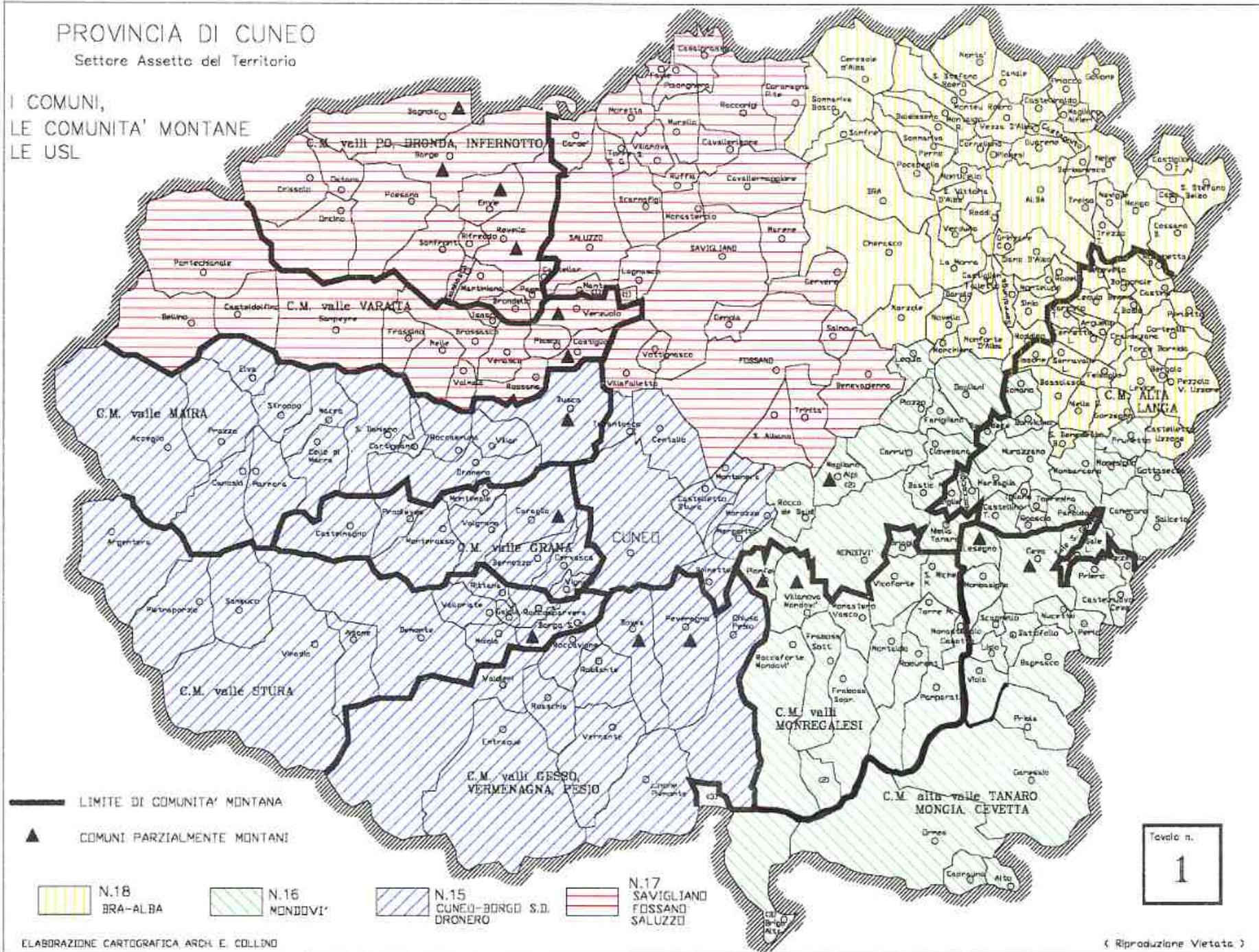


Tavola n.
1

PROVINCIA DI CUNEO

Settore Assetto del Territorio

I COLLEGI ELETTORALI PROVINCIALI

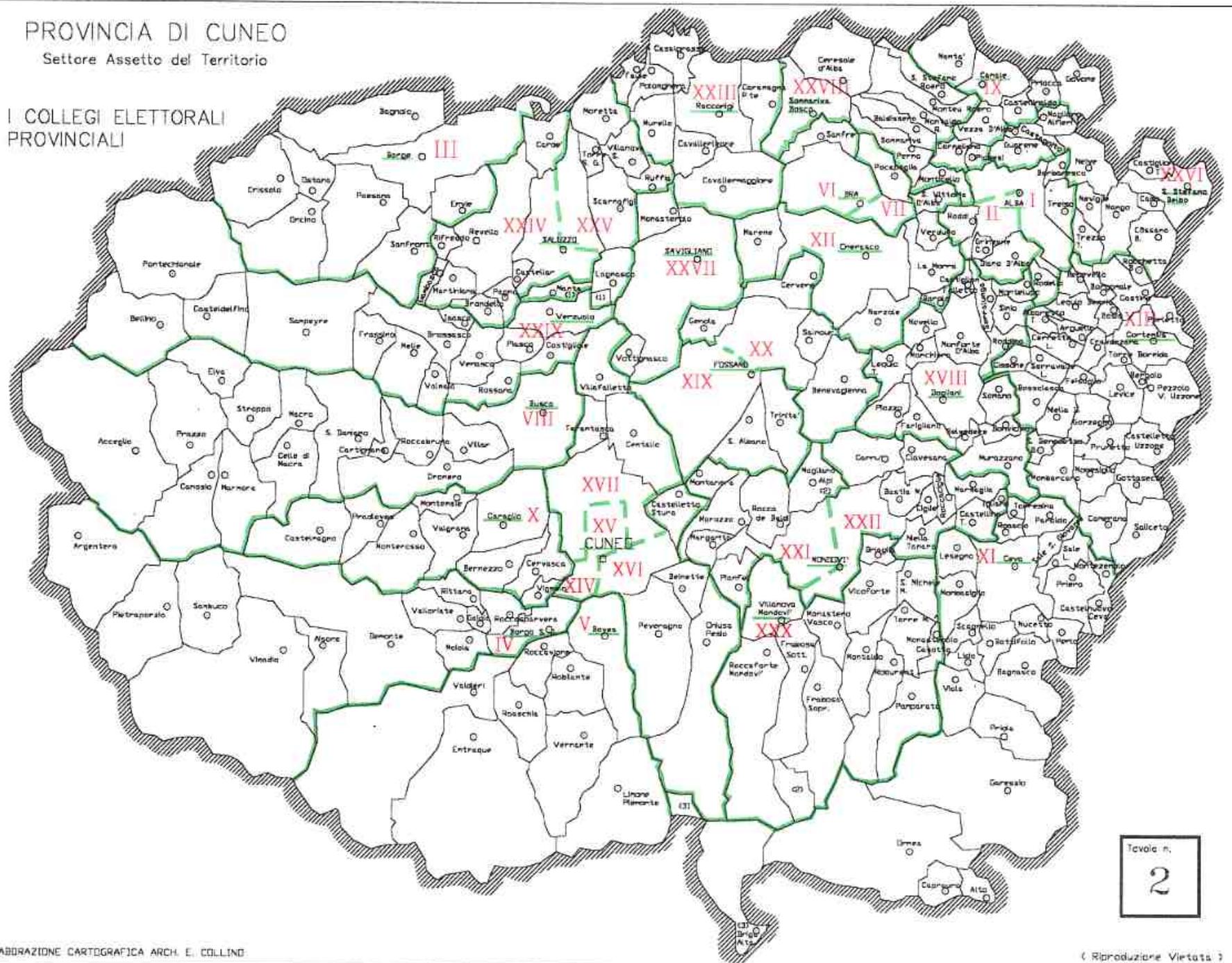


Tavola n.
2

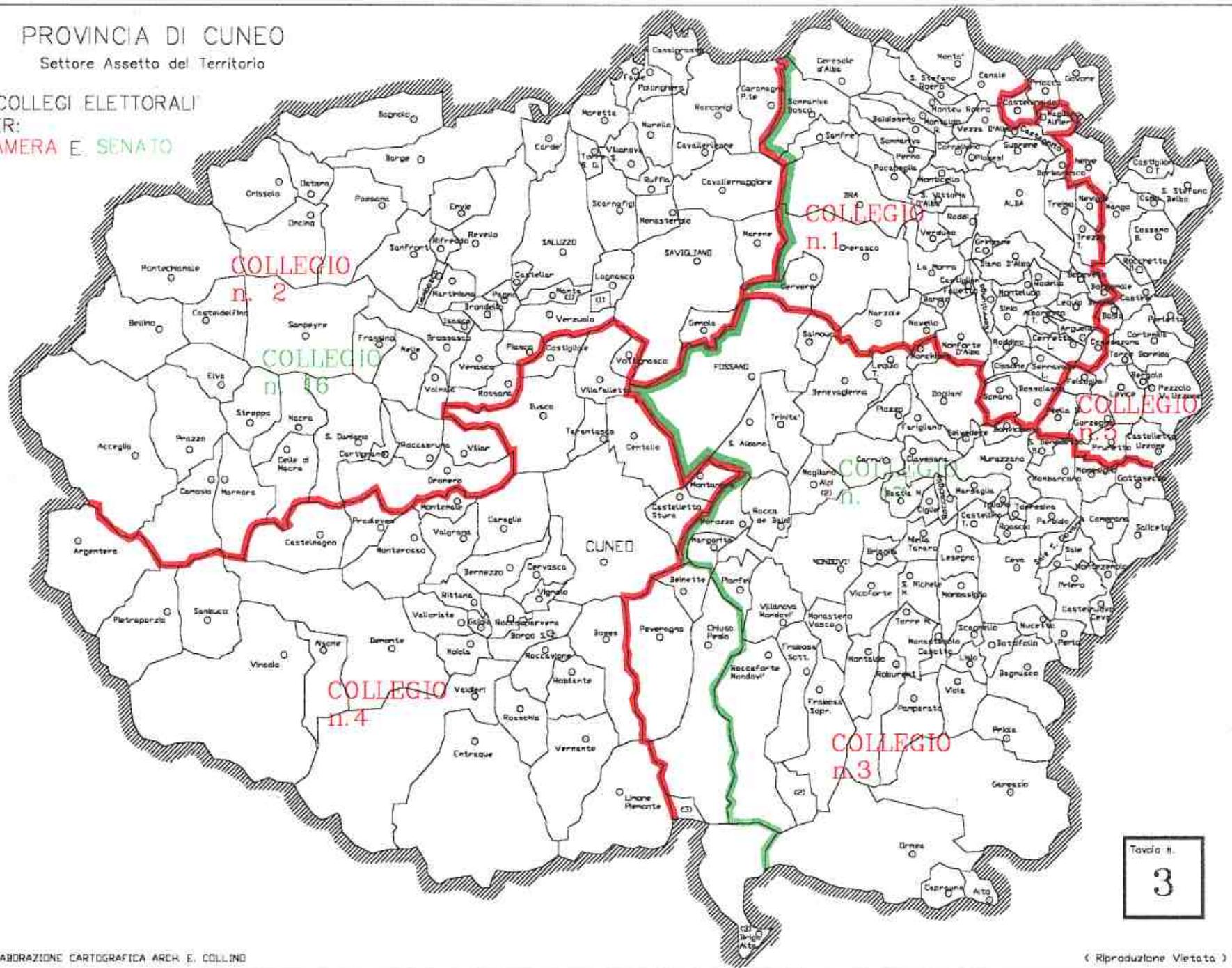
PROVINCIA DI CUNEO

Settore Assetto del Territorio

I COLLEGI ELETTORALI

PER:

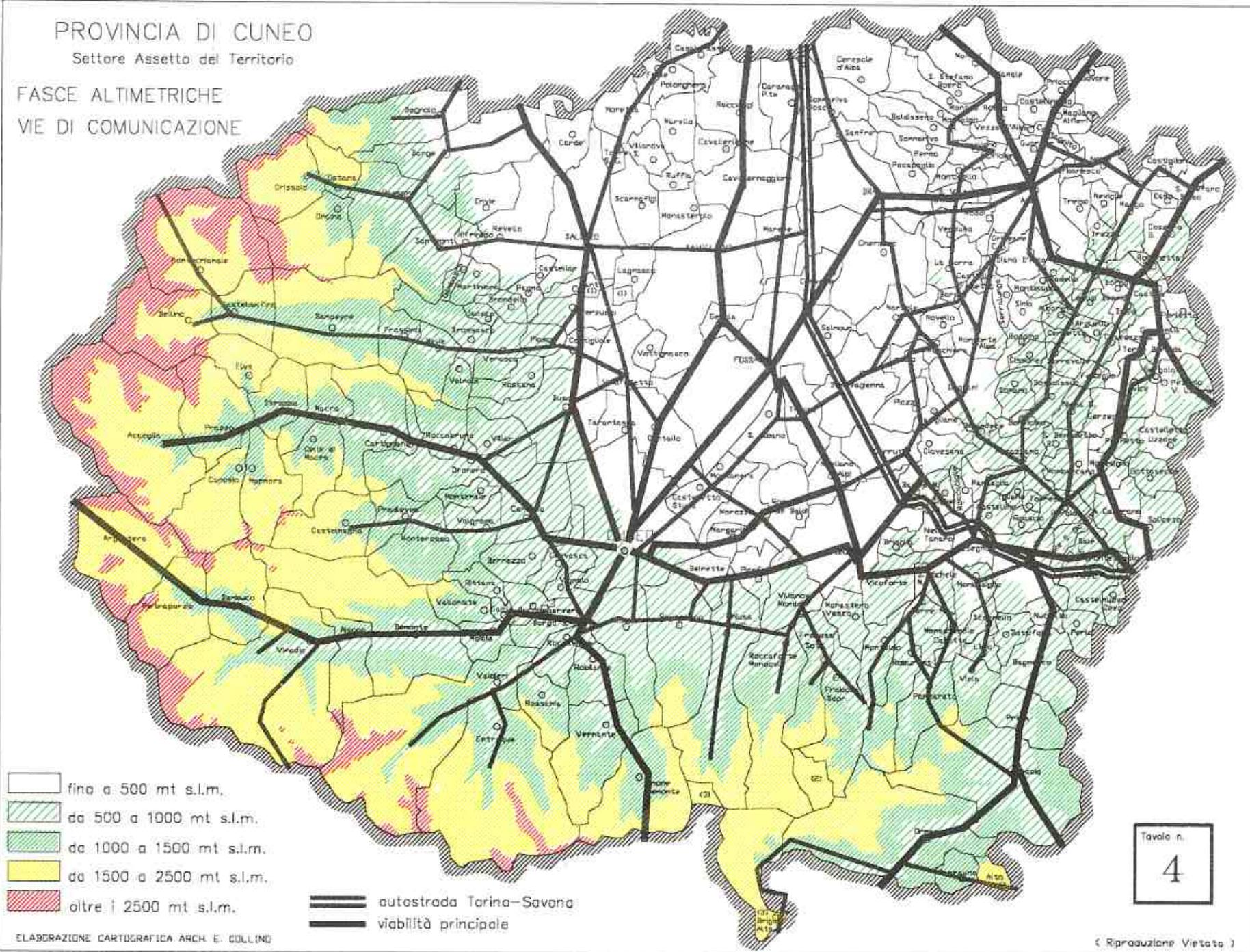
CAMERA E SENATO



PROVINCIA DI CUNEO

Settore Assetto del Territorio

FASCE ALTIMETRICHE VIE DI COMUNICAZIONE



La dinamica demografica

Tav. n. - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 Popolazione residente

I fattori che hanno influito in maggior misura sulla dinamica demografica sono di natura non solo endogena, e risultano legati a motivazioni di tipo economico, politico e culturale. Per questo motivo sono stati assunti a riferimento i censimenti relativi ad alcuni momenti significativi della storia italiana:

- 1861: anno dell'unità nazionale
- 1911: periodo della grande emigrazione verso l'America
- 1931: consolidamento del regime fascista
- 1951: fine del conflitto mondiale e ricostruzione
- 1991: situazione attuale

Le rappresentazioni cartografiche pongono in risalto un continuo travaso di popolazione dalle aree montane a quelle dei maggiori centri di pianura, con fasi intermedie di sosta nella fascia dei fondivalle.

In particolare è interessante segnalare che:

- nel 1861 non sussistevano nell'arco alpino Comuni con popolazione inferiore ai 500 abitanti, mentre si trovavano sotto questa soglia soltanto alcuni Comuni con superficie territoriale estremamente ridotta, localizzati prevalentemente nelle Langhe. L'unico Comune con popolazione superiore ai 20.000 abitanti era Cuneo;
- nel 1911 un primo comune alpino (Pietraporzio) era sceso sotto i 500 abitanti;
- nel 1931 altri tre comuni confinanti con Pietraporzio erano scesi sotto questa soglia, mentre la classe sopra i 20.000 abitanti si incrementava con Fossano e Mondovì;
- nel 1951 la macchia dei piccoli comuni si era estesa all'alta Val Grana;
- nel 1991 essa ha ormai raggiunto tutto il Saluzzese ed assorbito gran parte del territorio collinare delle Langhe.

Tav. n. 10 - Variazione percentuale della popolazione residente tra i censimenti 1981 e 1991

Le zone in cui si è verificato il maggior calo demografico hanno il loro baricentro nelle valli Maira e Grana e si estendono ad alcuni comuni non turistici delle vicine valli Stura, Varaita e Po.

E' da segnalare anche un elevato grado di spopolamento nell'alta valle Tanaro e in alcuni comuni della montagna monregalese.

Tav. n. 11 - Saldo naturale 1981-1991

Tav. n. 12 - Saldo migratorio 1981-1991

Mentre per il saldo naturale si riscontrano i valori negativi maggiori nelle valli Grana, Maira, Varaita, Po e Tanaro, per quello migratorio si notano comuni montani in netta controtendenza, per effetto dell'economia turistica bistagionale che ha attirato nuove capacità imprenditoriali e, soprattutto, ha consentito un più elevato livello di servizi. Questa analisi è in sintonia con quanto affermato all'IRES nel suo Atlante -Rappresentazioni tematiche di una regione complessa: "...le situazioni di malessere demografico più pronunciato si distribuiscono, in particolare, nelle zone montuose a scarsa valorizzazione turistica"

Il saldo migratorio è prevalentemente legato al grado di vivacità economica locale e al livello dei servizi; il calo della natalità è invece uno dei fattori di invecchiamento della popolazione e di incremento del carico sociale.

Quando ad un saldo migratorio relativamente positivo rispetto a quello naturale si accompagna un alto indice di invecchiamento della popolazione potrebbe essersi verificato un fenomeno di ritorno di lavoratori anziani dai centri nazionali od esteri verso i quali erano emigrati.

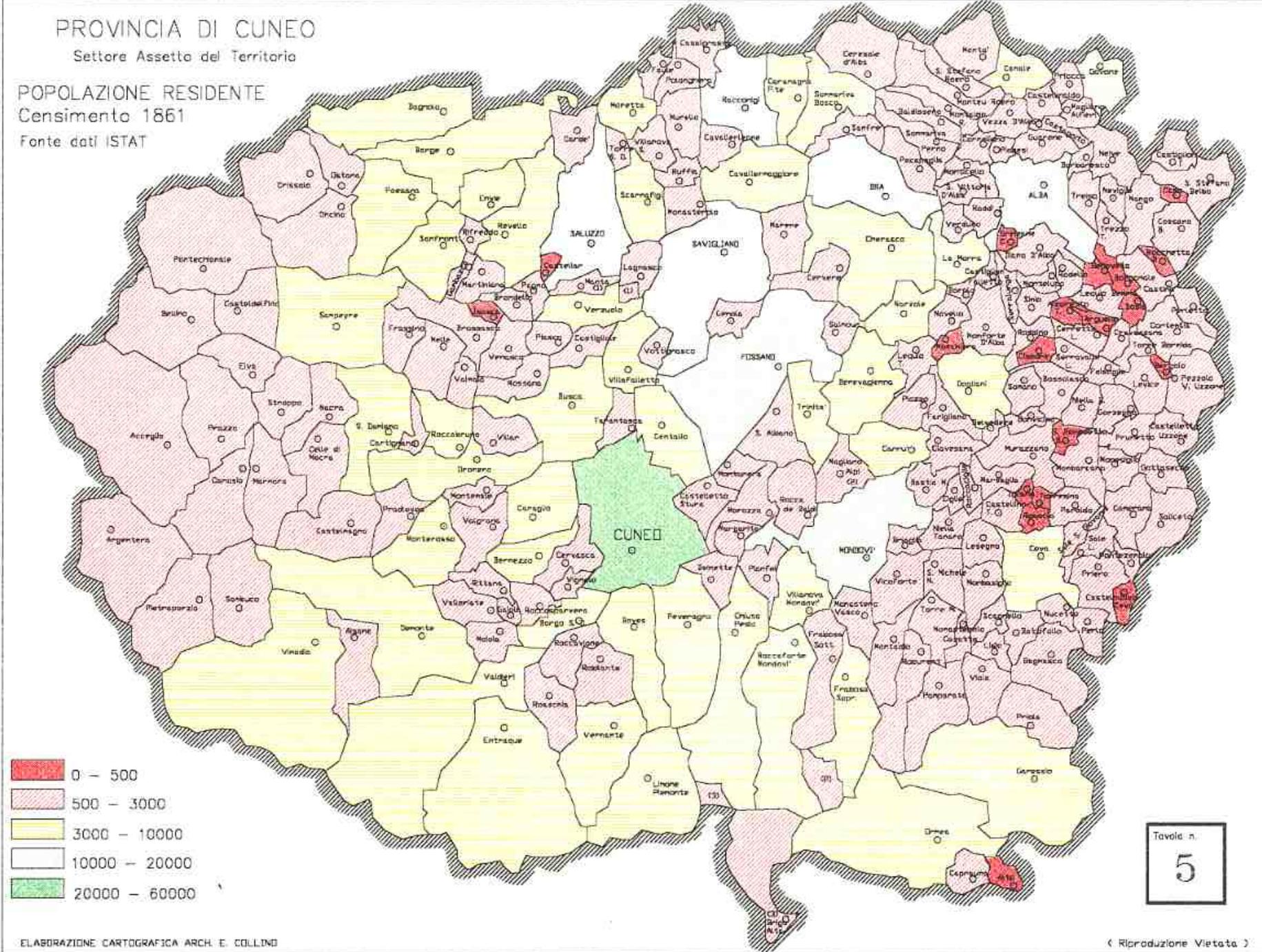
PROVINCIA DI CUNEO

Settore Assetto del Territorio

POPOLAZIONE RESIDENTE

Censimento 1861

Fonte dati ISTAT



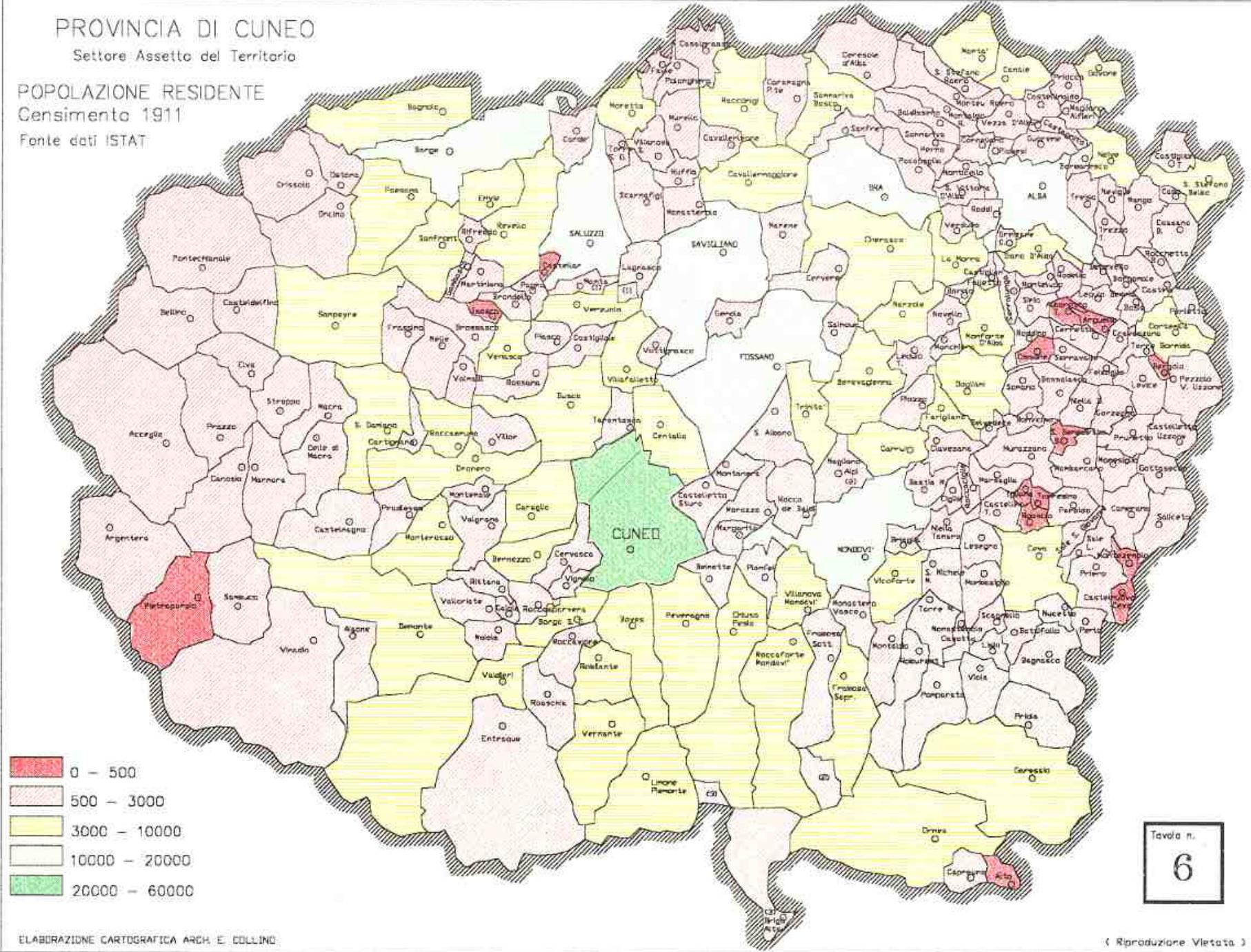
PROVINCIA DI CUNEO

Settore Assetto del Territorio

POPOLAZIONE RESIDENTE

Censimento 1911

Fonte dati ISTAT



- 0 - 500
- 500 - 3000
- 3000 - 10000
- 10000 - 20000
- 20000 - 60000

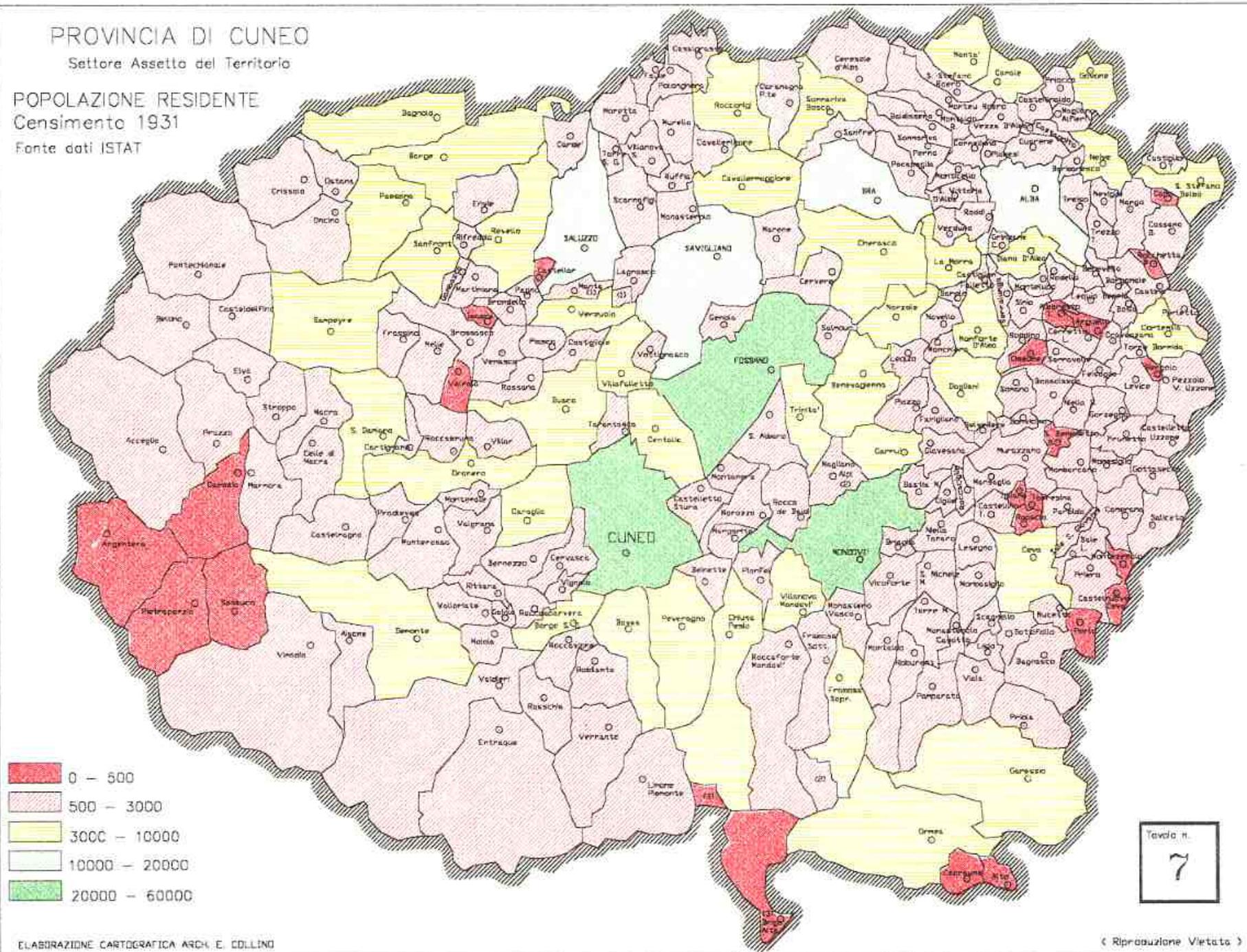
Tavola n.
6

PROVINCIA DI CUNEO

Settore Assetto del Territorio

POPOLAZIONE RESIDENTE Censimento 1931

Fonte dati ISTAT

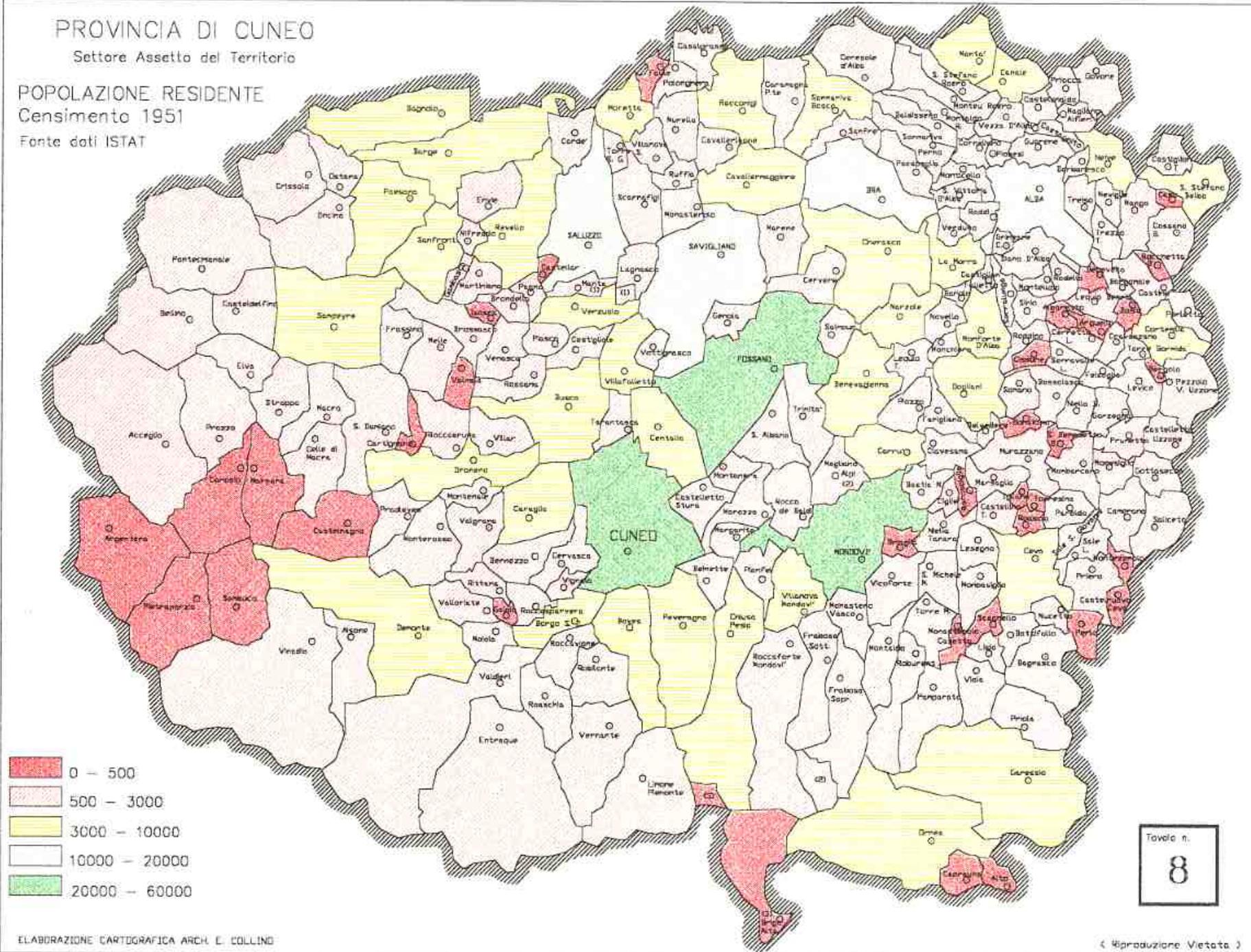


PROVINCIA DI CUNEO

Settore Assetto del Territorio

POPOLAZIONE RESIDENTE Censimento 1951

Fonte dati ISTAT

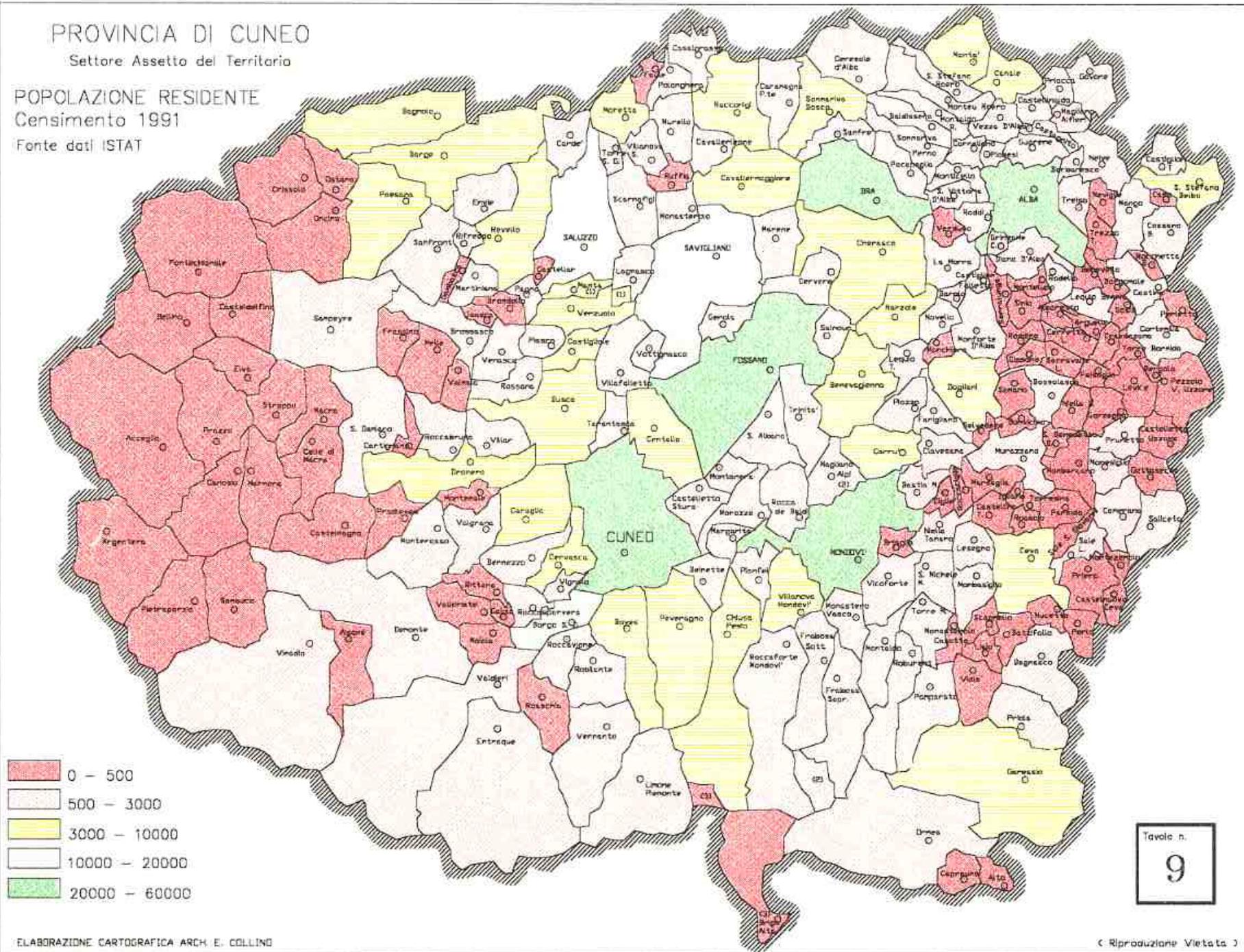


PROVINCIA DI CUNEO

Settore Assetto del Territorio

POPOLAZIONE RESIDENTE Censimento 1991

Fonte dati ISTAT

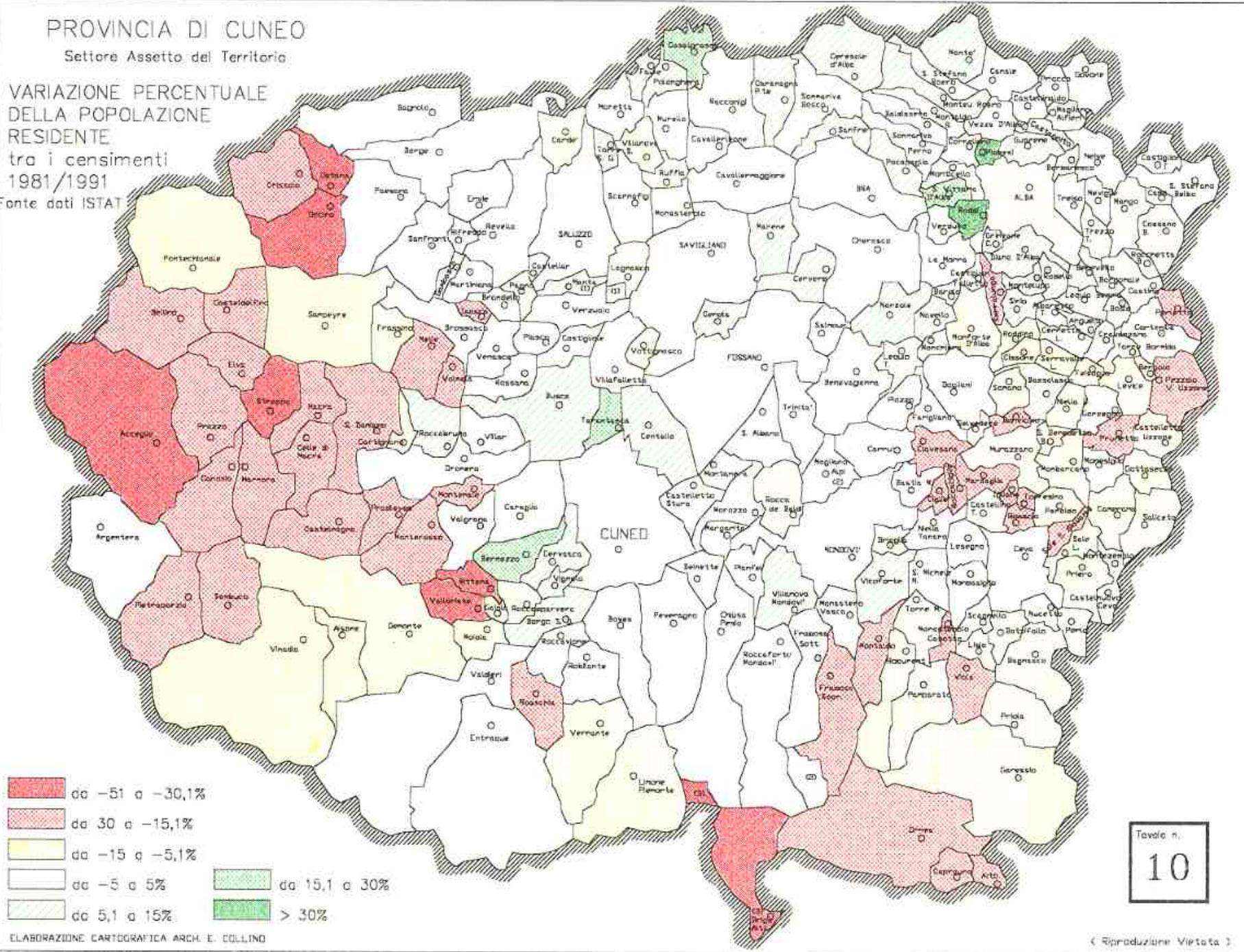


PROVINCIA DI CUNEO

Settore Assetto del Territorio

VARIATIONE PERCENTUALE
DELLA POPOLAZIONE
RESIDENTE
tra i censimenti
1981/1991

Fonte dati ISTAT



ELABORAZIONE CARTOGRAFICA ARCH. E. COLLINO

Tavola n.
10

(Riproduzione Vietata)

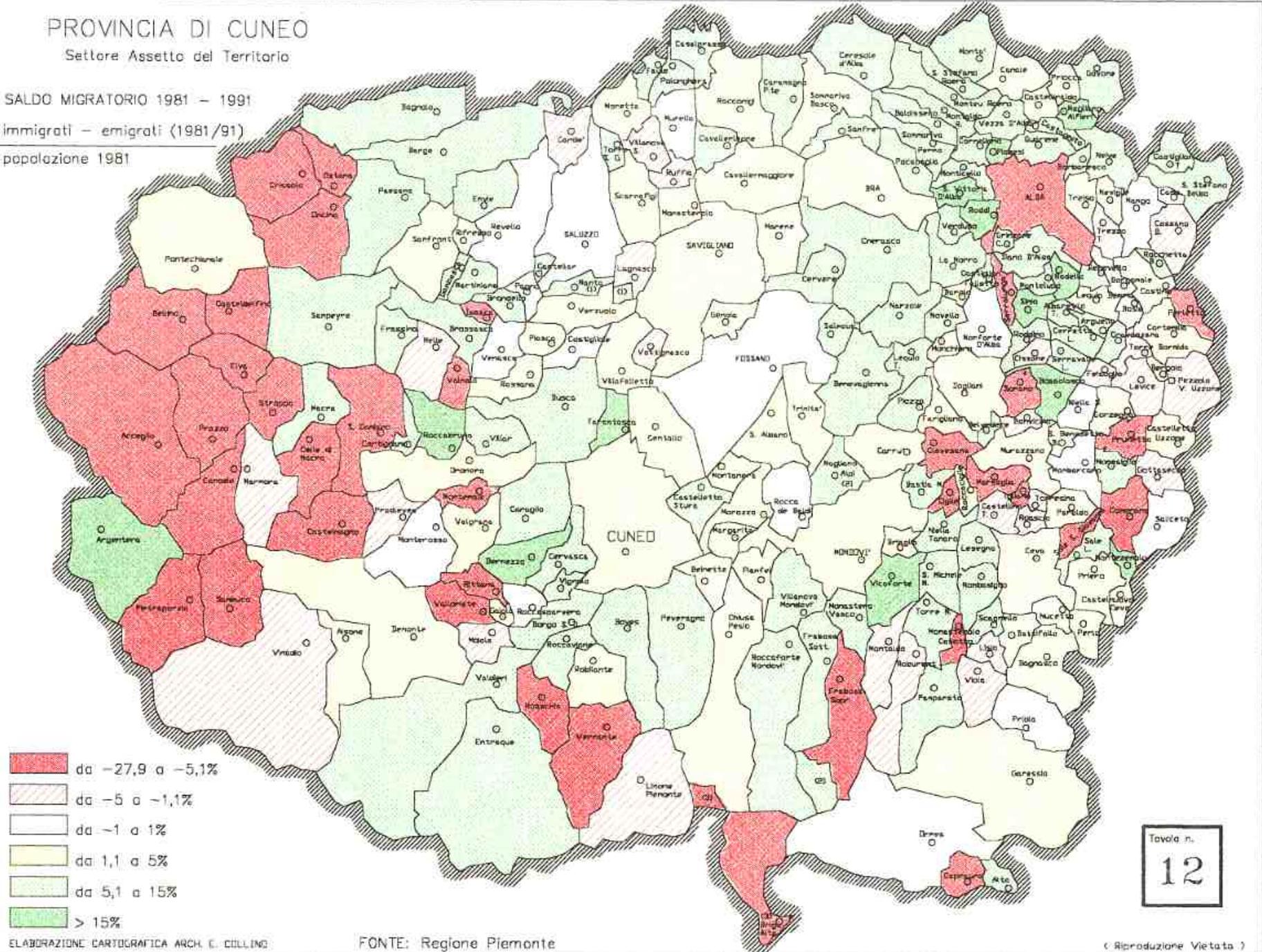
PROVINCIA DI CUNEO

Settore Assetto del Territorio

SALDO MIGRATORIO 1981 - 1991

immigrati - emigrati (1981/91)

popolazione 1981



ELABORAZIONE CARTOGRAFICA ARCH. E. COLLINO

FONTE: Regione Piemonte

Tavola n.
12

(Riproduzione Vietata)

La Struttura demografica

Tav. n. 13 - Densità abitanti per Km².

La rappresentazione del peso della popolazione riferito al territorio comunale rivela soprattutto il grado di copertura umana di ciascuna area.

Poiché l'ampiezza della superficie comunale incide in maniera rilevante sull'indicatore di densità, tale parametro risulta soprattutto di grande interesse per la valutazione del grado di presidio del territorio in funzione anche della sua stabilità idrogeologica.

La lettura della carta, per poter compiere valutazioni, sui processi insediativi va condotta in parallelo con le tavole relative alla dinamica demografica.

Tav. n. 14 - Numero medio dei componenti per famiglia

Per famiglia si intende un insieme di persone coabitanti legate da vincolo di matrimonio, parentela, affinità senza obbligo di unicità del bilancio.

Il parametro risulta di un certo interesse per l'analisi sociale del territorio in quanto la famiglia costituisce, specialmente nelle fasi di avversa congiuntura, il primo ed importante nucleo ammortizzatore dei contraccolpi economici e delle disfunzioni o lacune assistenziali della società.

Le famiglie con un numero maggiore di componenti si concentrano in pianura mentre i minimi assoluti si riscontrano nell'area montana nord-occidentale e nell'alta valle Tanaro.

Tav. n. 15 - Percentuale di famiglie con un componente

La carta non può essere letta da sola in quanto potrebbe sottendere due diverse situazioni sociali:

a) le famiglie composte da un solo componente in età giovanile.

Tale composizione è caratteristica di zone in forte espansione economica, con notevole mobilità nel campo lavorativo o con presenza di poli tecnologici e universitari di richiamo.

b) le famiglie composte da un solo componente anziano.

E' il caso tipico delle aree con forte calo demografico e invecchiamento della popolazione, ma può presentarsi anche in alcune realtà urbane.

Tale situazione si accompagna sempre a gravi problemi di emarginazione e di assistenza.

In provincia di Cuneo, a differenza di zone confinanti come il Dipartimento delle Alpi Marittime, prevale la seconda tipologia di "single" che presenta le sue punte più elevate nell'arco alpino.

Tav. n. 16 - Indice di Vecchiaia

E' dato dal rapporto percentuale tra la popolazione con 65 anni o più e quella con meno di 14 anni.

Si tratta di un indicatore estremamente significativo per l'analisi di gran parte degli altri cartogrammi e per valutare l'efficacia di politiche che prevedono la partecipazione attiva delle forze economiche e lavorative endogene.

I comuni dove tale indice è più elevato sono quelli montani a prevalente economia agricola.

Tav. n. 17 - Indice di dipendenza

E' rappresentato dal rapporto percentuale avente a numeratore la somma tra la popolazione con meno di 14 anni e quella di 65 anni e più e a denominatore la popolazione in età da 14 a 64 anni.

Si tratta in sostanza del rapporto fra residenti non ancora o non più in età lavorativa e coloro che costituiscono la parte attiva della popolazione.

Tale parametro viene definito anche come "carico sociale".

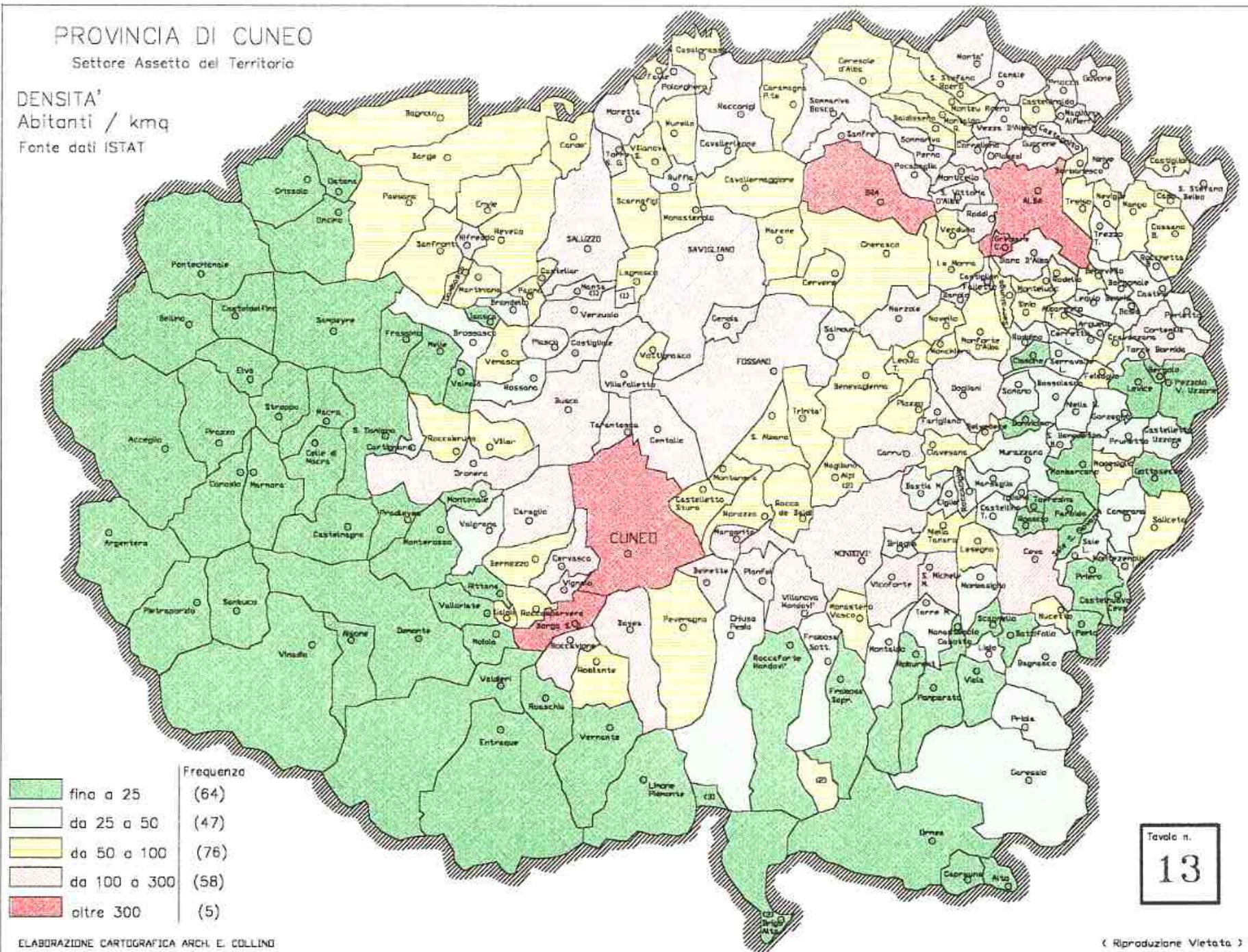
Le aree dove l'indice di dipendenza assume i valori più elevati sono la fascia alpina occidentale, la Langa e la val Tanaro.

PROVINCIA DI CUNEO

Settore Assetto del Territorio

DENSITA'
Abitanti / kmq

Fonte dati ISTAT



Frequenza	
 fino a 25	(64)
 da 25 a 50	(47)
 da 50 a 100	(76)
 da 100 a 300	(58)
 oltre 300	(5)

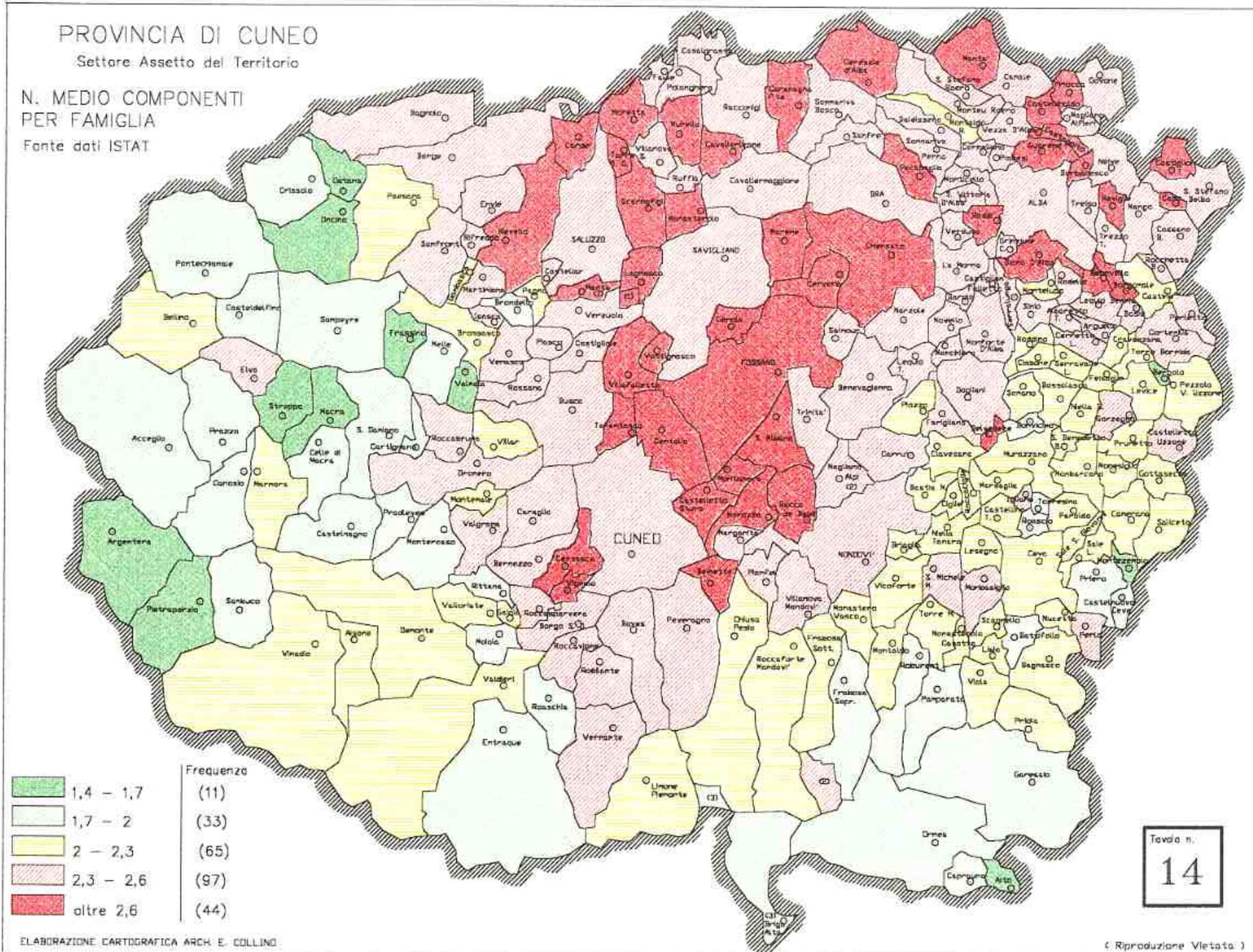
Tavola n.
13

PROVINCIA DI CUNEO

Settore: Assetto del Territorio

N. MEDIO COMPONENTI
PER FAMIGLIA

Fonte dati ISTAT



Frequenza	
1,4 - 1,7	(11)
1,7 - 2	(33)
2 - 2,3	(65)
2,3 - 2,6	(97)
oltre 2,6	(44)

ELABORAZIONE CARTOGRAFICA ARCH. E. COLLINO

Tavola n.
14

(Riproduzione Vietata)

PROVINCIA DI CUNEO

Settore Assetto del Territorio

PERCENTUALE FAMIGLIE CON UN COMPONENTE

Fonte dati ISTAT

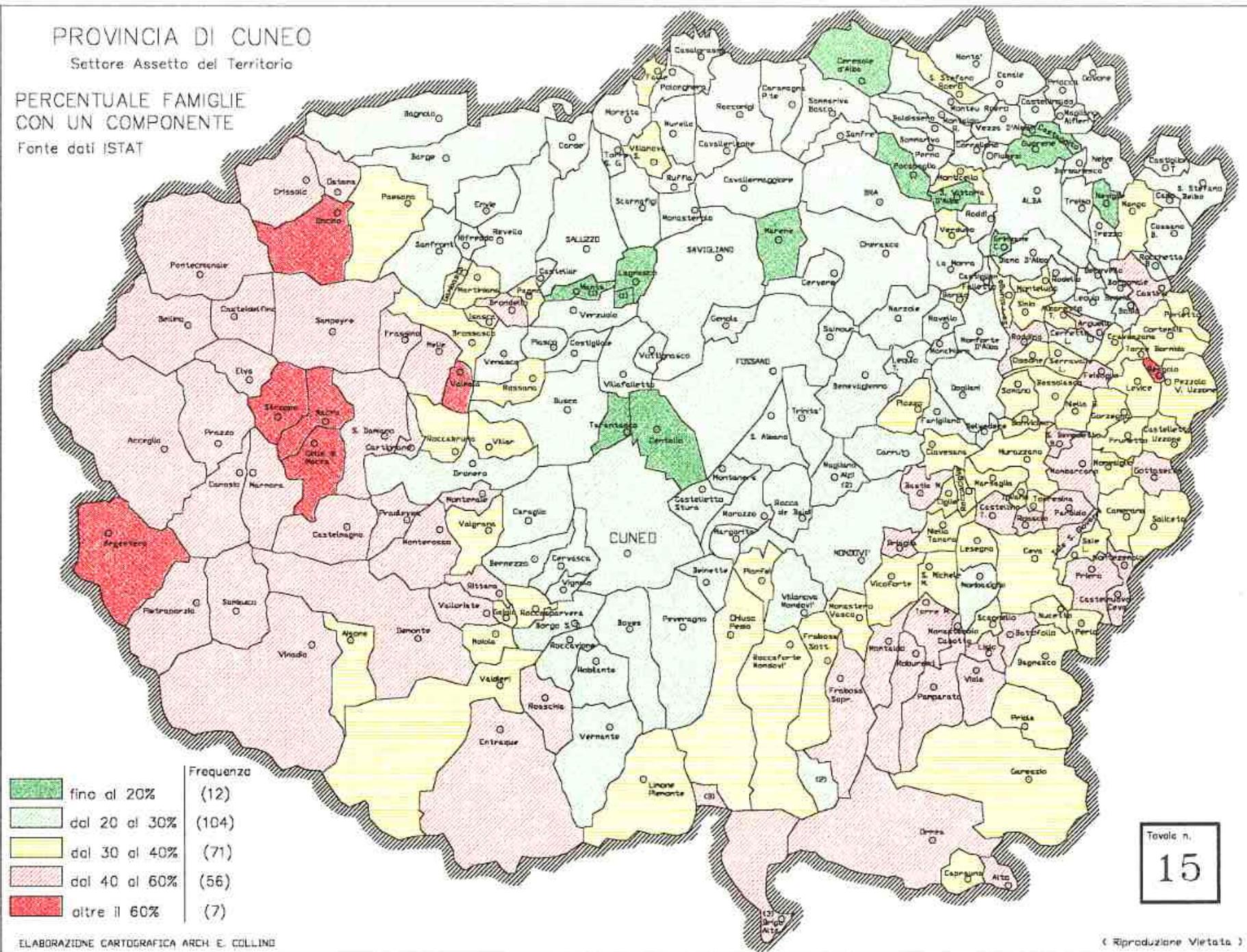


Tavola n.
15

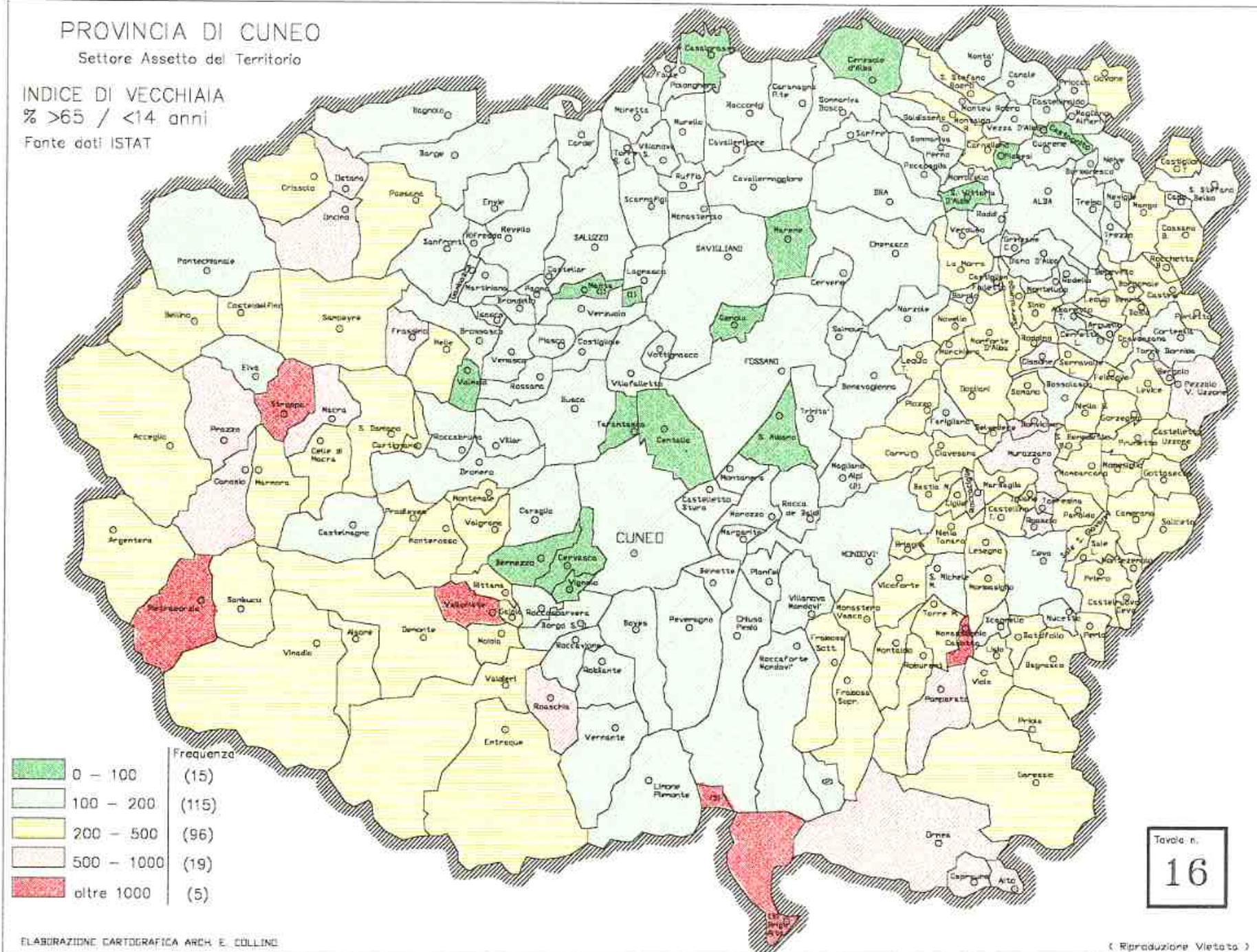
PROVINCIA DI CUNEO

Settore Assetto del Territorio

INDICE DI VECCHIAIA

% >65 / <14 anni

Fonte dati ISTAT



Color	Intervallo	Frequenza
Green	0 - 100	(15)
Light Green	100 - 200	(115)
Yellow	200 - 500	(96)
Light Pink	500 - 1000	(19)
Red	oltre 1000	(5)

Tavola n.
16

PROVINCIA DI CUNEO

Settore Assetto del Territorio

INDICE DI DIPENDENZA

% <14>64 / >14<64 anni

Fonte dati ISTAT

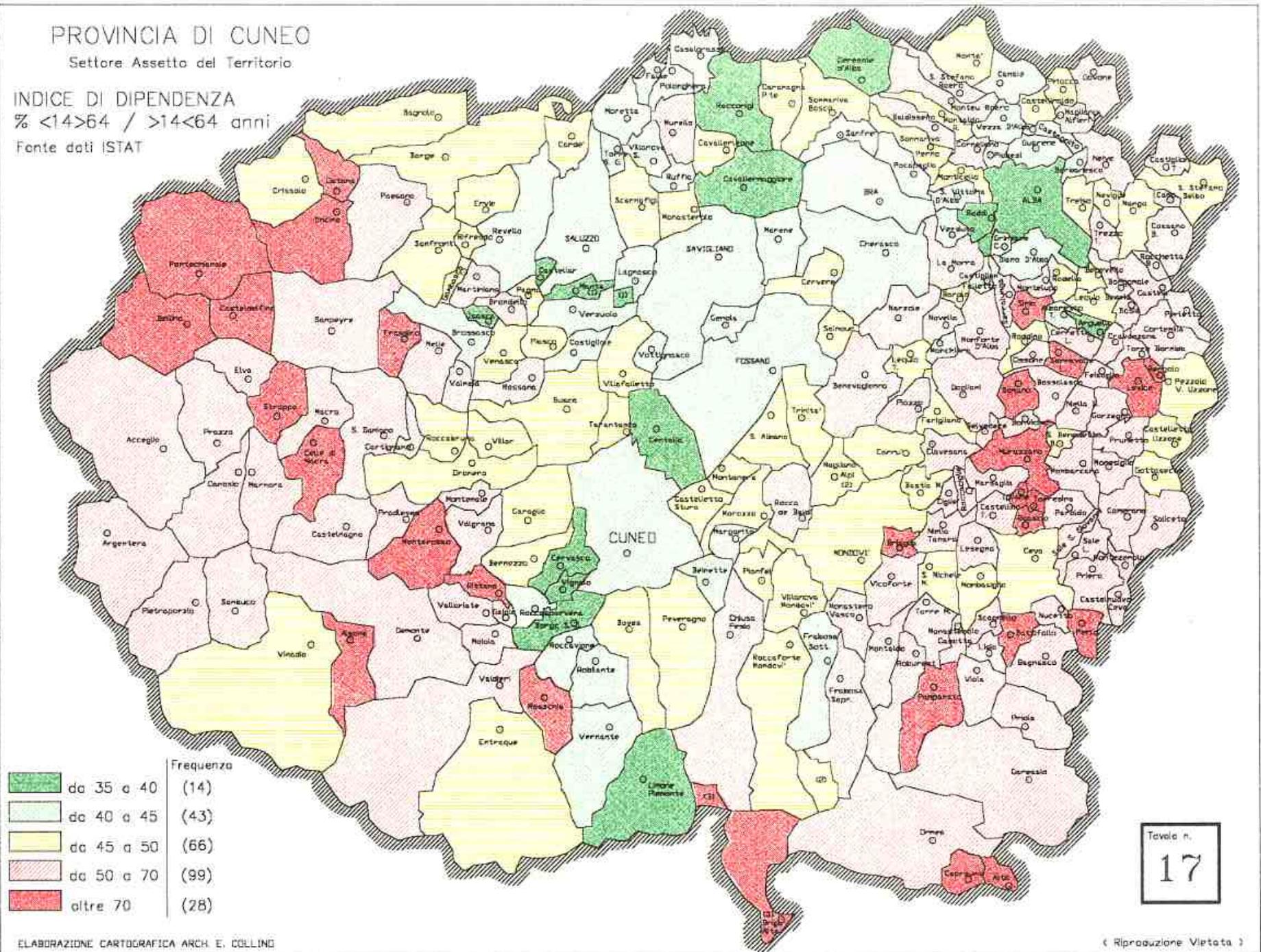


Tavola n.
17

La struttura insediativa e residenziale

Tav. n. 18 - Densità abitativa (n. residenti su n. abitazioni totali)

Tav. n. 19 - Densità abitativa (n. residenti su n. abitazioni occupate)

Il primo cartogramma pone in evidenza l'equilibrio, o lo squilibrio, fra risorse immobiliari e popolazione o, in altri termini, il grado di utilizzo del patrimonio edificato.

Emerge in modo molto chiaro la grande esuberanza di abitazioni esistente nell'area montana rispetto alle zone di più intensivo insediamento.

La carta tuttavia non aiuta da sola a comprendere se questa disponibilità derivi dalla presenza di una quota elevata di case turistiche o se piuttosto sia il risultato dell'emigrazione.

Il secondo cartogramma consente invece una lettura di tipo più sociologico che però deve scaturire dalla visione comparata di più parametri (componenti per famiglia, indice di vecchiaia, grado di igienicità, età dell'edificio ecc...)

E' opportuno segnalare che per abitazione si intende un vano, o un insieme di vani, destinato funzionalmente ad un uso di alloggio, che dispone di un ingresso indipendente e che è destinato ad essere occupato da una o più famiglie.

Non sono quindi considerate le abitazioni adibite esclusivamente a studi professionali, laboratori ecc...

Tav. n. 20 - 21 - Valori UTE per vano (media categorie A2 e A4)

Si tratta di una carta che pone in relazione il valore patrimoniale unitario nei diversi comuni della Provincia.

Sono stati assunti come riferimento i dati relativi alle categorie A2 e A4 in quanto esse si riferiscono alle tipologie più significative e diffuse del patrimonio immobiliare provinciale. Il valore assegnato ad ogni comune deriva dalla media delle tariffe di tutte le classi in cui le categorie sono suddivise.

Nel caso in cui esistano più zone censuarie comunali la media è stata calcolata su tutte le classi delle varie zone.

Anche se le valutazioni dell'ufficio tecnico erariale necessiterebbero, in alcuni casi, di revisioni ed aggiornamenti, la carta consente alcune riflessioni sui rapporti esistenti fra il tipo di economia prevalente (terziaria, industriale, turistica o agricola), il reddito pro capite ed il patrimonio immobiliare

Inoltre, le tre carte lette in successione e integrate con i dati sulla riscossione ICI pubblicate dall'ANCI, potrebbero consentire anche di effettuare valutazioni sui tassi di evasione della fiscalità locale, sulle quote a carico dei proprietari non residenti e sul gettito totale teorico.

Tav. n. 22 - Abitazioni non occupate.

La carta fa risaltare il patrimonio immobiliare non utilizzato come residenza permanente.

I comuni con la maggior disponibilità di abitazioni non occupate sono quelli nei quali sussiste un grado di utilizzo di unità immobiliari per uso non abitativo (es. Cuneo) o le località turistiche dove prevale la seconda casa.

Per la valutazione di questa seconda tipologia occorre far riferimento alle carte n. 24 e n. 25.

Tav. n. 23 - Percentuale abitazioni senza bagno e acqua potabile su abitazioni occupate

Si tratta di un'informazione estremamente interessante per la valutazione qualitativa del patrimonio edilizio e della situazione igienico sanitaria e socioeconomica del territorio provinciale.

E' significativo sotto l'aspetto sociale il fatto che, in alcuni comuni montani, la percentuale degli alloggi che si trova in questa situazione superi il 20%

Tav. 24 - Abitazioni occupate solo per vacanza

Tav. 25 - Abitazioni occupate solo per vacanza su abitazioni totali.

La prima carta mette in evidenza l'attuale offerta di ricettività turistica della provincia di Cuneo.

Si collocano nella classe con i valori assoluti più alti (più di 2.000 abitazioni turistiche) i comuni di Sampeyre, Limone, Frabosa Sottana e Roburent.

Nella classe successiva (da 1.000 a 2.000 abitazioni) si situano Bagnolo, Paesana, Entracque, Roccaforte, Frabosa Soprana, Montaldo di Mondovi e Viola.

La seconda carta indica soprattutto la prevalenza potenziale del settore turistico rispetto ad altri settori economici.

Alle località del primo gruppo evidenziate nel cartogramma precedente si aggiungono infatti quelle che, pur presentando valori assoluti più modesti, denunciano, in termini relativi, una netta prevalenza di abitazioni turistiche rispetto a quelle abitate dai residenti (>60%).

La lettura coordinata delle tre carte consente di individuare, oltre che il patrimonio abitativo da utilizzare ai fini della ricettività turistica, anche le politiche più idonee per incrementare il tasso di utilizzo annuale.

Tav. n. 26 - Abitazioni occupate costruite dopo il 1960

Tav. n. 27 - Percentuale delle abitazioni occupate costruite dopo il 1960 su abitazioni totali occupate

Le due carte consentono di apprezzare il grado di pressione della domanda insediativa, le dinamiche insediative ed il grado di vetustà del patrimonio immobiliare.

Il rapporto notevolmente sbilanciato fra la crescita del consumo di suolo urbanizzato e la dinamica demografica fornisce un'utile base di conoscenza per la formulazione di più corrette politiche territoriali ed urbanistiche.

Va tuttavia precisato che le due carte non sono significative per la valutazione della crescita immobiliare nelle località turistiche, in quanto l'Istat fornisce unicamente i dati di vetustà delle abitazioni occupate da residenti.

Tav. n. 28 - Accessibilità della popolazione residente in 30'

Tav. n. 29 - Accessibilità della popolazione residente in 60'

Le due carte derivano da elaborazioni della Cooperativa Architetti ed Ingegneri di Reggio Emilia, e rappresentano l'insieme della popolazione in grado di accedere entro una soglia temporale determinata (30' o 60') ad un dato punto del territorio.

Il calcolo dell'accessibilità è stato ottenuto mediante un modello matematico di simulazione delle condizioni di mobilità applicato ad un grafo rappresentativo del sistema di trasporto dei mezzi privati su strada. Il vettore dei valori di accessibilità a diverse date e per diverse soglie temporali è stato calcolato per un insieme di punti corrispondenti alle frazioni geografiche del censimento ISTAT della popolazione del 1971, mentre l'indicatore comunale è stato ottenuto come media ponderata dei valori frazionali.

Fonti: Progetto Atlante Nazionale del Territorio Rurale

T.C.I.: Carta stradale d'Italia 1:200.000 (aggiornamento 90-92)

ISTAT -IX Censimento Generale della Popolaz. e delle Abitazioni 1971- pop. delle frazioni geografiche e delle località abitate dei comuni.

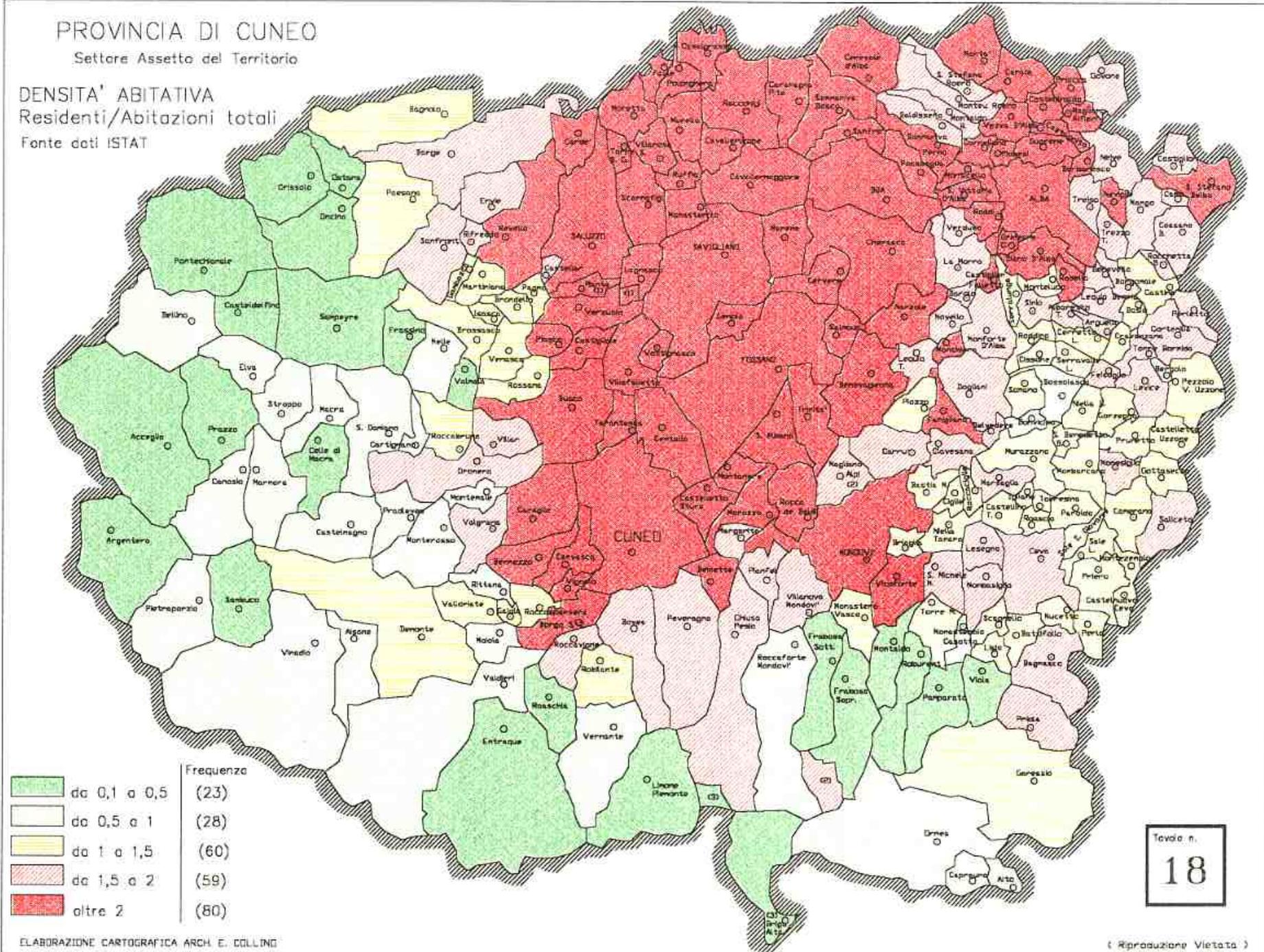
ISTAT- XIII Censimento Generale della Popolaz. e delle abitazioni 1991 (dati provv.)

PROVINCIA DI CUNEO

Settore Assetto del Territorio

DENSITA' ABITATIVA
Residenti/Abitazioni totali

Fonte dati ISTAT



ELABORAZIONE CARTOGRAFICA ARCH. E. COLLINO

Tavola n.
18

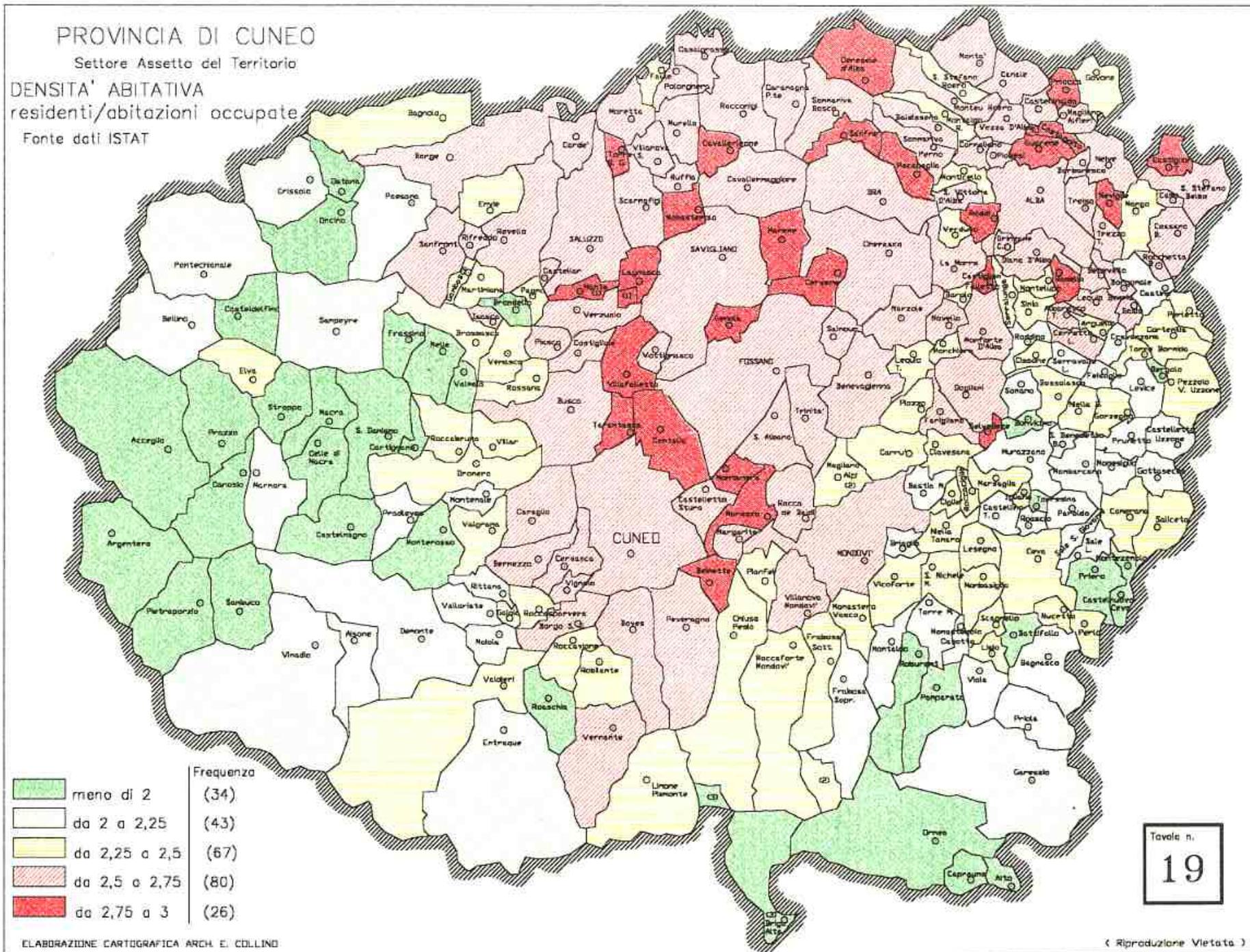
(Riproduzione Vietata)

PROVINCIA DI CUNEO

Settore Assetto del Territorio

DENSITA' ABITATIVA
residenti/abitazioni occupate

Fonte dati ISTAT



Frequenza	
meno di 2	(34)
da 2 a 2,25	(43)
da 2,25 a 2,5	(67)
da 2,5 a 2,75	(80)
da 2,75 a 3	(26)

Tavola n.
19

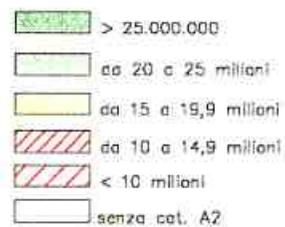
PROVINCIA DI CUNEO

Settore Assetto del Territorio

VALORI UTE PER VANO

MEDIA CAT. A2

Abitazioni di tipo civile



ELABORAZIONE CARTOGRAFICA ARCH. E. COLLINO

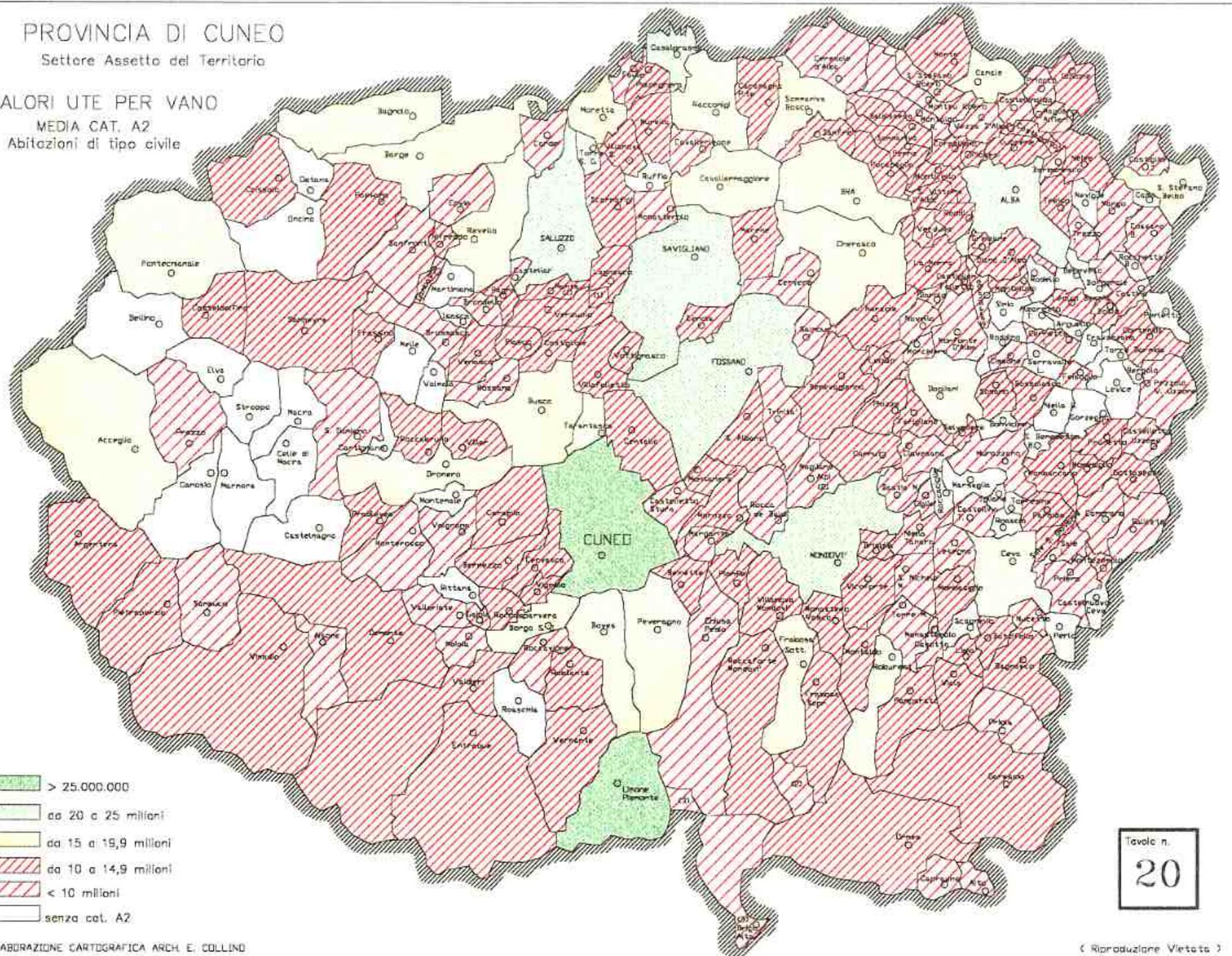


Tavola n.
20

© Riproduzione Vietata

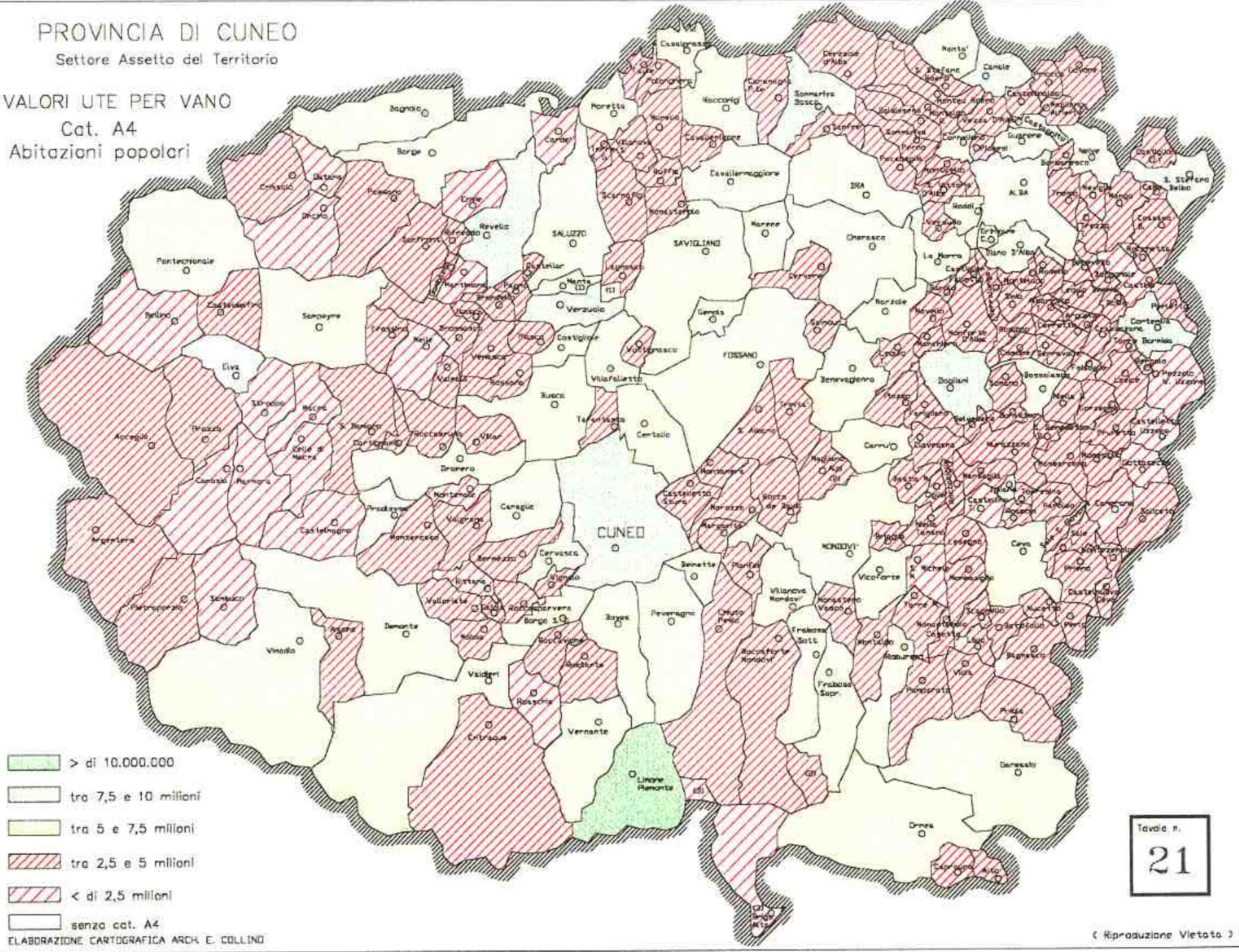
PROVINCIA DI CUNEO

Settore Assetto del Territorio

VALORI UTE PER VANO

Cat. A4

Abitazioni popolari



- > di 10.000.000
- tra 7,5 e 10 milioni
- tra 5 e 7,5 milioni
- tra 2,5 e 5 milioni
- < di 2,5 milioni
- senza cat. A4

ELABORAZIONE CARTOGRAFICA ARCH. E. COLLINO

Tavola n.
21

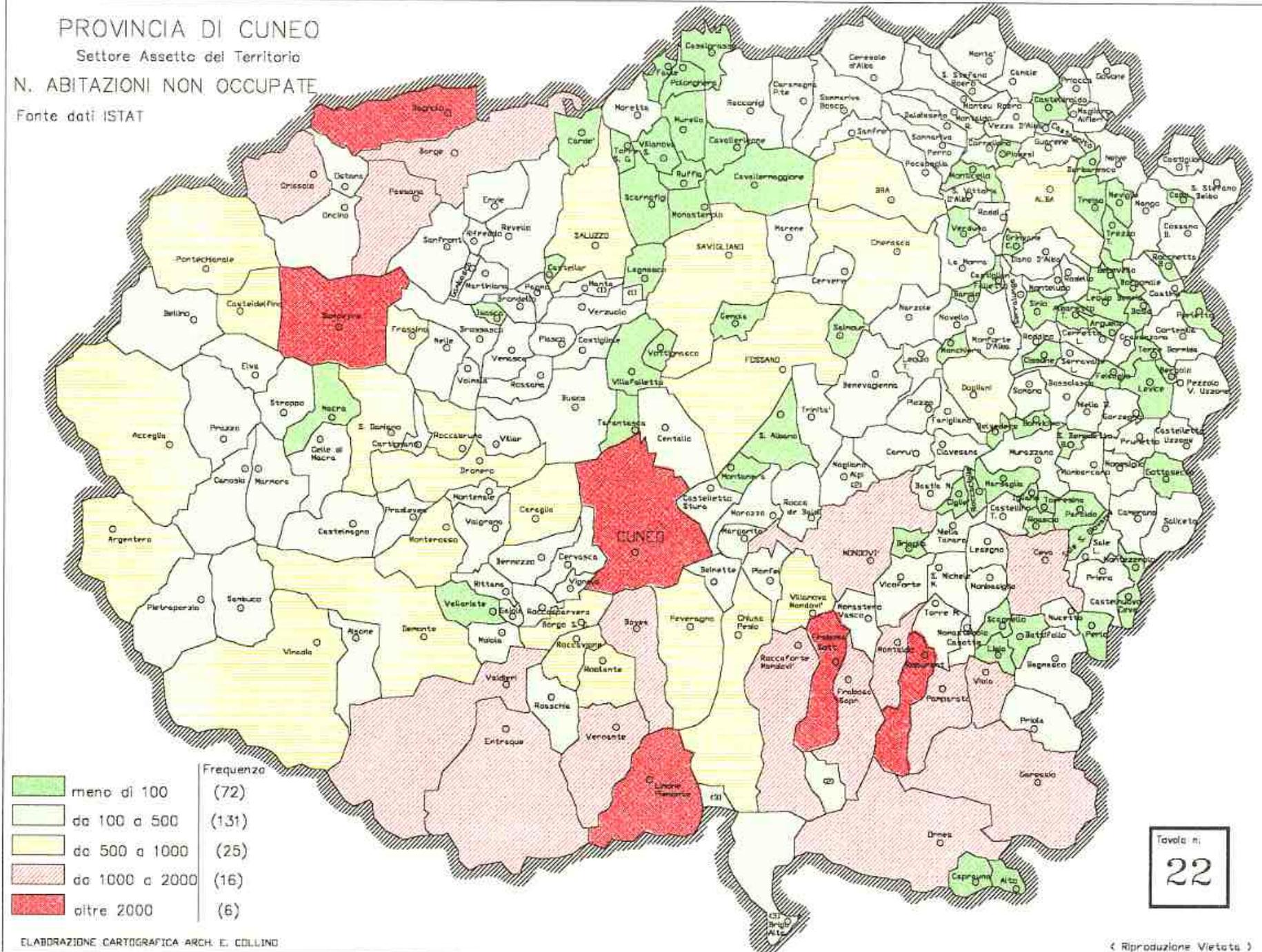
(Riproduzione Vietata)

PROVINCIA DI CUNEO

Settore Assetto del Territorio

N. ABITAZIONI NON OCCUPATE

Fonte dati ISTAT



ELABORAZIONE CARTOGRAFICA ARCH. E. COLLINO

Tavola n.
22

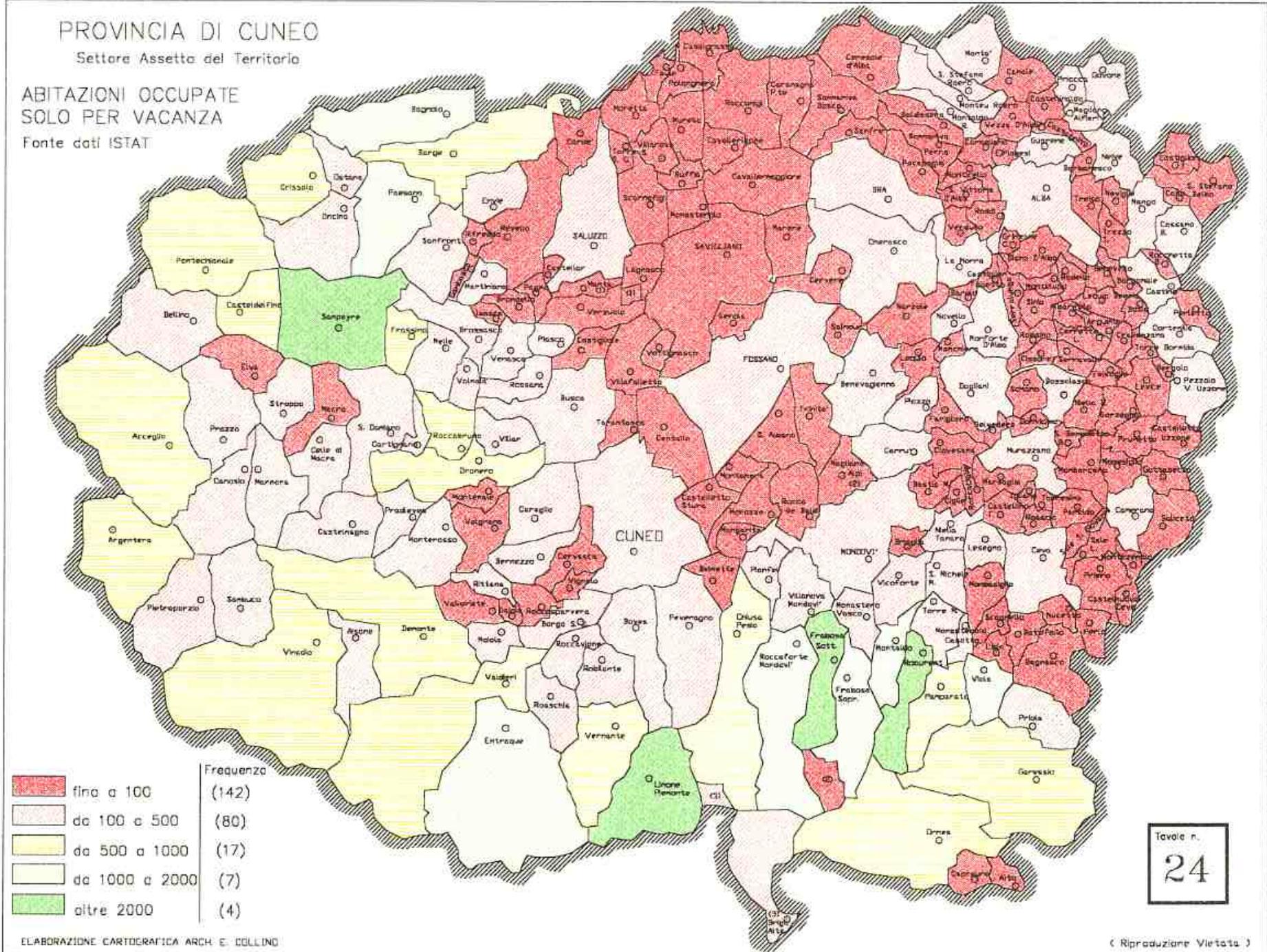
< Riproduzione Vietata >

PROVINCIA DI CUNEO

Settore Assetta del Territorio

ABITAZIONI OCCUPATE SOLO PER VACANZA

Fonte dati ISTAT



ELABORAZIONE CARTOGRAFICA ARCH. E. COLLINO

Tavola n.
24

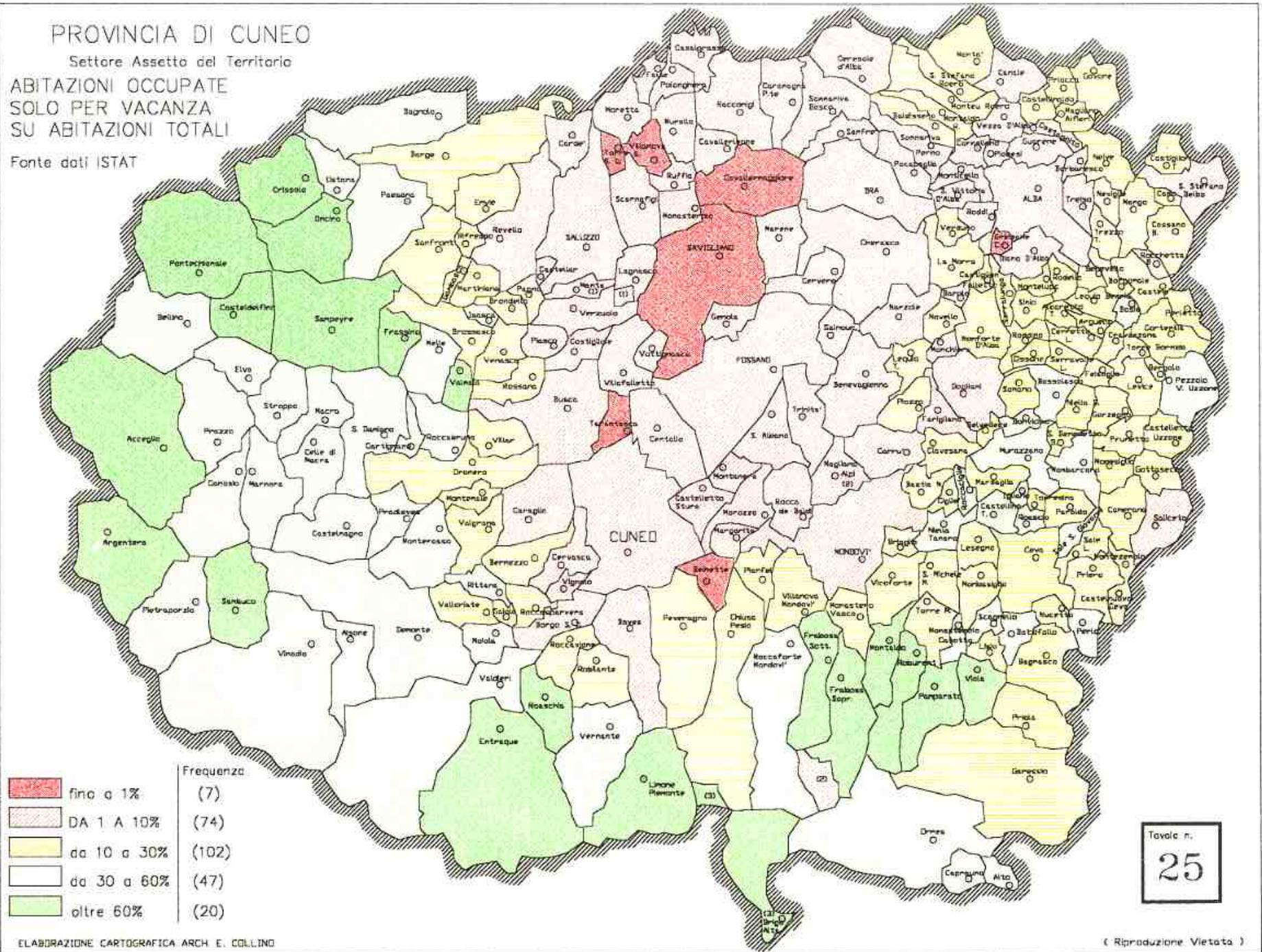
(Riproduzione Vietata)

PROVINCIA DI CUNEO

Settore Assetto del Territorio

ABITAZIONI OCCUPATE
SOLO PER VACANZA
SU ABITAZIONI TOTALI

Fonte dati ISTAT



ELABORAZIONE CARTOGRAFICA ARCH. E. COLLINO

Tavola n.
25

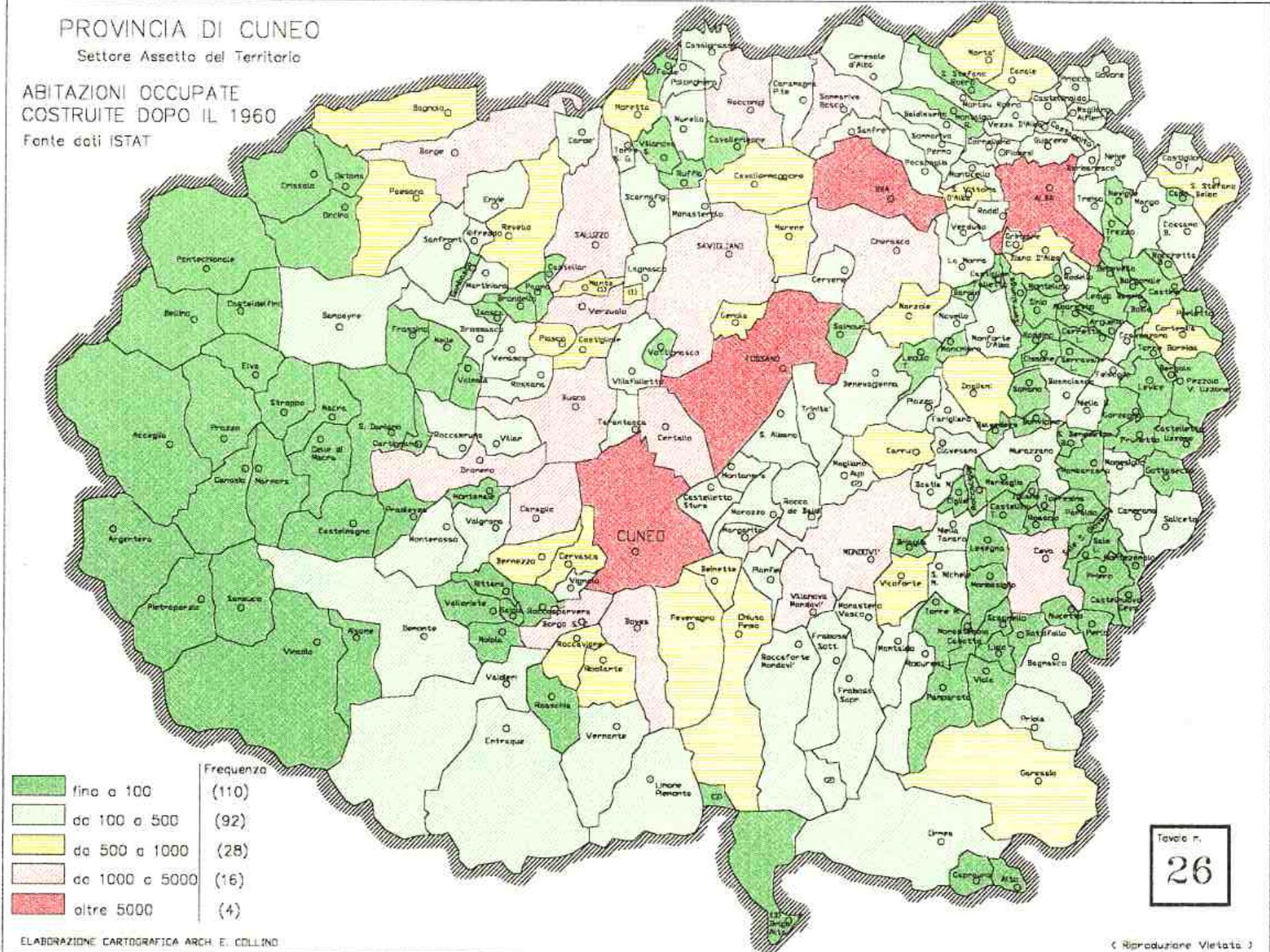
(Riproduzione Vietata)

PROVINCIA DI CUNEO

Settore Assetto del Territorio

ABITAZIONI OCCUPATE
COSTRUITE DOPO IL 1960

Fonte dati ISTAT



ELABORAZIONE CARTOGRAFICA ARCH. E. COLLINO

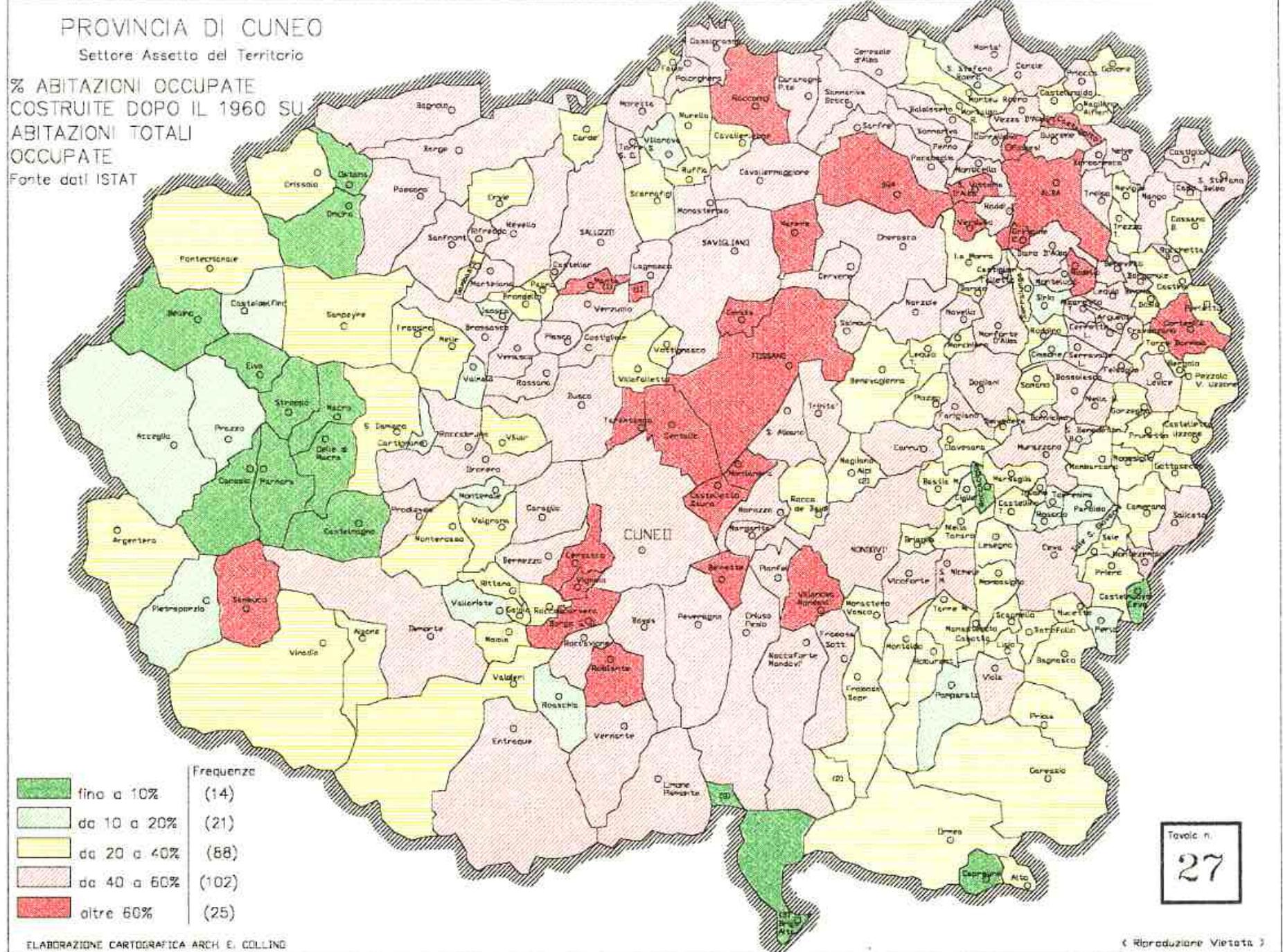
Tavola n.
26

{ Riproduzione Vietata }

PROVINCIA DI CUNEO

Settore Assetto del Territorio

% ABITAZIONI OCCUPATE
COSTRUITE DOPO IL 1960 SU
ABITAZIONI TOTALI
OCCUPATE
Fonte dati ISTAT



ELABORAZIONE CARTOGRAFICA ARCH. E. COLLINO

Tavola n.
27

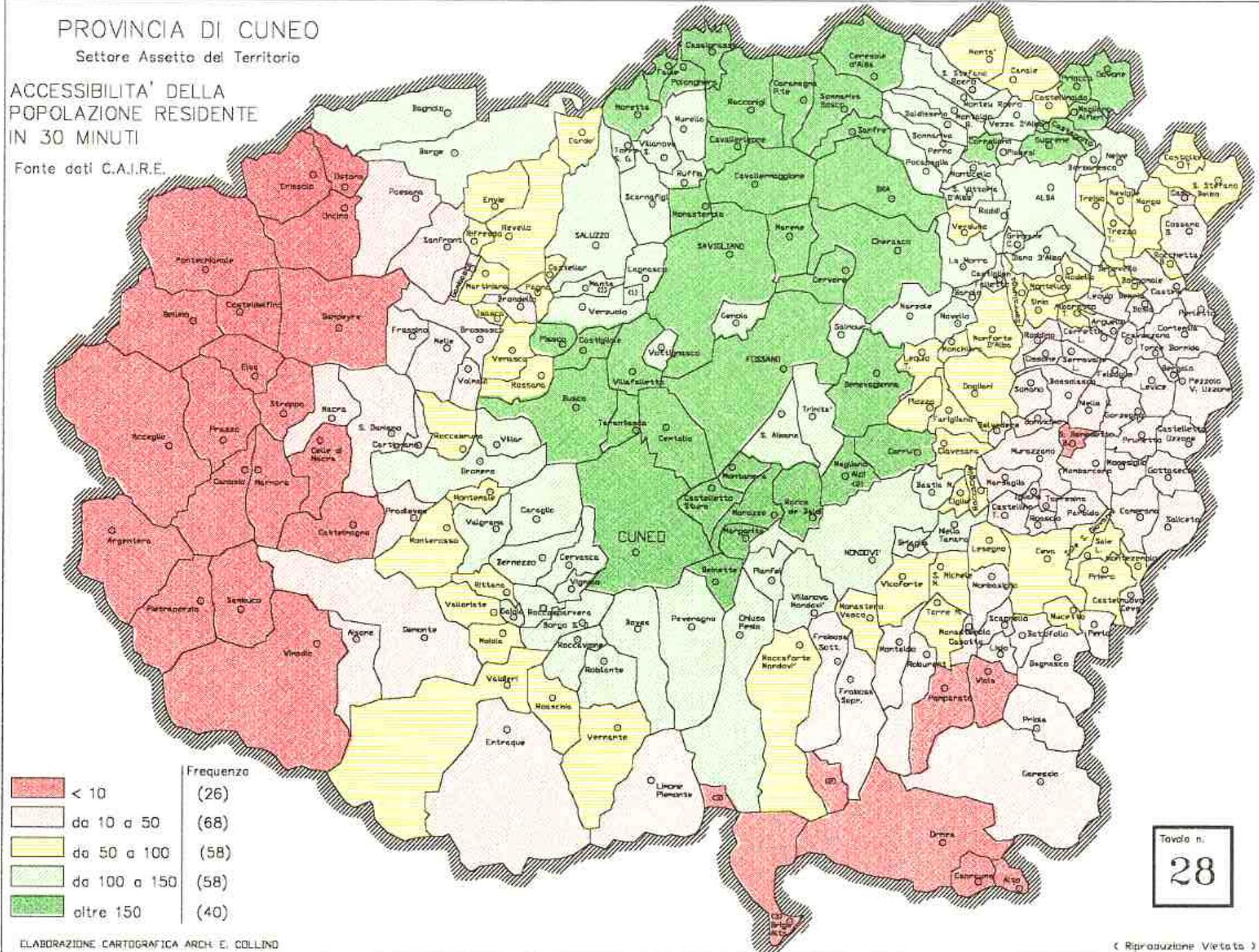
« Riproduzione Vietata »

PROVINCIA DI CUNEO

Settore Assetto del Territorio

ACCESSIBILITA' DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE IN 30 MINUTI

Fonte dati C.A.I.R.E.

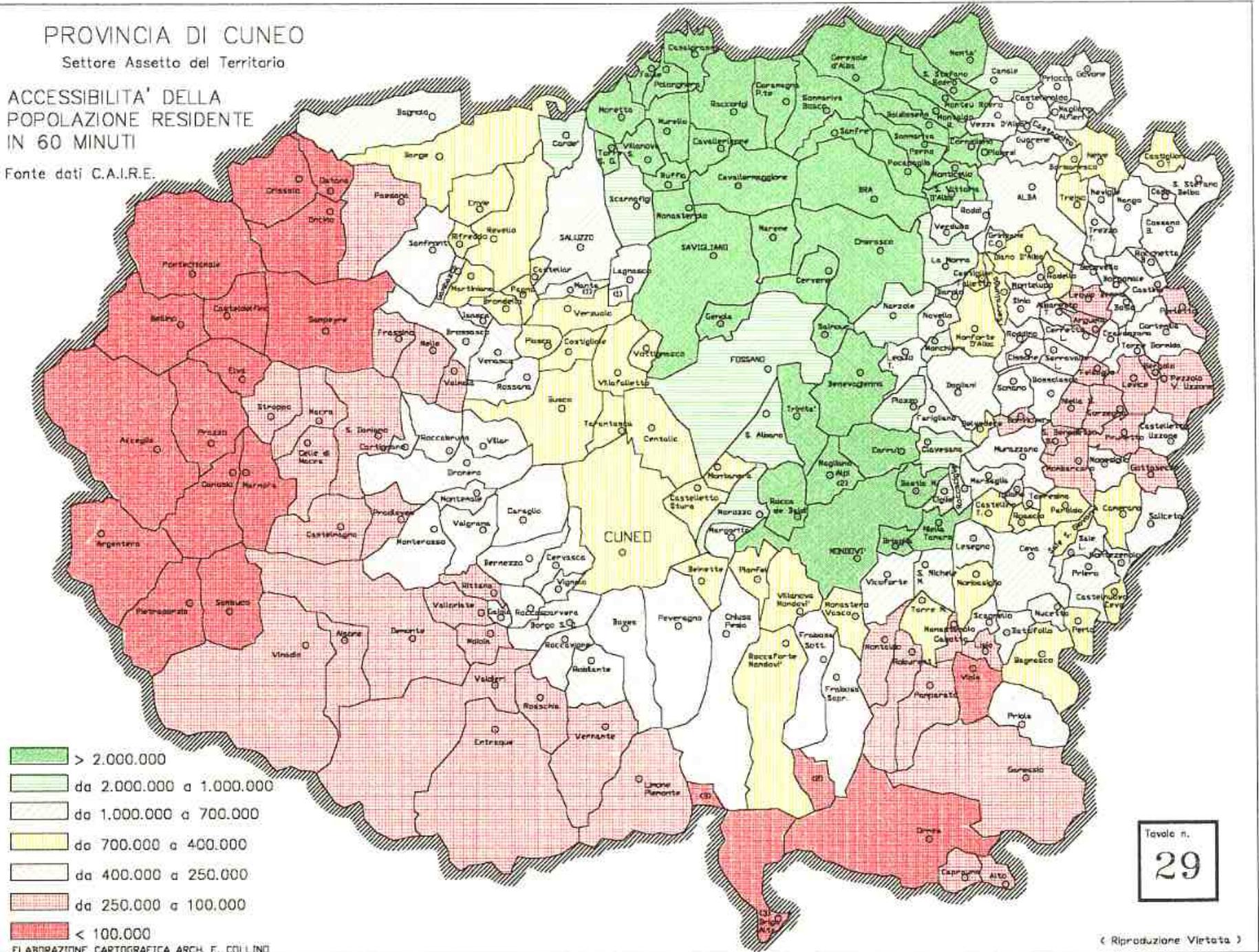


PROVINCIA DI CUNEO

Settore Assetto del Territorio

ACCESSIBILITA' DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE IN 60 MINUTI

Fonte dati C.A.I.R.E.



Il Reddito

Il reddito, insieme al livello dei servizi disponibili, è, senza dubbio, uno dei fattori più importanti che determinano la qualità della vita e condizionano quindi la permanenza della popolazione sul territorio. In questo senso la politica economica risulta strettamente connessa e non separabile da quella sociale.

La conoscenza della distribuzione del reddito e della sua dinamica costituisce anche un elemento indispensabile per la verifica dell'efficacia delle scelte territoriali.

Il metodo utilizzato dall'Unioncamere per il calcolo del "reddito disponibile" è quello "indiretto", cioè desunto attraverso l'impiego di indicatori ricavati, in parte, dal censimento della popolazione 1991 e, in parte, dalla banca dati dell'Istituto Tagliacarne. Su questi indicatori sono state condotte analisi fattoriali che hanno consentito di estrarre una serie di variabili (struttura della popolazione e delle forze lavoro; alti ceti sociali; ricchezza immobiliare; potenzialità di spesa per i consumi; indice di disoccupazione). In sostanza il reddito disponibile è stato considerato, nel modello utilizzato, come variabile dipendente dei fattori estratti.

Tav. 30- Reddito Pro-capite 1994

L'area a reddito più basso ha il suo epicentro nelle valli Varaita, Maira e Grana. Valori migliori si riscontrano in valle Stura che beneficia di un valico internazionale; decisamente positivi appaiono quelli della valle Vermentagna dove, oltre al collegamento con la Francia sussiste un'avviata economica turistica invernale.

Le aree più ricche sono costituite dai comuni maggiori (Cuneo, Alba, Mondovì, Savigliano, Fossano, Saluzzo, Bra, Racconigi) e da quelli turistici bistagionali (Limone e Frabosa Sottana)

Non sono stati compiuti raffronti con carte riferite ad anni precedenti in quanto gli indicatori utilizzati non sarebbero stati omogenei ed avrebbero quindi prodotto un'immagine non corretta della situazione provinciale.

Fonte: Unioncamere Piemonte - "I redditi dei Comuni del Piemonte" 1996.

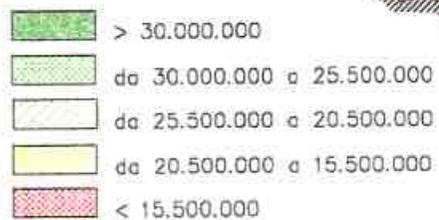
PROVINCIA DI CUNEO

Settore Assetto del Territorio

REDDITO PRO-CAPITE 1994

in milioni di lire

Fonte : UNIONCAMERE



ELABORAZIONE CARTOGRAFICA ARCH. E. COLLINO

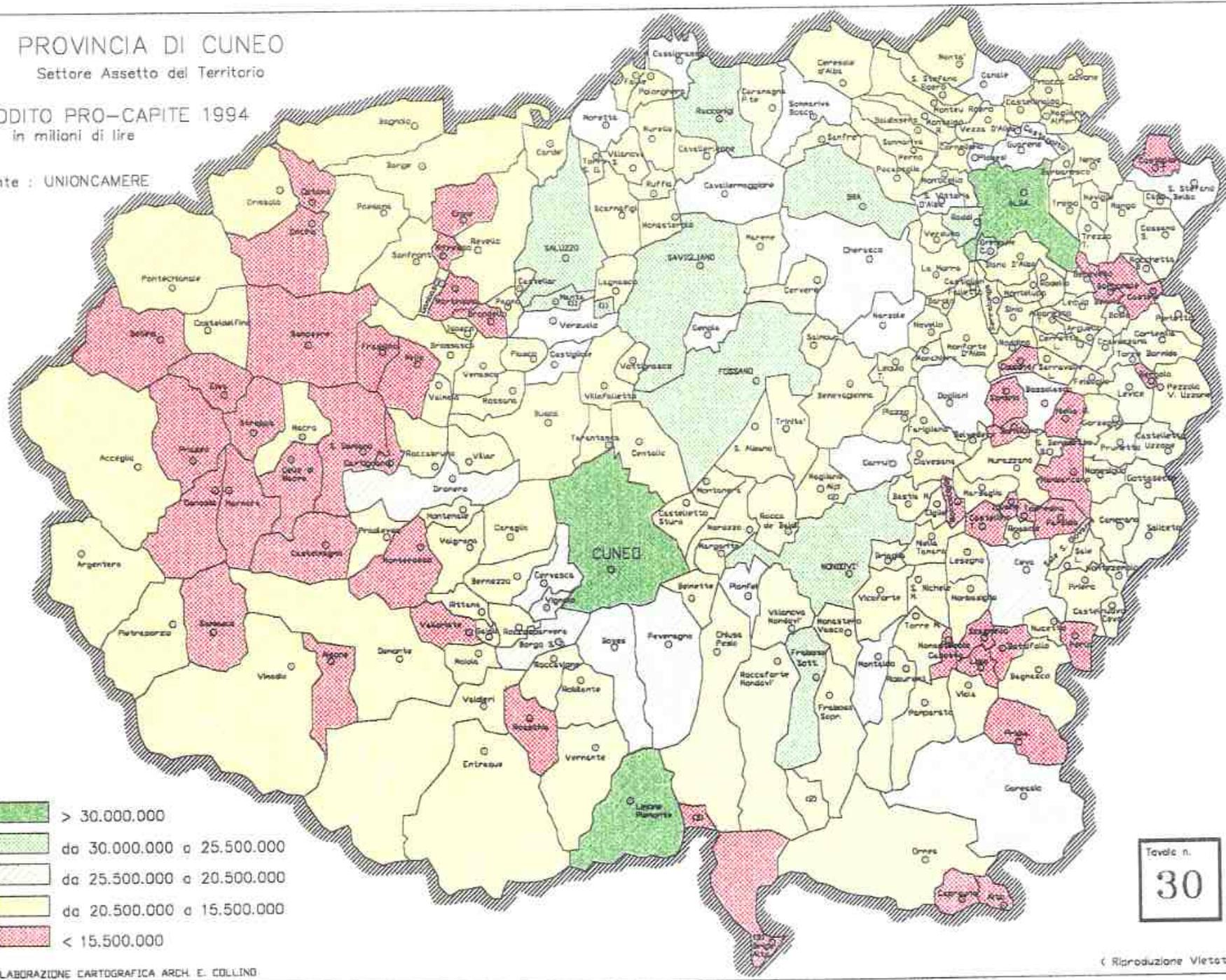


Tavola n.

30

(Riproduzione Vietata)

La scolarizzazione

La diffusione della scolarizzazione rappresenta un obiettivo sociale irrinunciabile. Le carte sottolineano gli squilibri esistenti nelle sub-aree provinciali.

L'Atlante non prende in esame il sistema infrastrutturale scolastico, che è stato analizzato a fondo in uno specifico quaderno del Piano Territoriale provinciale, ma si limita a fornire indicatori di carattere preminentemente sociale.

La concentrazione, l'eterogeneità, le caratteristiche di accesso incidono in modo determinante sulla domanda e costituiscono, particolarmente per le aree marginali, uno dei fattori che incidono sull'emigrazione delle famiglie.

Dal 29° Rapporto Censis (1995) risulta che la provincia di Cuneo, nel suo complesso, ha un tasso di diploma 1993 pari al 41,5% contro una media regionale del 46,42 % e si colloca all'ultimo posto fra le province piemontesi. Si ritiene che parte delle cause della situazione di disagio educativo vada ricercata nelle difficoltà di collegamento fra le varie aree del territorio provinciale e nella carenza di servizi ricettivi e di supporto.

Tav. 31 - Tasso di conseguimento del diploma di scuola media superiore (>19 anni)

Tav. 32 - Rapporto Laureati/popolazione residente

Mentre la prima carta sottolinea una stretta correlazione fra percentuale di diplomati e accessibilità al centro scolastico, la seconda offre un panorama più variegato e di meno semplice interpretazione.

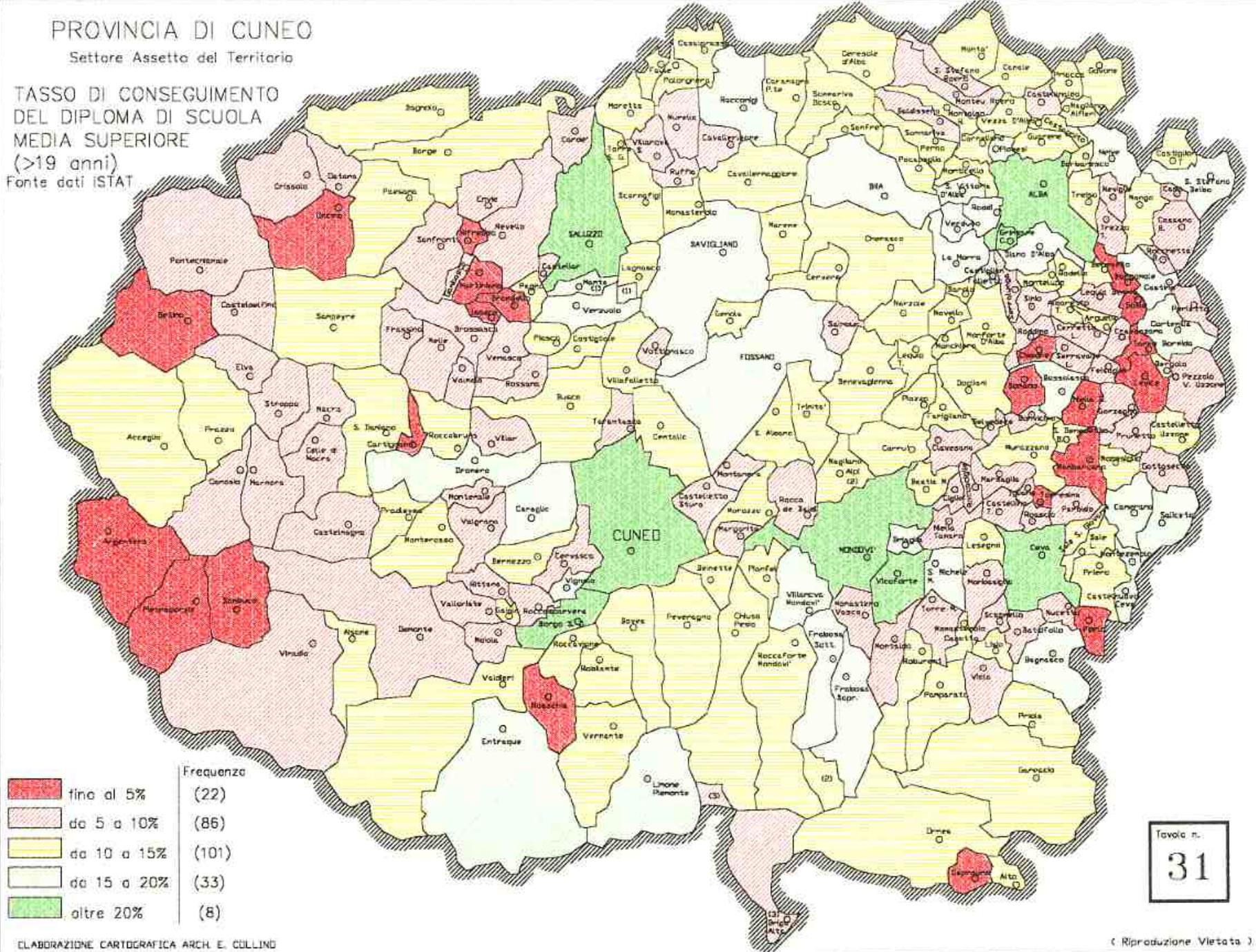
Non è stato preso in considerazione il conseguimento del certificato di scuola dell'obbligo in quanto tale parametro non sarebbe stato omogeneo per le diverse classi di età.

PROVINCIA DI CUNEO

Settore Assetto del Territorio

TASSO DI CONSEGUIMENTO
DEL DIPLOMA DI SCUOLA
MEDIA SUPERIORE
(>19 anni)

Fonte dati ISTAT



ELABORAZIONE CARTOGRAFICA ARCH. E. COLLINO

Tavola n.
31

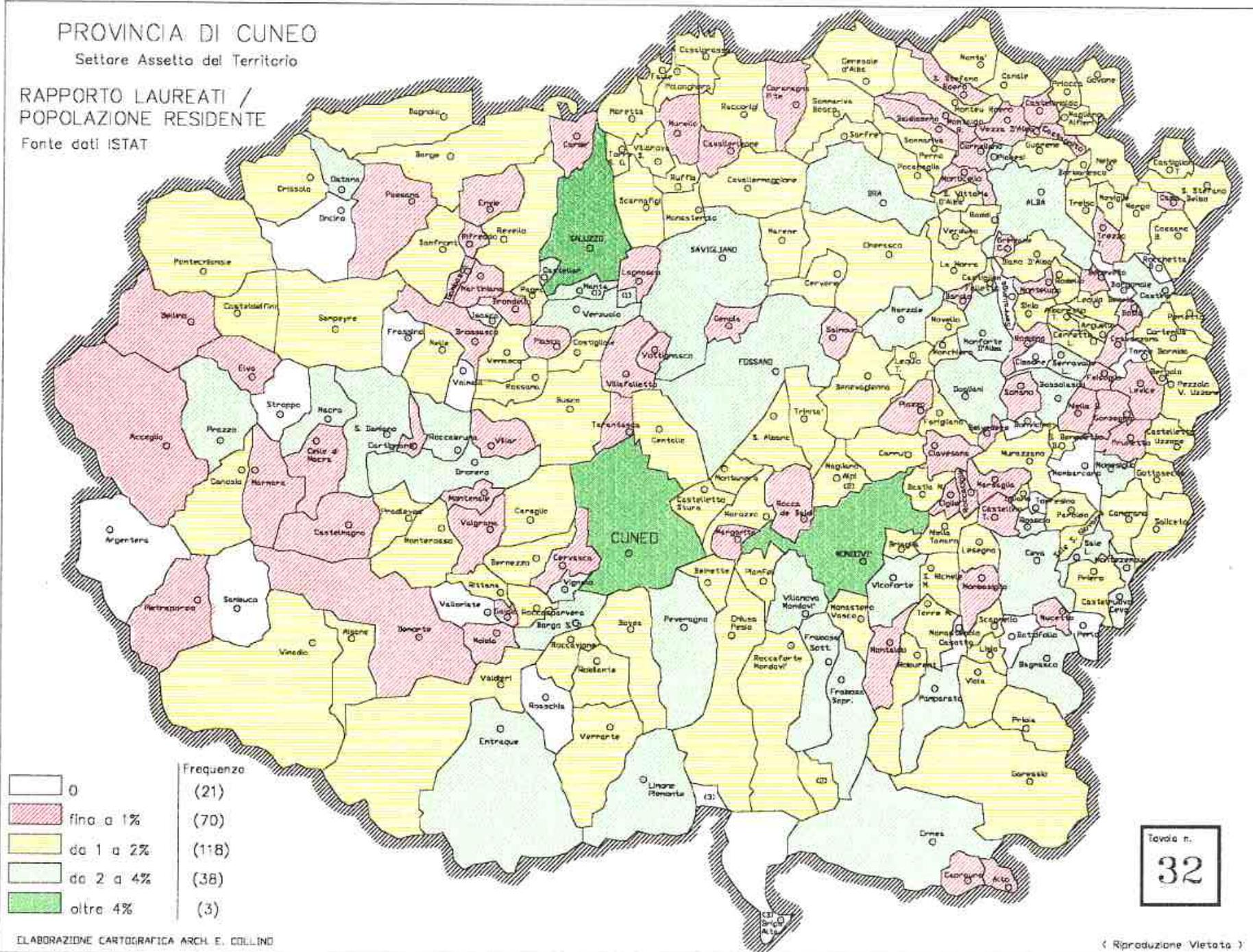
(Riproduzione vietata)

PROVINCIA DI CUNEO

Settore Assetto del Territorio

RAPPORTO LAUREATI / POPOLAZIONE RESIDENTE

Fonte dati ISTAT



ELABORAZIONE CARTOGRAFICA ARCH. E. COLLINO

Tavola n.

32

(Riproduzione Vietata)

Le attività economiche

Imprese e istituzioni

Fonte: ISTAT 7° Censimento Generale dell'industria e dei servizi-1991

Ta.v. 33- Numero imprese

Per impresa si deve intendere l'organizzazione di una attività economica esercitata con carattere professionale al fine della produzione di beni o per la prestazione di servizi destinabili alla vendita.

I dati elaborati per la predisposizione della carta fanno riferimento a tutte le imprese, ivi comprese quelle che svolgono la propria attività in forma artigianale ed ambulante.

Tav. 34- Numero istituzioni

Per istituzione si intende una unità che ha una contabilità completa ed una autonomia di decisione, la cui funzione principale è quella di produrre beni e servizi non destinabili alla vendita, finanziandosi prevalentemente o mediante prelevamenti obbligatori effettuati presso tutte le altre unità istituzionali dell'economia, cioè famiglie e imprese (Istituzioni dell'Amministrazione pubblica), o mediante versamenti volontari delle famiglie e/o dei soggetti che si sono organizzati per la gestione di un interesse comune (istituzione sociale privata).

Occupazione

Fonte: ISTAT 7° Censimento Generale dell'industria e dei servizi-1991

Tav. 35 - Ripartizione della popolazione attiva per settore di attività - Settore primario

Tav. 36 - Ripartizione della popolazione attiva per settore di attività - Settore secondario

Tav. 37 - Ripartizione della popolazione attiva per settore di attività - Settore terziario

Tav. 38 - Tipologia di attività

La carta evidenzia come la provincia di Cuneo si distingua per un notevole equilibrio tra i tre settori di attività, per il forte peso che occupa ancora l'agricoltura e per una buona posizione del terziario. Di ciascuno dei grandi comparti individuati, a livello provinciale si può rilevare l'assenza di fenomeni monoculturali e la mancanza di un settore con schiacciante prevalenza. Questo fatto ci ha consentito finora di mantenere una situazione di relativa stabilità anche nei periodi avversa congiuntura.

Le carte n. 35-36-37-38 sono state elaborate nell'ambito del progetto Interreg. "Studio preliminare per la realizzazione di uno schema di pianificazione transfrontaliera".

Le carte che seguono rappresentano la forza lavoro occupata nelle imprese, nelle istituzioni, nel settore artigianale e commerciale e forniscono, sia in termini assoluti che percentuali, una rappresentazione di talune caratteristiche occupazionali del territorio provinciale.

Si precisa al riguardo che gli Addetti sono costituiti dalle persone indipendenti e dipendenti occupate (a tempo pieno, a part-time o con contratto di formazione lavoro) alla data del 21 ottobre 1991, nelle unità economiche censite anche se temporaneamente assenti per servizio, ferie, malattia, cassa integrazione ecc...

Tav. 39 - Addetti ogni 100 abitanti

La carta è molto simile a quella di altri indicatori socioeconomici connessi con la qualità della vita della realtà provinciale.

I valori più positivi si concentrano in Alba e Cuneo, seguiti dalle aree più ricche e dinamiche della pianura e dai comuni turistici montani bistagionali. I comuni con meno addetti in termini percentuali continuano ad essere quelli a prevalente economia agricola marginale.

Tav. 40 - Addetti nelle imprese

Tav. 41 - Addetti nelle imprese su popolazione residente

La carta degli addetti delle imprese risulta praticamente simile a quella della densità della popolazione, per cui appare significativa solo per le classi dimensionali. Più interessante appare invece la carta dei valori percentuali, che presenta una maggior omogeneità, con punte decisamente negative concentrate solo in alcuni comuni delle valli Nord-Occidentali e nell'Alta Langa Montana.

Tav. 42- Addetti nelle istituzioni

Tav. 43- Addetti nelle istituzioni su popolazione residente

In termini assoluti gli addetti nelle istituzioni sono concentrati nelle città maggiori, mentre i valori minimi si riscontrano nei comuni dell'arco alpino occidentale posti a quota più elevata e nella zona prevalentemente montana delle Langhe albesi e monregalesi. Tale dato è tuttavia influenzato notevolmente dalla rarefazione demografica, che porta a sopravvalutare in certi casi il peso del fenomeno.

Infatti, in termini relativi la situazione dell'area alpina e di parte delle Langhe risulta decisamente migliore.

Tav. 44- Addetti artigiani

Tav. 45 -Addetti artigiani su popolazione residente

Il settore artigiano è diffuso in tutta l'area di pianura, con penetrazione in alcuni fondivalle, mentre è assolutamente marginale nella parte alta delle valli e nella zona collinare.

In termini percentuali si nota una certa prevalenza di addetti nell'arco pedemontano e precollinare, con esclusione delle città più terziarizzate.

Tav. 46 - Addetti commercio

Tav. 47 - Addetti commercio su popolazione residente

Le percentuali maggiori di addetti al commercio si riscontrano soprattutto nei comuni ad economia turistica prevalente, che non sono centro di servizi. Le percentuali minori riguardano invece i comuni che non sono centri di servizi e che presentano un'economia prevalentemente agricola.

Tav. 48 - Addetti indipendenti su popolazione residente

Tav. 49 - Addetti dipendenti su popolazione residente

Entrambe queste carte denunciano situazioni di notevole disagio con epicentro in due punti ben precisi: il primo nella media valle Maira, con tendenza ad espandersi attraverso le adiacenti valli Grana e Varaita, ed un secondo nelle Langhe (Comunità Montana e centri non costituenti l'immediato hinterland di Alba), caratterizzate dalla minima

dimensione comunale, dalla complessa morfologia del territorio, dalla difficoltà di collegamenti ed influenzate dalla notevole forza attrattiva della stessa Alba.

Occorre tuttavia tener presente che la popolazione addetta non è stata censita nella specifica località di residenza ma nelle sedi delle unità o delle imprese in cui presta la propria attività.

Non vengono pertanto messi in risalto i fenomeni pendolari fortemente presenti nei piccoli comuni posti a meno di 30' dai poli industriali attrattori di mano d'opera.

Tav. 50 - Tasso di attività

Per tasso di attività si deve intendere il rapporto percentuale fra la popolazione attiva ed il totale della popolazione

Tav. 51 - Tasso di disoccupazione

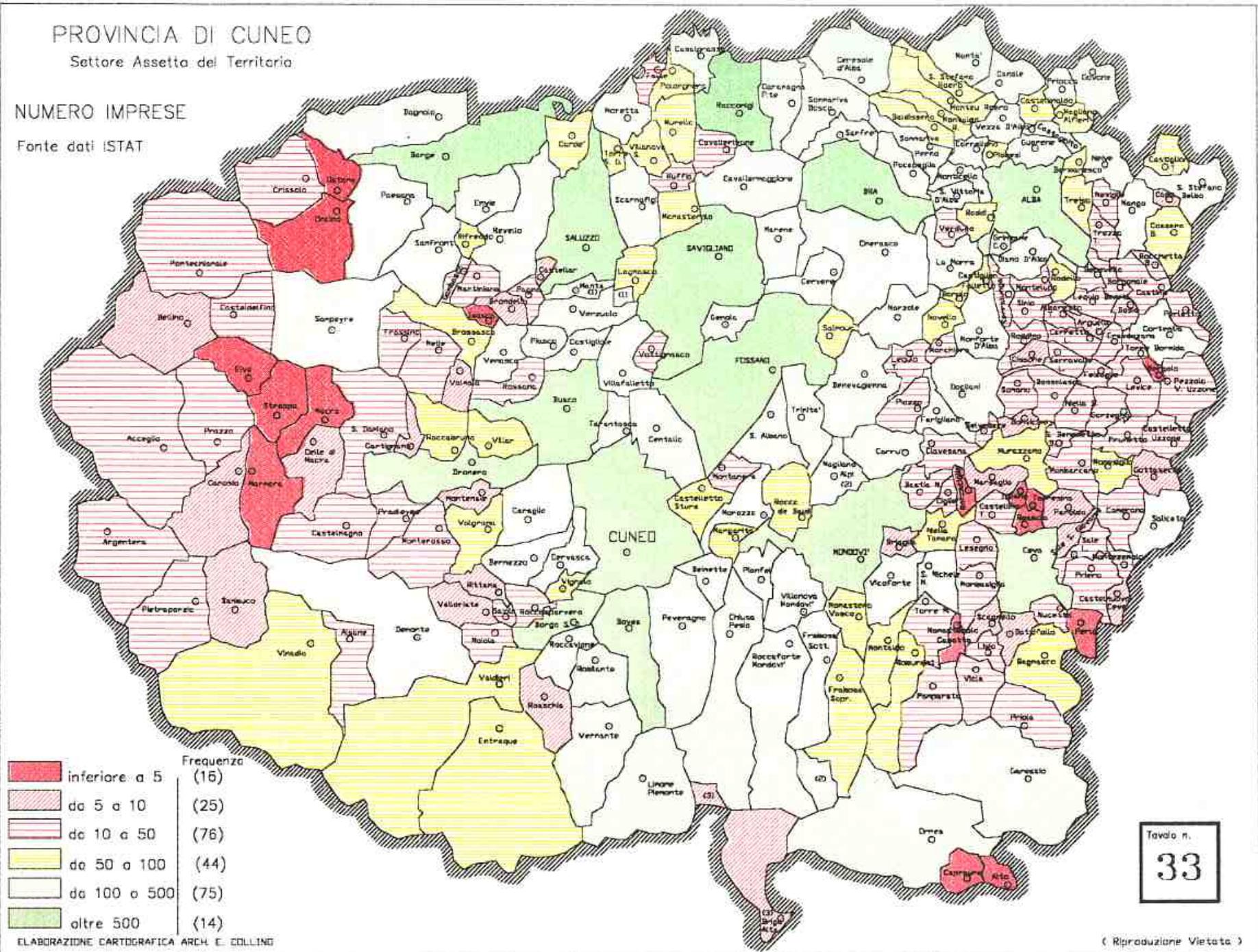
Tav. 52 - Tasso di disoccupazione giovanile

Rappresenta il rapporto percentuale che ha a numeratore i giovani delle classi 14-29 anni in cerca di prima occupazione o disoccupati alla ricerca di nuova occupazione e a denominatore la popolazione attiva della stessa classe 14-29 anni.

PROVINCIA DI CUNEO
Settore Assetta del Territorio

NUMERO IMPRESE

Fonte dati ISTAT



ELABORAZIONE CARTOGRAFICA ARCH. E. COLLINO

Tavola n.
33

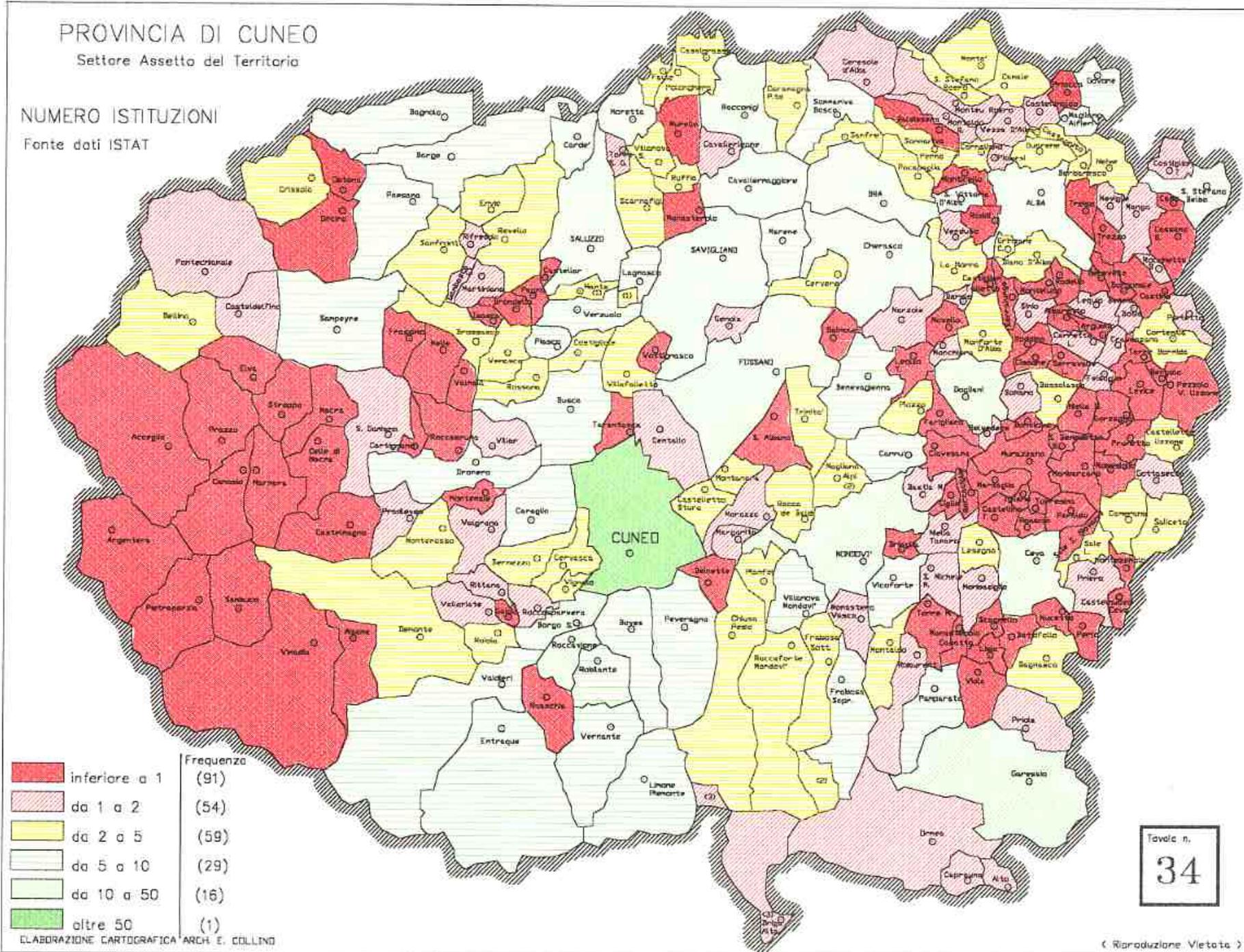
(Riproduzione Vietata)

PROVINCIA DI CUNEO

Settore Assetto del Territorio

NUMERO ISTITUZIONI

Fonte dati ISTAT



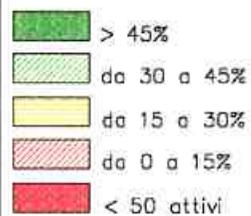
PROVINCIA DI CUNEO

Settore Assetto del Territorio

Ripartizione della Popolazione Attiva
per Settore di Attività

SETTORE PRIMARIO

Fonte dati ISTAT



ELABORAZIONE CARTOGRAFICA ARCH. E. COLLINO

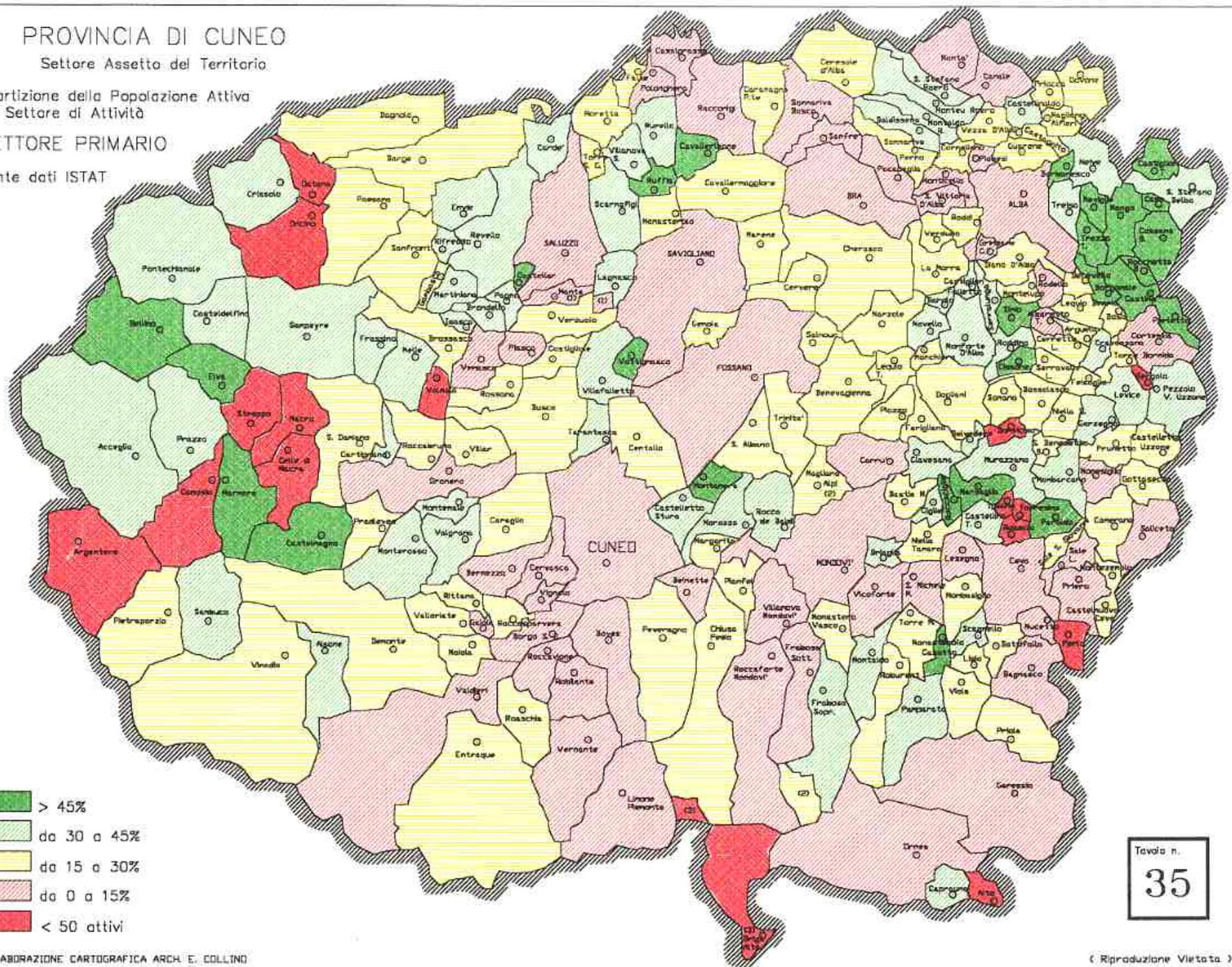


Tavola n.
35

(Riproduzione Vietata)

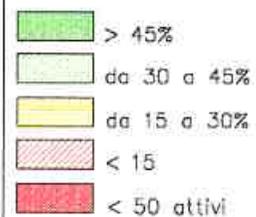
PROVINCIA DI CUNEO

Settore Assetto del Territorio

Ripartizione della Popolazione Attiva
per Settore di Attività

SETTORE SECONDARIO

Fonte dati ISTAT



ELABORAZIONE CARTOGRAFICA ARCH. E. COLLINO

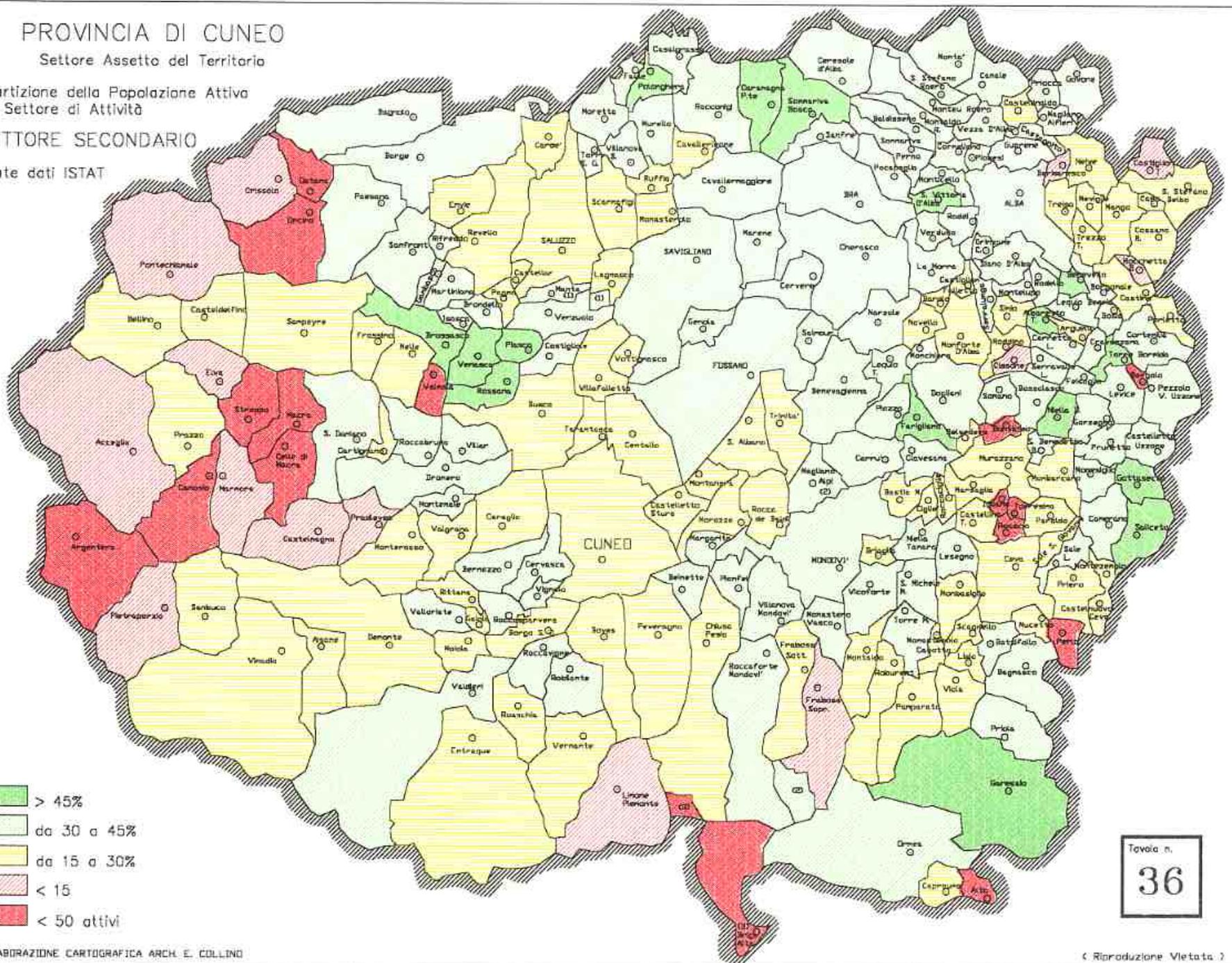


Tavola n.
36

(Riproduzione vietata)

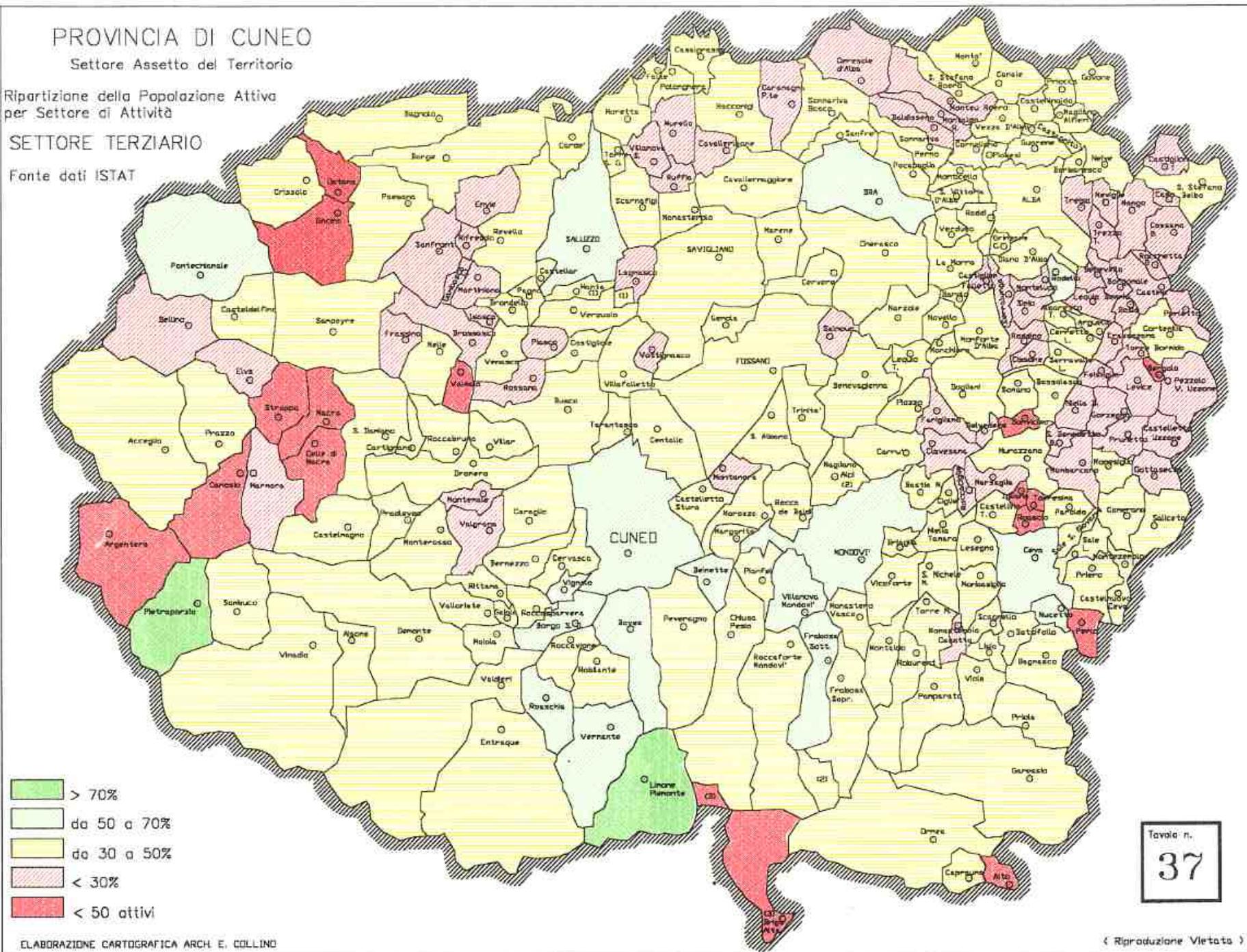
PROVINCIA DI CUNEO

Settore Assetto del Territorio

Ripartizione della Popolazione Attiva
per Settore di Attività

SETTORE TERZIARIO

Fonte dati ISTAT



- > 70%
- da 50 a 70%
- da 30 a 50%
- < 30%
- < 50 attivi

ELABORAZIONE CARTOGRAFICA ARCH. E. COLLINO

Tavola n.
37

(Riproduzione Vietata)

PROVINCIA DI CUNEO

Settore Assetto del Territorio

Ripartizione della Popolazione Attiva
per Settore di Attività

TIPOLOGIA DI ATTIVITA'

Fonte dati ISTAT

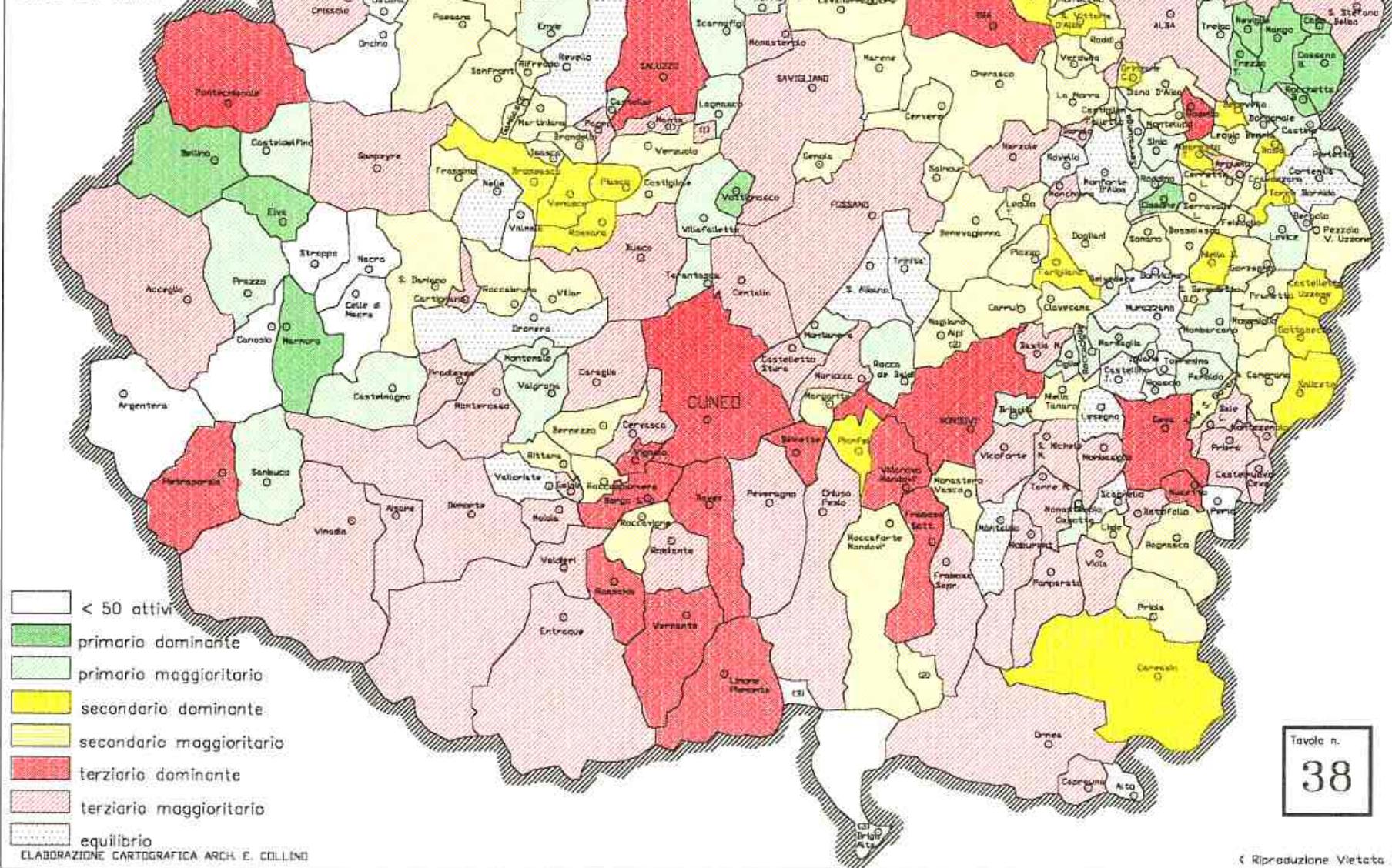


Tavola n.
38

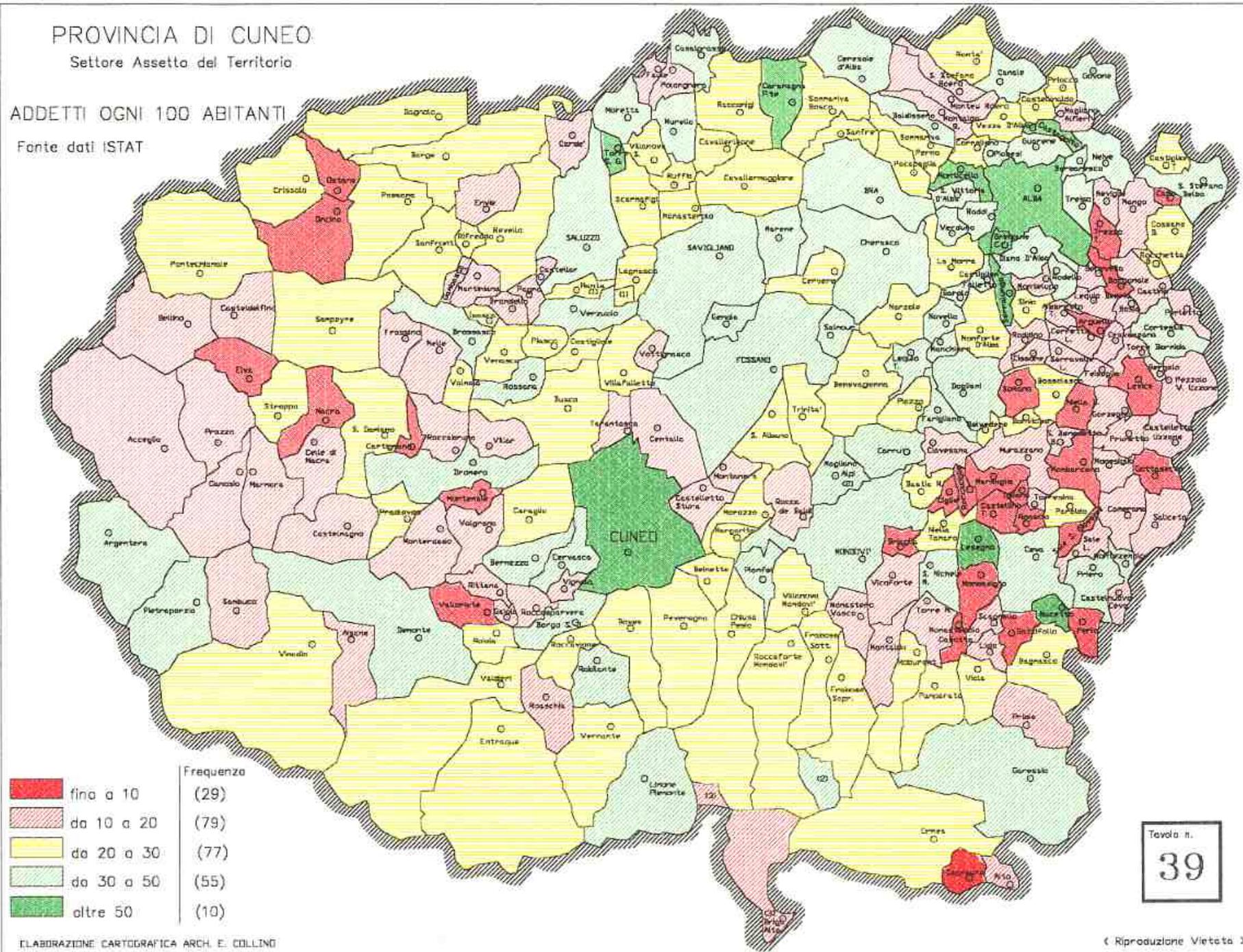
(Riproduzione Vietata)

PROVINCIA DI CUNEO

Settore Assetto del Territorio

ADDETTI OGNI 100 ABITANTI

Fonte dati ISTAT



Frequenza	
■ fino a 10	(29)
■ da 10 a 20	(79)
■ da 20 a 30	(77)
■ da 30 a 50	(55)
■ oltre 50	(10)

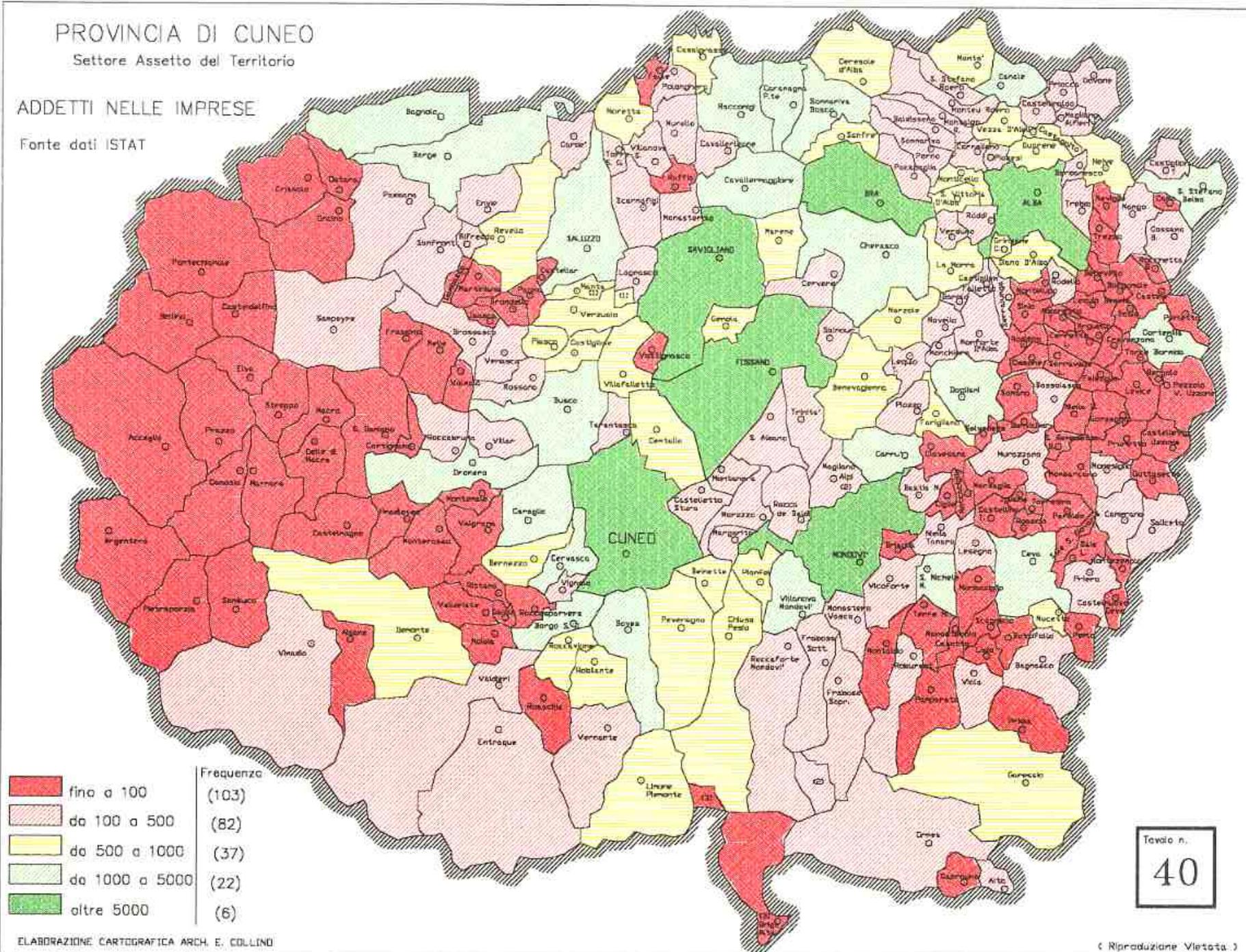
Tavola n.
39

PROVINCIA DI CUNEO

Settore Assetto del Territorio

ADDETTI NELLE IMPRESE

Fonte dati ISTAT



ELABORAZIONE CARTOGRAFICA ARCH. E. COLLINO

Tavola n.
40

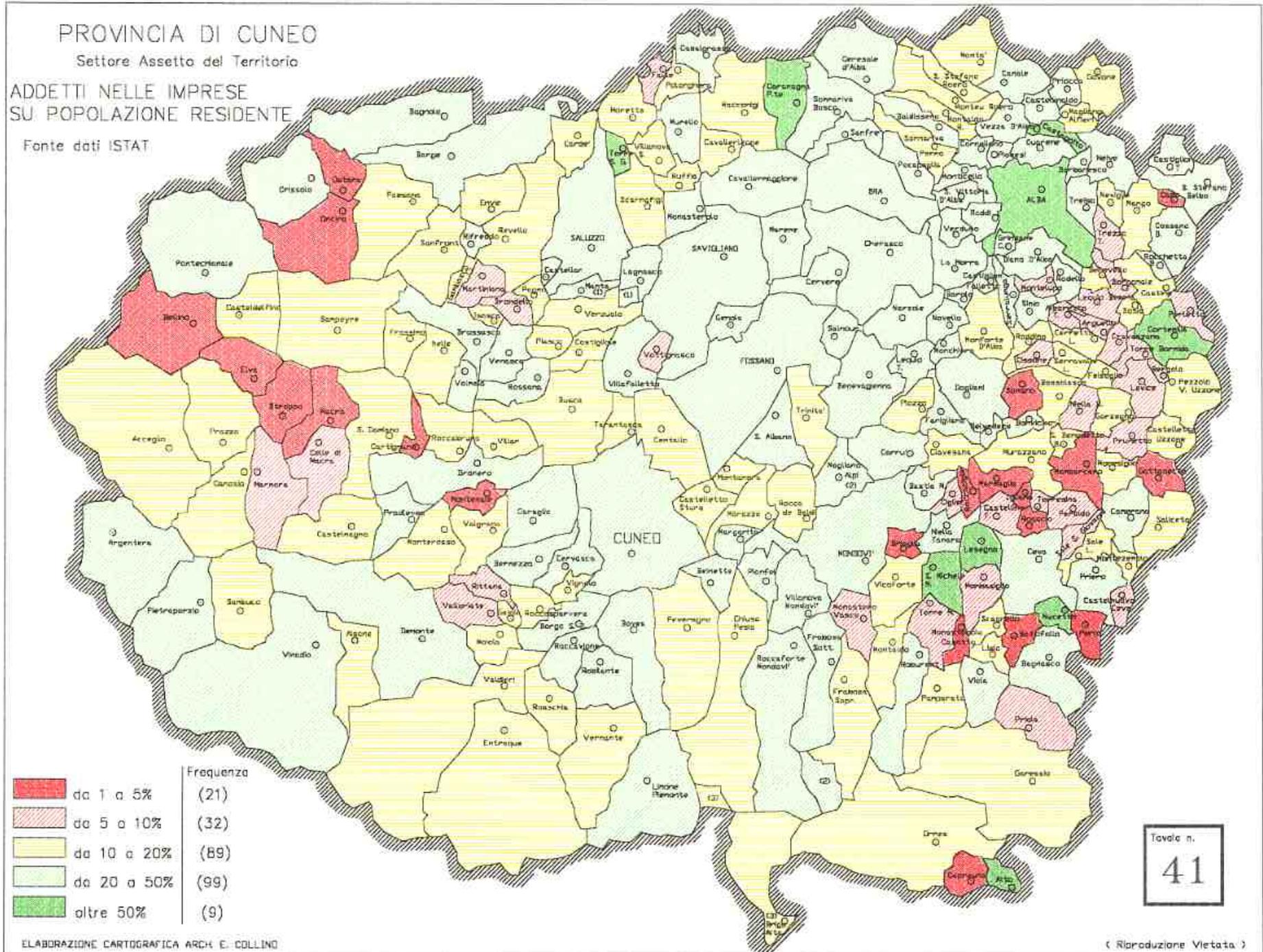
(Riproduzione Vietata)

PROVINCIA DI CUNEO

Settore Assetto del Territorio

ADDETTI NELLE IMPRESE SU POPOLAZIONE RESIDENTE

Fonte dati ISTAT



Frequenza	
da 1 a 5%	(21)
da 5 a 10%	(32)
da 10 a 20%	(89)
da 20 a 50%	(99)
oltre 50%	(9)

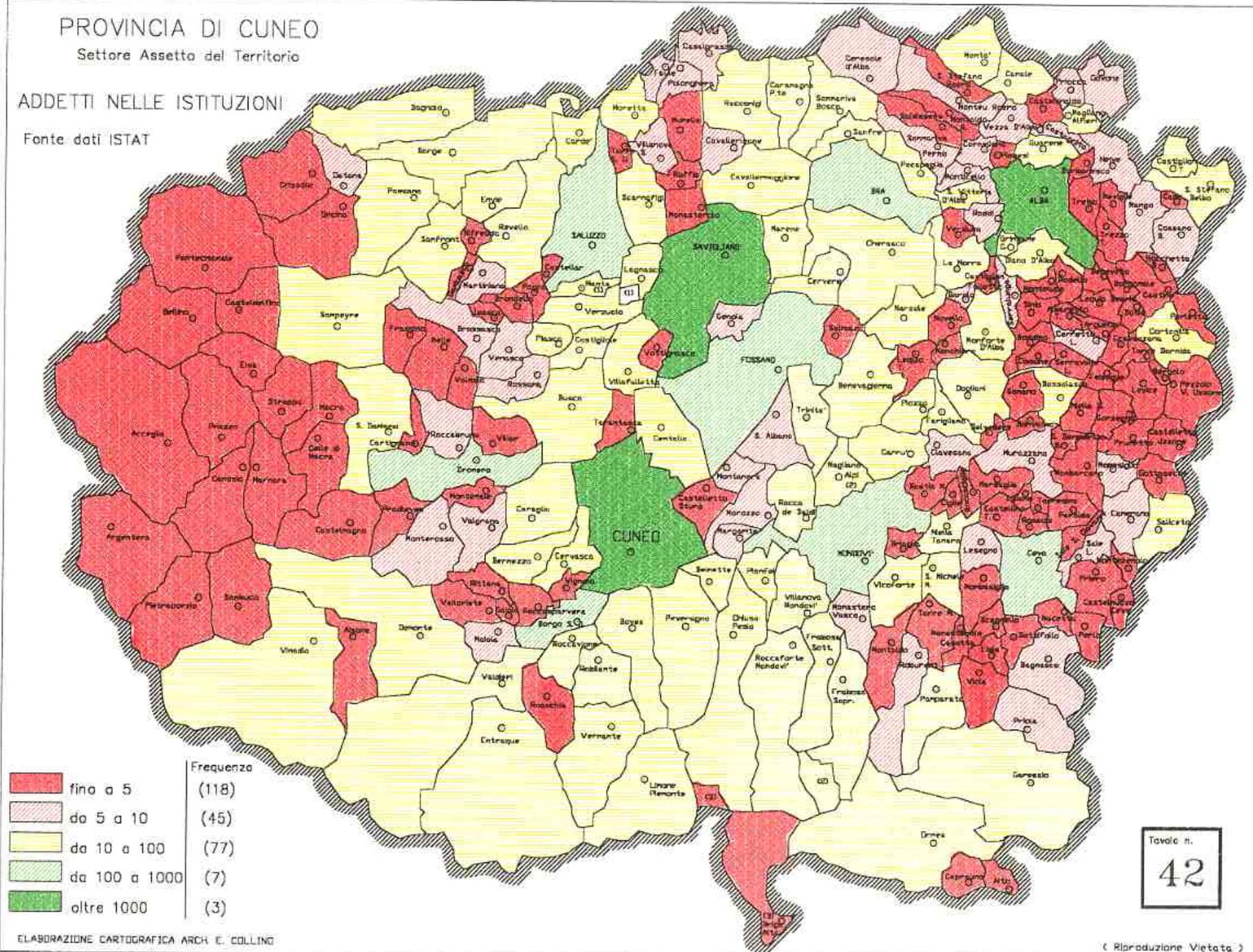
Tavola n.
41

PROVINCIA DI CUNEO

Settore Assetto del Territorio

ADDETTI NELLE ISTITUZIONI

Fonte dati ISTAT

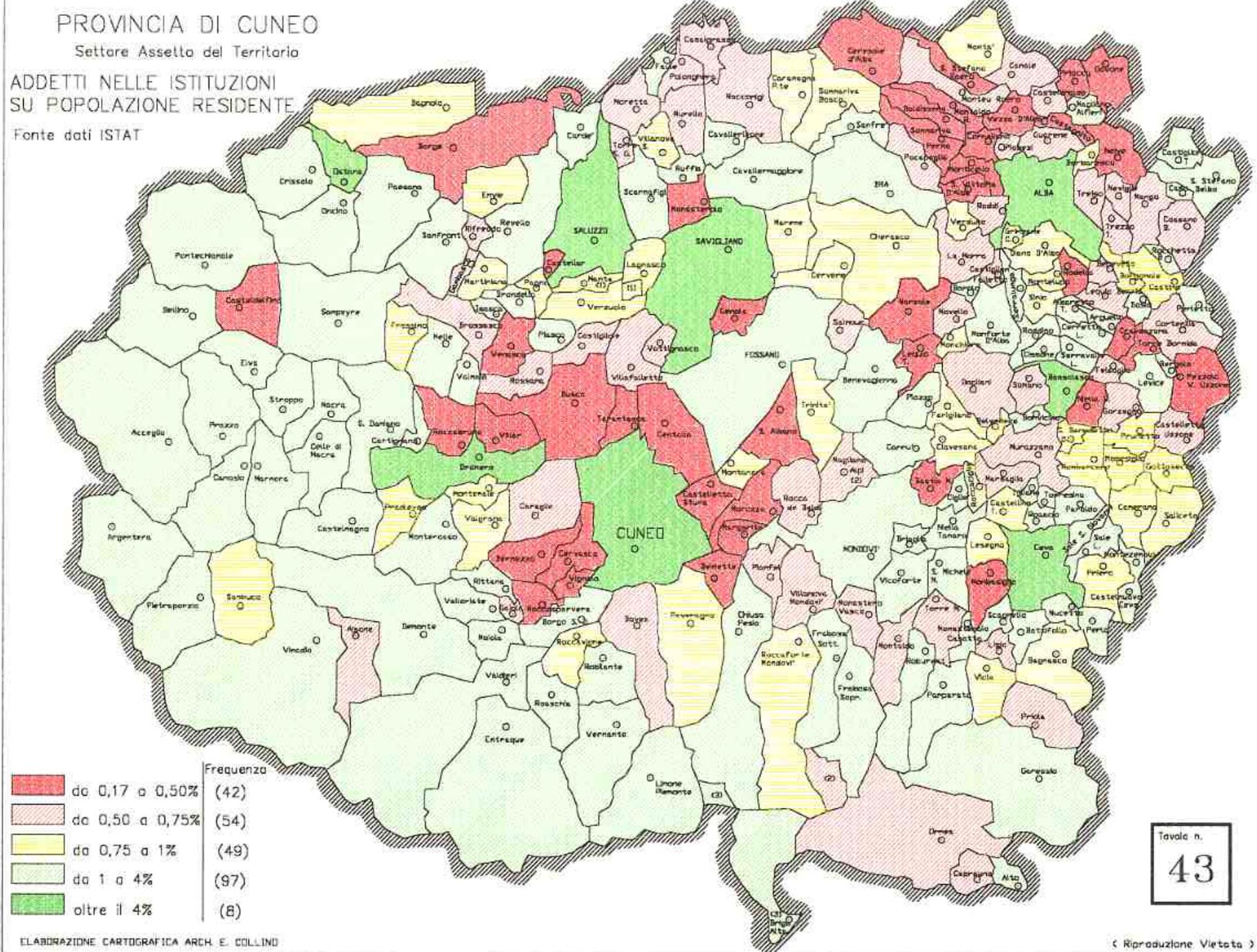


PROVINCIA DI CUNEO

Settore Assetto del Territorio

ADDETTI NELLE ISTITUZIONI SU POPOLAZIONE RESIDENTE

Fonte dati ISTAT



ELABORAZIONE CARTOGRAFICA ARCH. E. COLLINO

Tavola n.
43

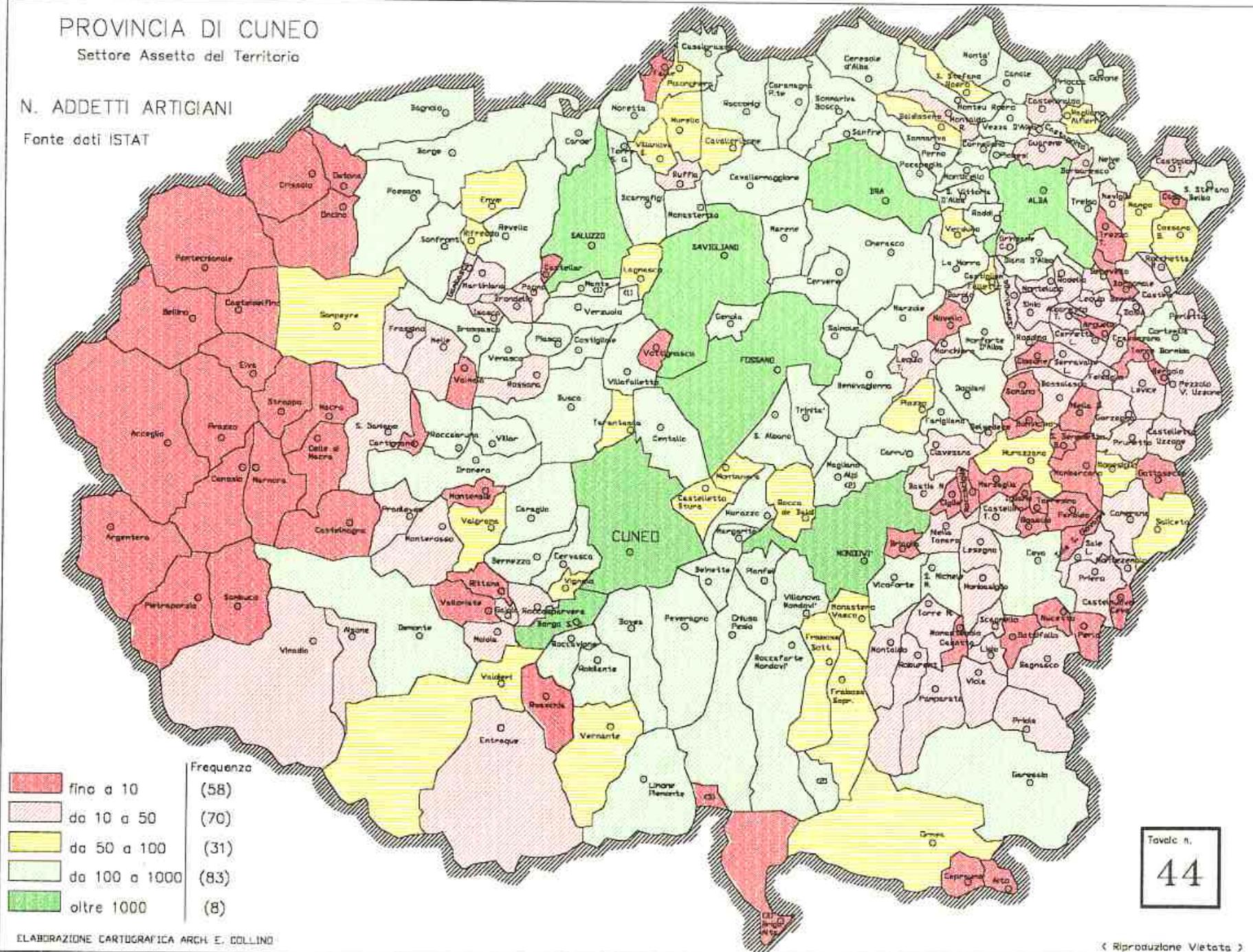
(Riproduzione Vietata)

PROVINCIA DI CUNEO

Settore Assetto del Territorio

N. ADDETTI ARTIGIANI

Fonte dati ISTAT

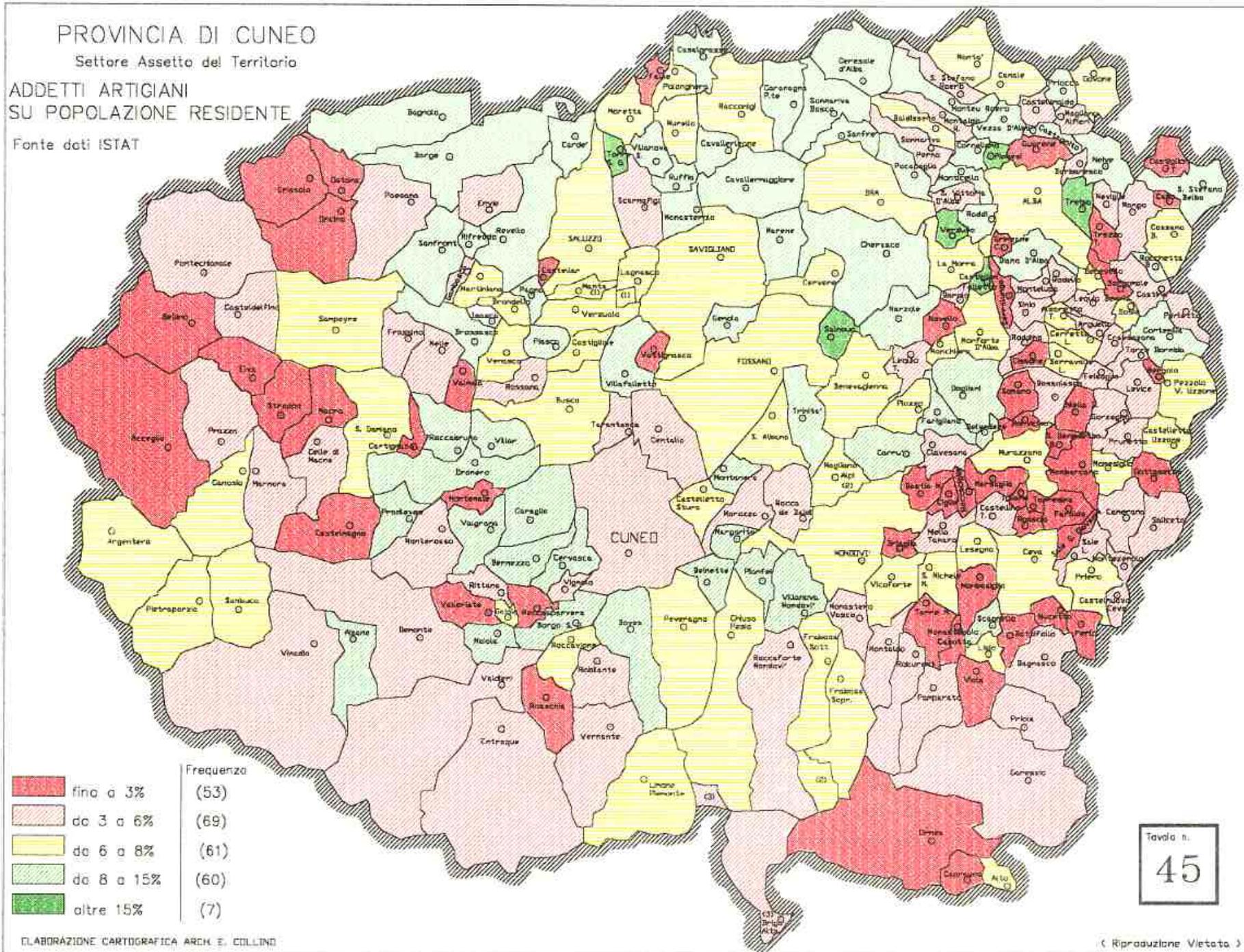


PROVINCIA DI CUNEO

Settore Assetto del Territorio

ADDETTI ARTIGIANI SU POPOLAZIONE RESIDENTE

Fonte dati ISTAT



ELABORAZIONE CARTOGRAFICA ARCH. E. COLLINO

Tavola n.
45

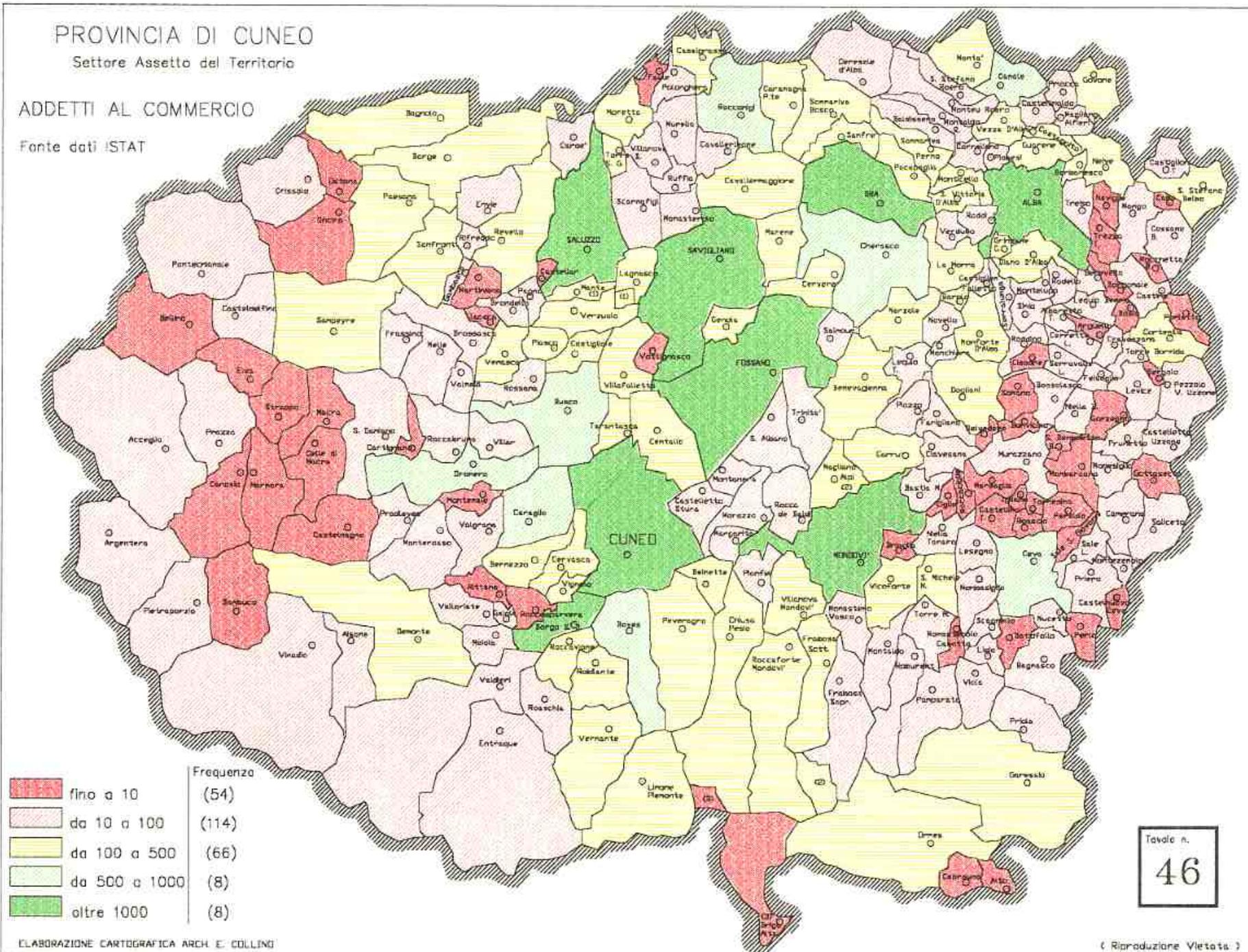
(Riproduzione Vietata)

PROVINCIA DI CUNEO

Settore Assetto del Territorio

ADDETTI AL COMMERCIO

Fonte dati ISTAT



ELABORAZIONE CARTOGRAFICA ARCH. E. COLLINO

Tavola n.
46

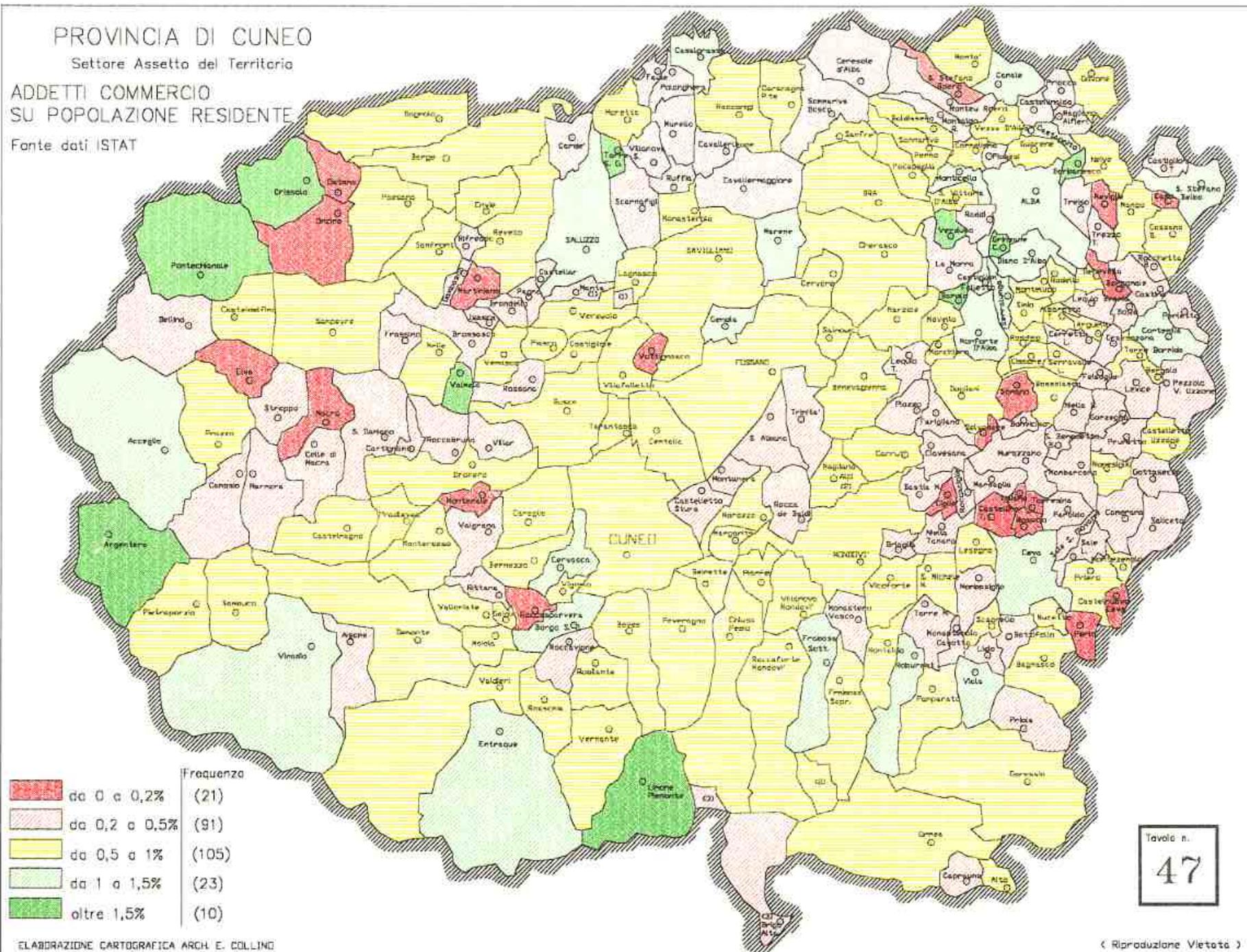
(Riproduzione Vietata)

PROVINCIA DI CUNEO

Settore Assetto del Territorio

ADDETTI COMMERCIO SU POPOLAZIONE RESIDENTE

Fonte dati ISTAT



Color	Intervallo	Frequenza
Red	da 0 a 0,2%	(21)
Light Pink	da 0,2 a 0,5%	(91)
Yellow	da 0,5 a 1%	(105)
Light Green	da 1 a 1,5%	(23)
Dark Green	oltre 1,5%	(10)

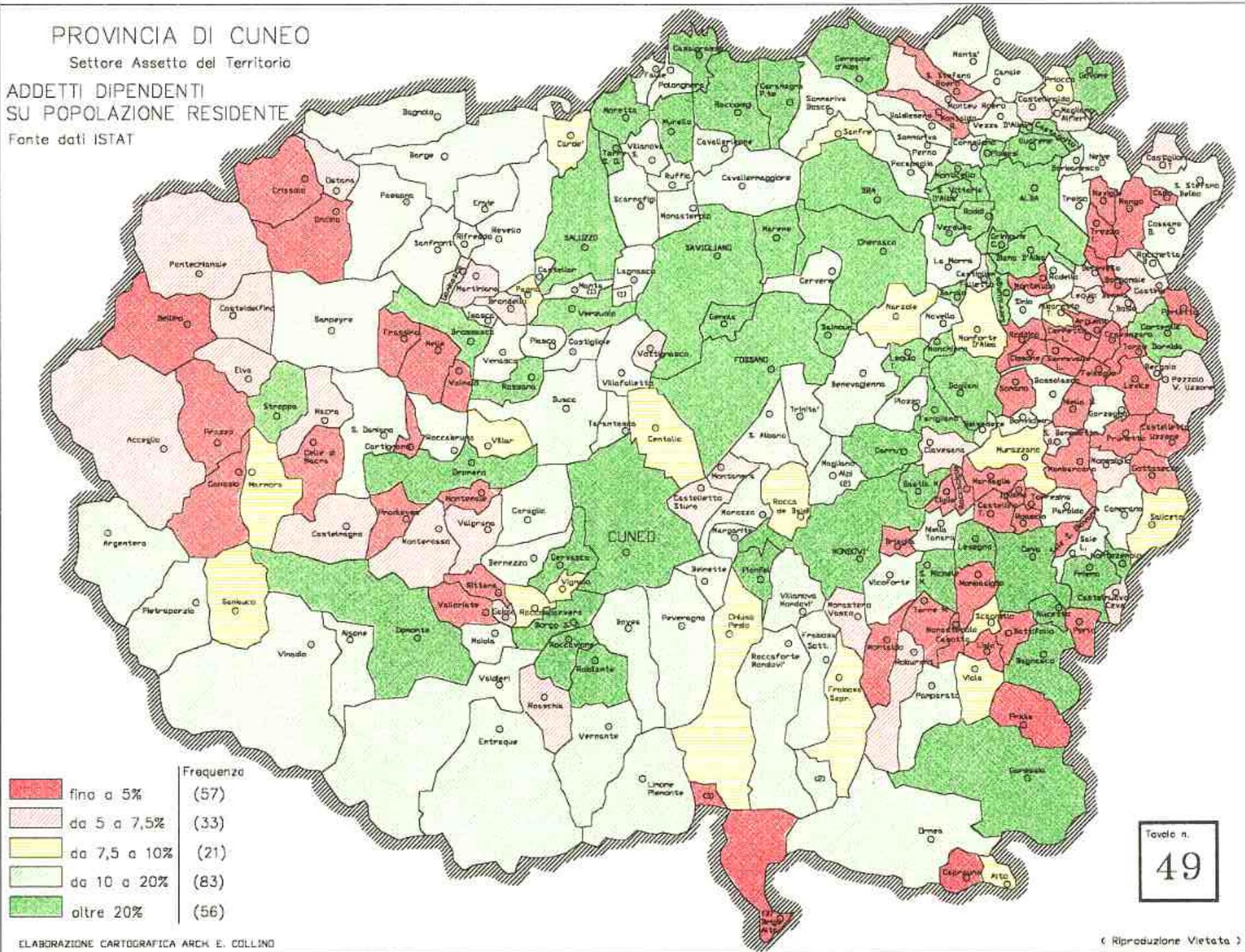
Tavola n.
47

PROVINCIA DI CUNEO

Settore Assetto del Territorio

ADDETTI DIPENDENTI SU POPOLAZIONE RESIDENTE

Fonte dati ISTAT



ELABORAZIONE CARTOGRAFICA ARCH. E. COLLINO

Tavola n.
49

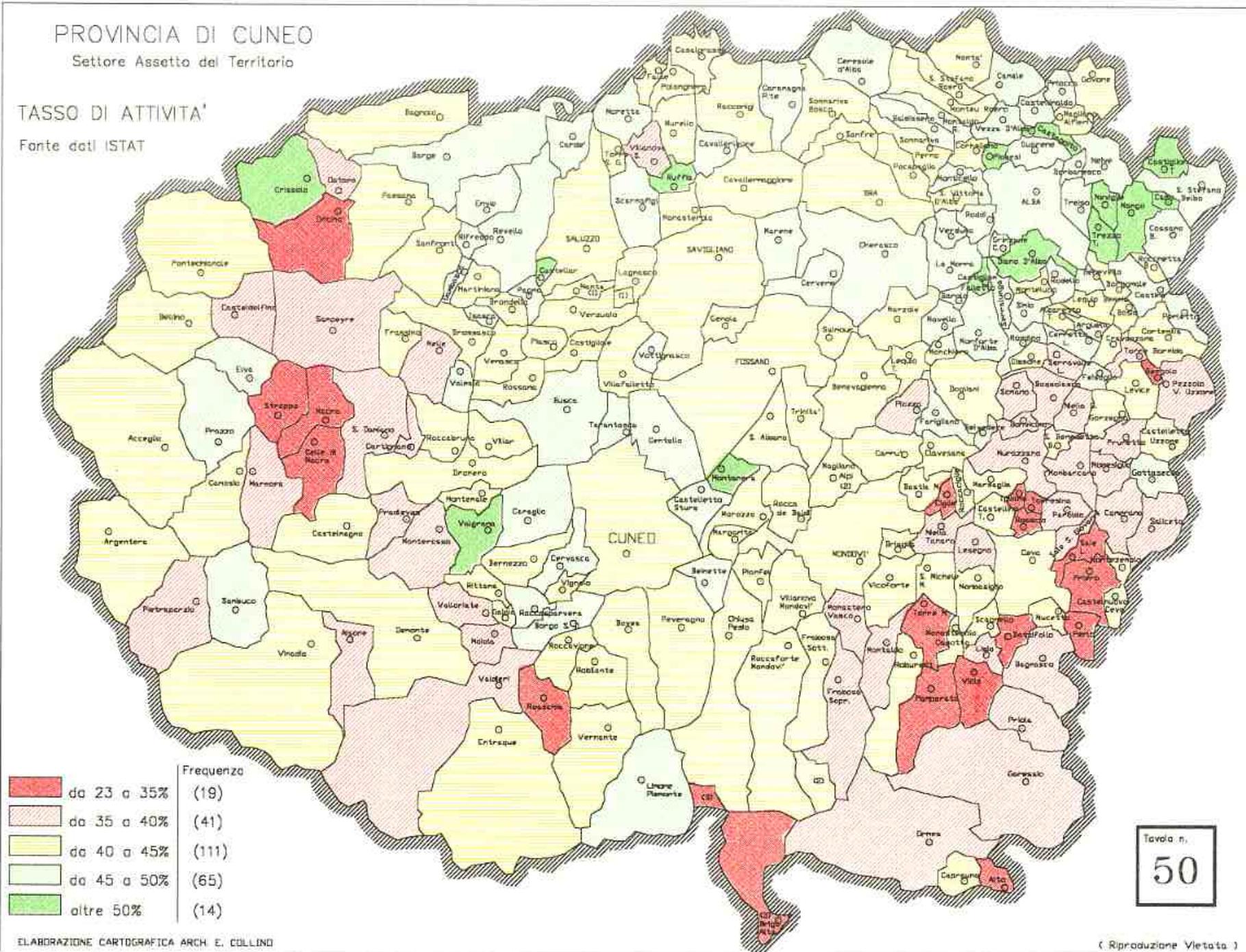
(Riproduzione Vietata)

PROVINCIA DI CUNEO

Settore Assetto del Territorio

TASSO DI ATTIVITA'

Fonte dati ISTAT

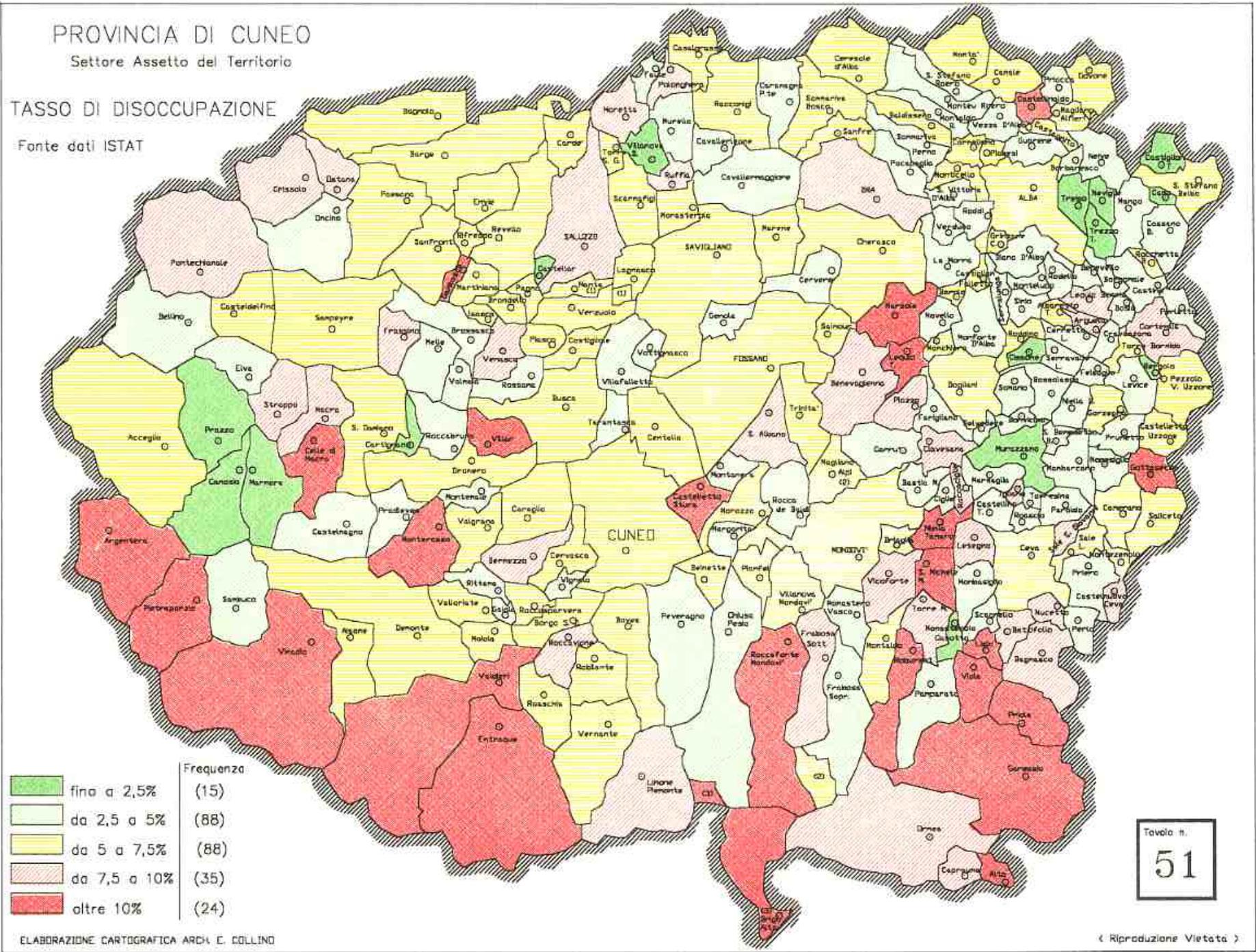


PROVINCIA DI CUNEO

Settore Assetto del Territorio

TASSO DI DISOCCUPAZIONE

Fonte dati ISTAT



ELABORAZIONE CARTOGRAFICA ARCH. C. COLLINO

Tavola n.
51

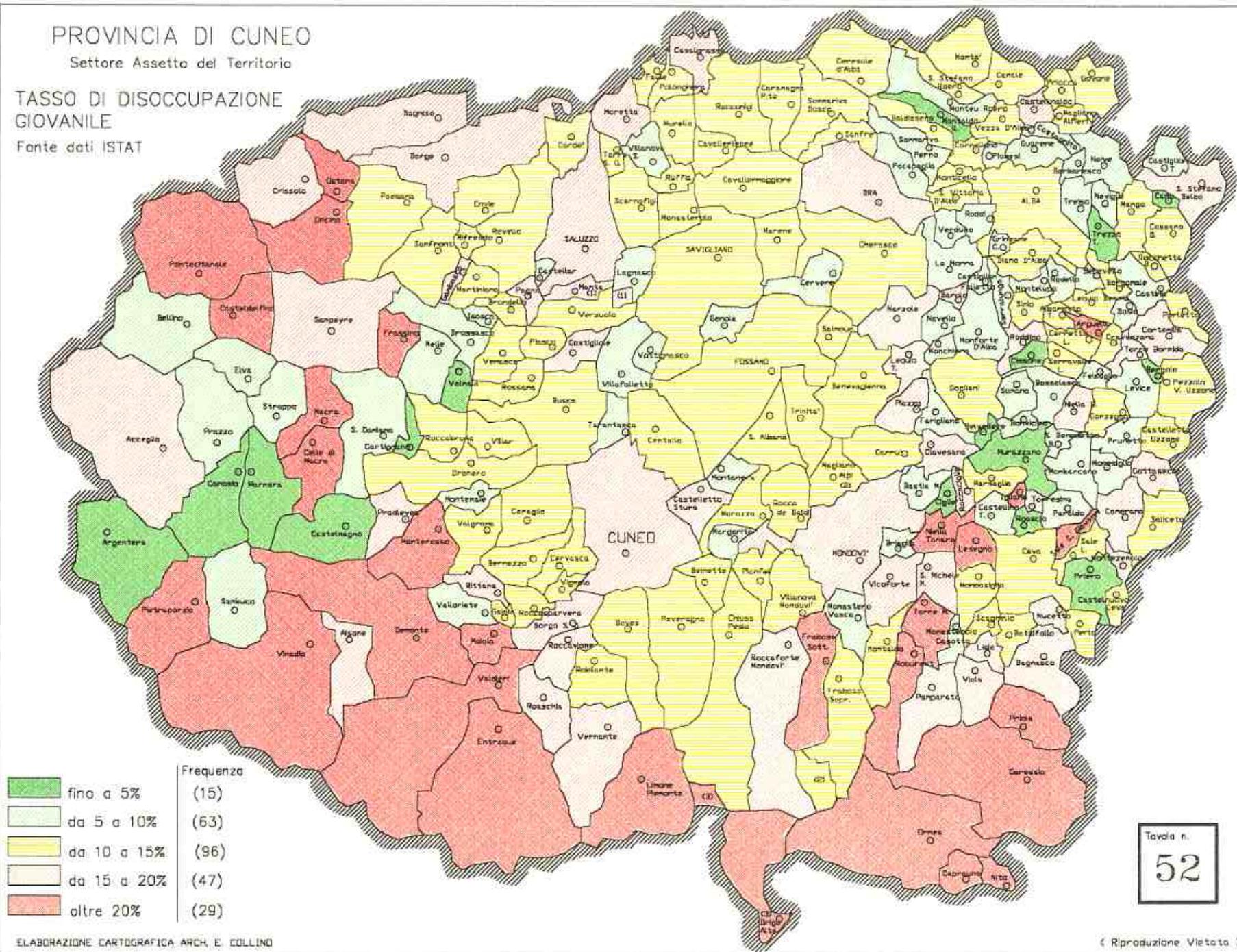
< Riproduzione Vietata >

PROVINCIA DI CUNEO

Settore Assetto del Territorio

TASSO DI DISOCCUPAZIONE GIOVANILE

Fante dati ISTAT



Frequenza	
fino a 5%	(15)
da 5 a 10%	(63)
da 10 a 15%	(96)
da 15 a 20%	(47)
oltre 20%	(29)

Tavola n.
52

L'Agricoltura

IL settore agricolo riveste ancora rilevanza nel quadro generale dell'economia della provincia di Cuneo, nonostante le profonde trasformazioni strutturali ed il continuo calo degli attivi

Ogni processo interpretativo delle problematiche agricole non può prescindere dal considerare i fattori ambientali ed in particolare le fasce altimetriche. La superficie montana della Provincia di Cuneo è di 425.122 ha su un totale di 690.271 ha.

Non è compito di un atlante socioeconomico entrare nel merito di fattori quali la classificazione del territorio in base al clima, alla fertilità, all'irrigazione, o descrivere i principali usi del suolo. Per una corretta interpretazione delle tavole occorre perciò far riferimento a testi che descrivano in modo attento tali fattori.

Riguardo ai fattori strutturali va rilevato che non è stata predisposta la carta delle Superfici Agricole Utilizzate, né la SAU media aziendale in quanto le grandi estensioni degli appezzamenti comunali o soggetti ad Uso Civico nelle aree montane, ne avrebbero falsato la lettura.

Più interessante è parso l'indicatore relativo al grado di attività (intensità di lavoro = giornate di lavoro impiegate per ettaro di SAU). Tale parametro può, in base alla specializzazione produttiva, fornire indicazioni sul grado di produttività agricola.

Le carte sulla tipologia produttiva, oltre che fornire utili indicazioni per l'interpretazione degli altri parametri strutturali, possono rappresentare una base conoscitiva interessante per la proposta di politiche collegate come, ad esempio, quelle relative alla filiera agroalimentare o alla depurazione.

Fonte: ISTAT 4° Censimento generale dell'agricoltura - 1990

Tav. n. 53 - n. Aziende agricole

Tav. n. 54 - Intensità di lavoro gg/SAU

Tav. n. 55 - SAU 1990- 1982

Tav. n. 56 - Addetti in agricoltura su totale addetti

Tav. 57 - n. Capi bovini

Tav. 58- n. Capi suini

Tav. 59 - Superficie a seminativo

Tav.. 60 - Superficie a frutteto

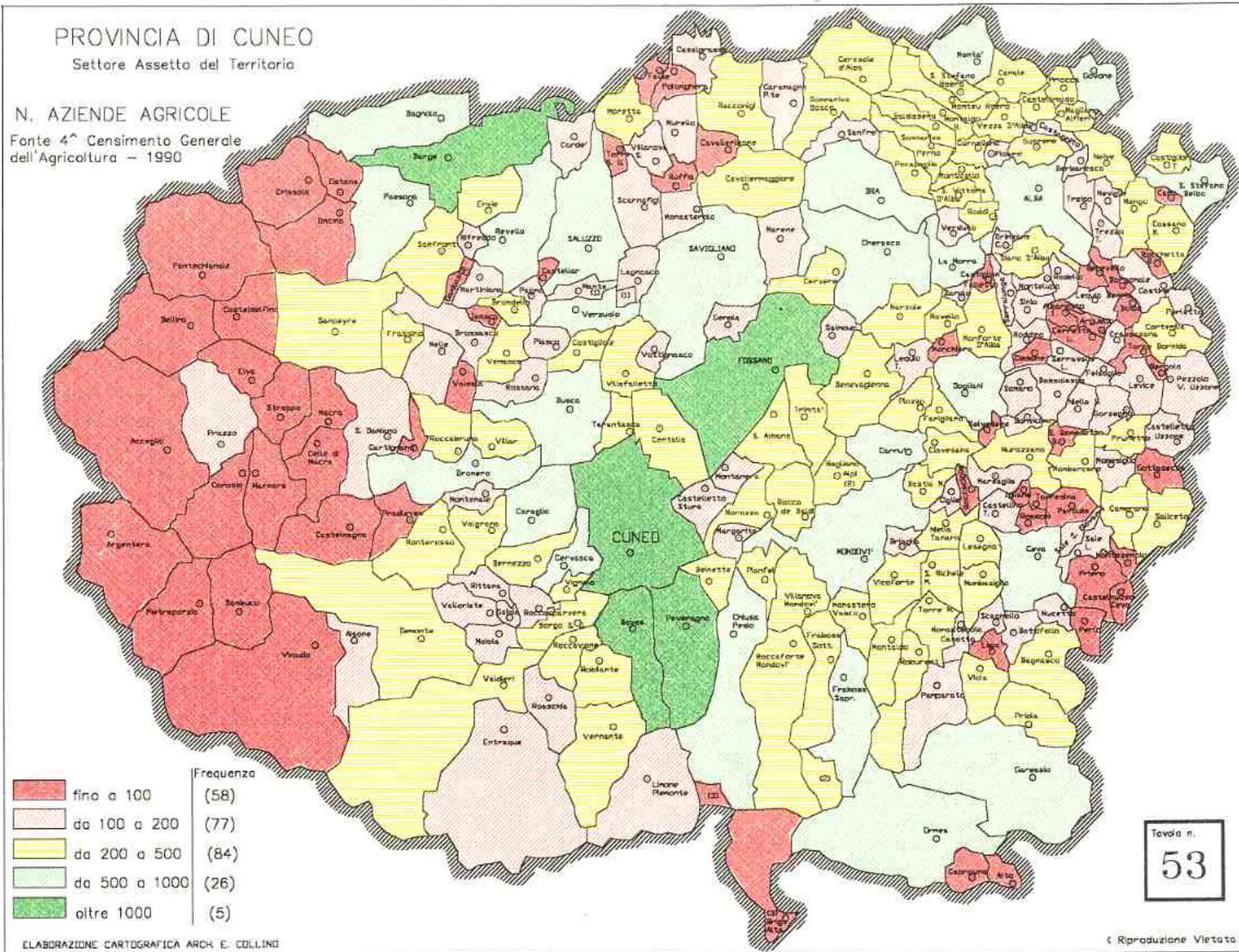
Tav. 61 -. Superficie a vite

PROVINCIA DI CUNEO

Settore Assetto del Territorio

N. AZIENDE AGRICOLE

Fonte 4° Censimento Generale dell'Agricoltura - 1990



Color	Frequenza
Red	fino a 100 (58)
Pink	da 100 a 200 (77)
Yellow	da 200 a 500 (84)
Light Green	da 500 a 1000 (26)
Dark Green	oltre 1000 (5)

Tavola n.
53

PROVINCIA DI CUNEO

Settore Assetto del Territorio

INTENSITA' DI LAVORO gg/SAU

Fonte 4^o Censimento Generale
dell'Agricoltura - 1990



Frequenza	
da 0,3 a 5	(15)
da 5 a 10	(7)
da 10 a 50	(118)
da 50 a 100	(94)
oltre 100	(16)

ELABORAZIONE CARTOGRAFICA ARCH. E. COLLINO

Tavola n.
54

(Riproduzione Vietata)

PROVINCIA DI CUNEO

Settore Assetto del Territorio

SAU 1990 - 1982

Fonte 4° Censimento Generale dell'Agricoltura - 1990

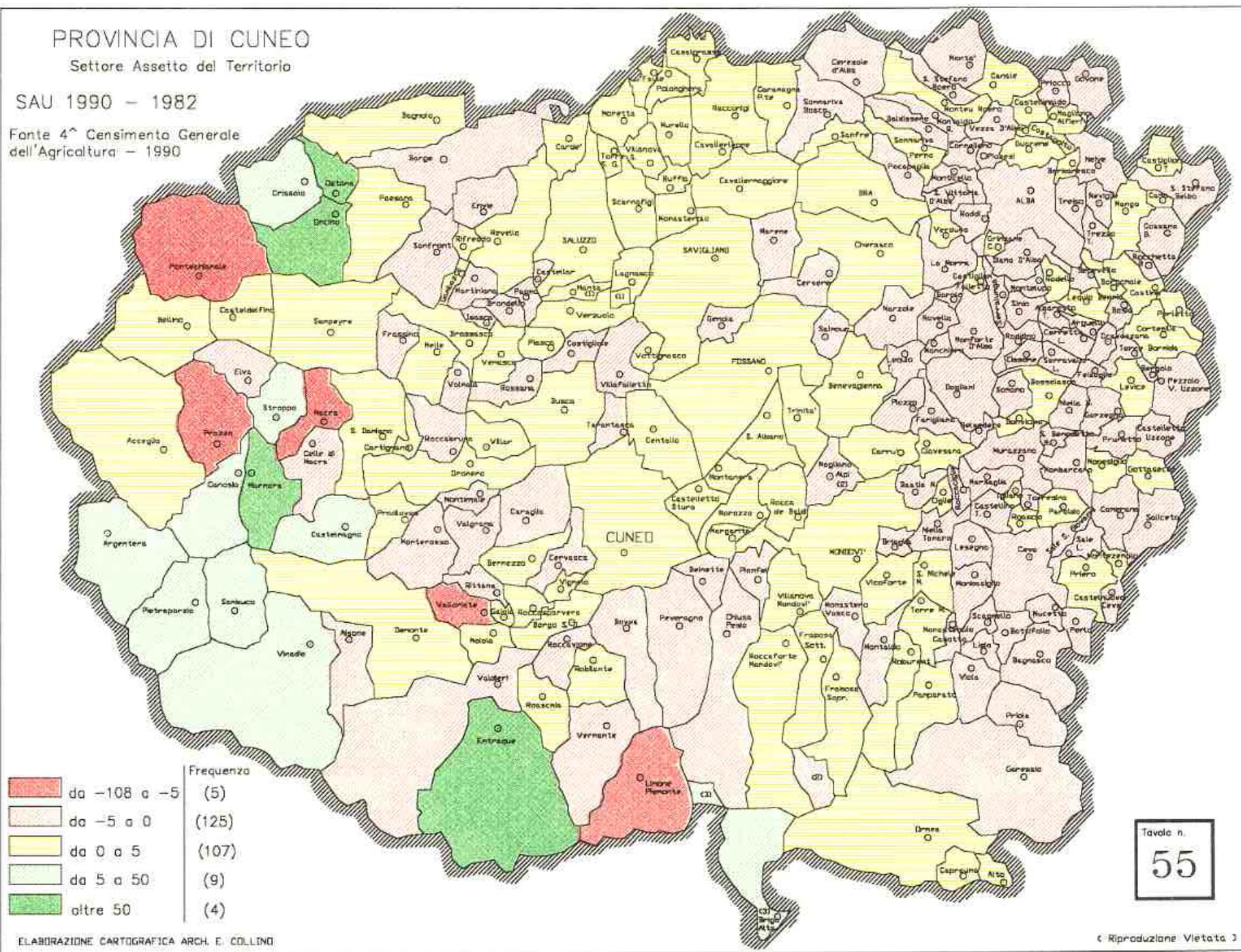


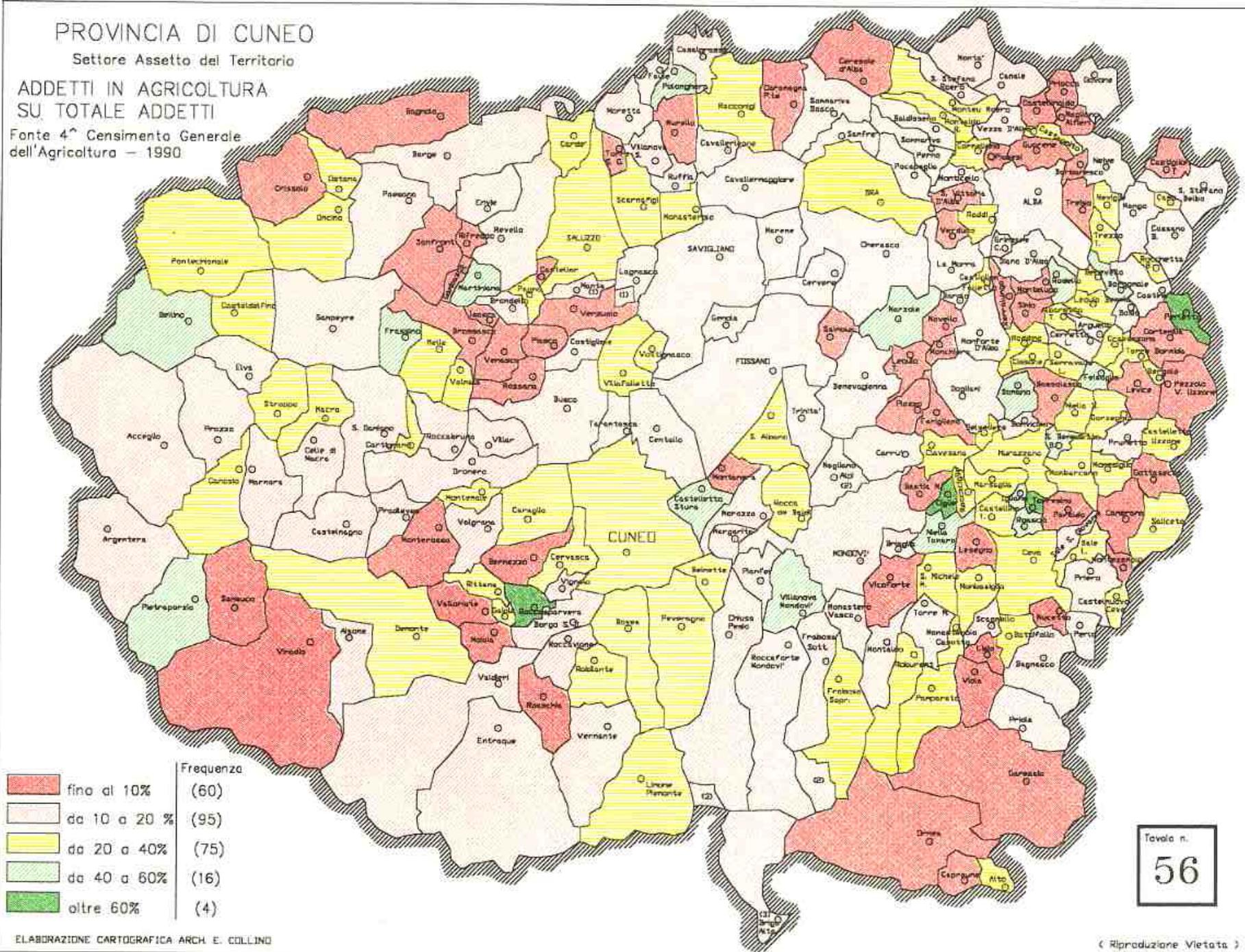
Tavola n.
55

PROVINCIA DI CUNEO

Settore Assetto del Territorio

ADDETTI IN AGRICOLTURA SU TOTALE ADDETTI

Fonte 4° Censimento Generale
dell'Agricoltura - 1990



Frequenza	
fino al 10%	(60)
da 10 a 20 %	(95)
da 20 a 40%	(75)
da 40 a 60%	(16)
oltre 60%	(4)

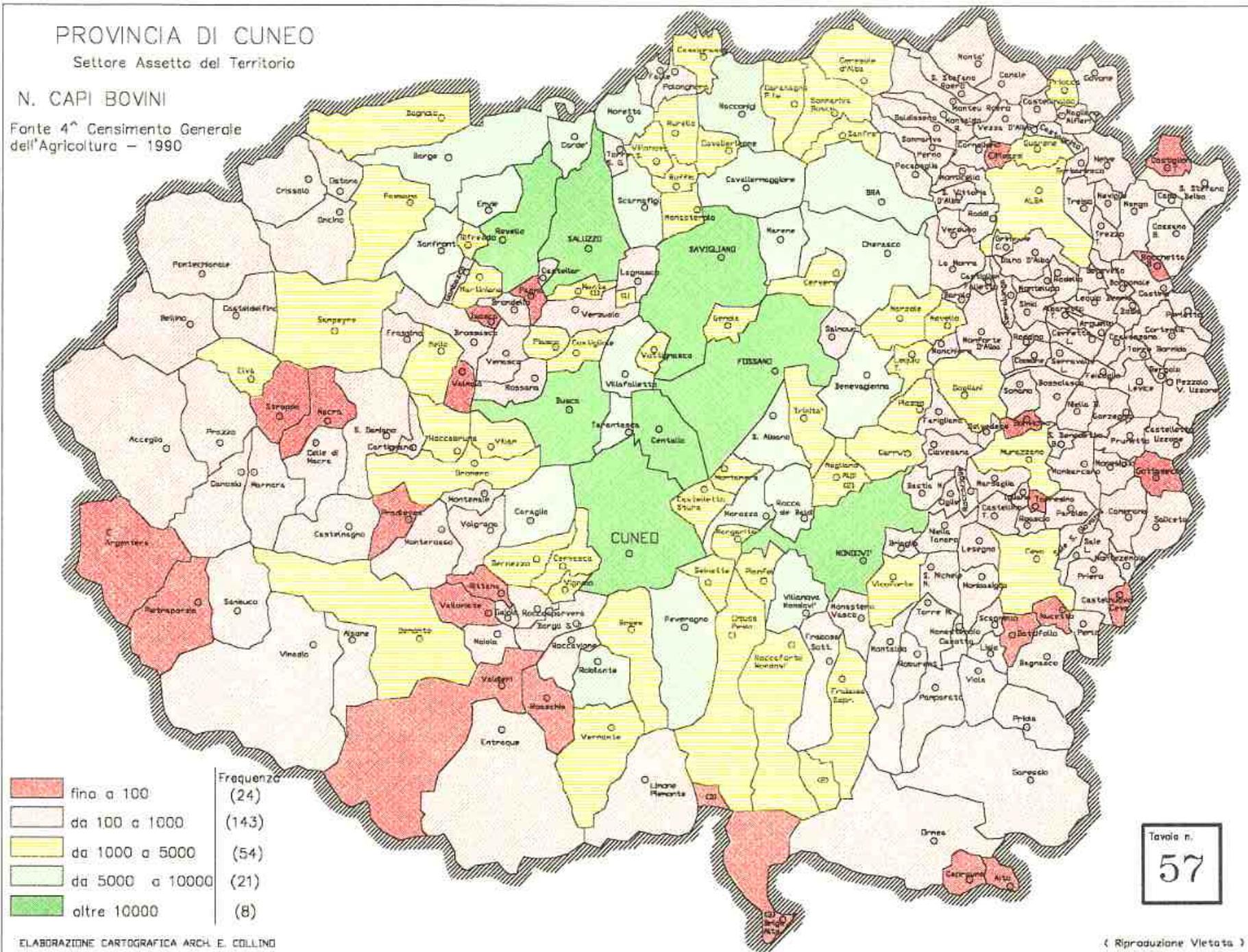
Tavola n.
56

PROVINCIA DI CUNEO

Settore Assetto del Territorio

N. CAPI BOVINI

Fonte 4° Censimento Generale dell'Agricoltura - 1990



ELABORAZIONE CARTOGRAFICA ARCH. E. COLLINO

Tavola n.
57

(Riproduzione Vietata)

PROVINCIA DI CUNEO

Settore Assetto del Territorio

N. CAPI SUINI

Fonte 4[^] Censimento Generale dell'Agricoltura - 1990

Frequenza	
	fino a 100 (154)
	da 100 a 1000 (32)
	da 1000 a 5000 (37)
	da 5000 a 10000 (15)
	oltre 10000 (12)

ELABORAZIONE CARTOGRAFICA ARCH. E. COLLINO

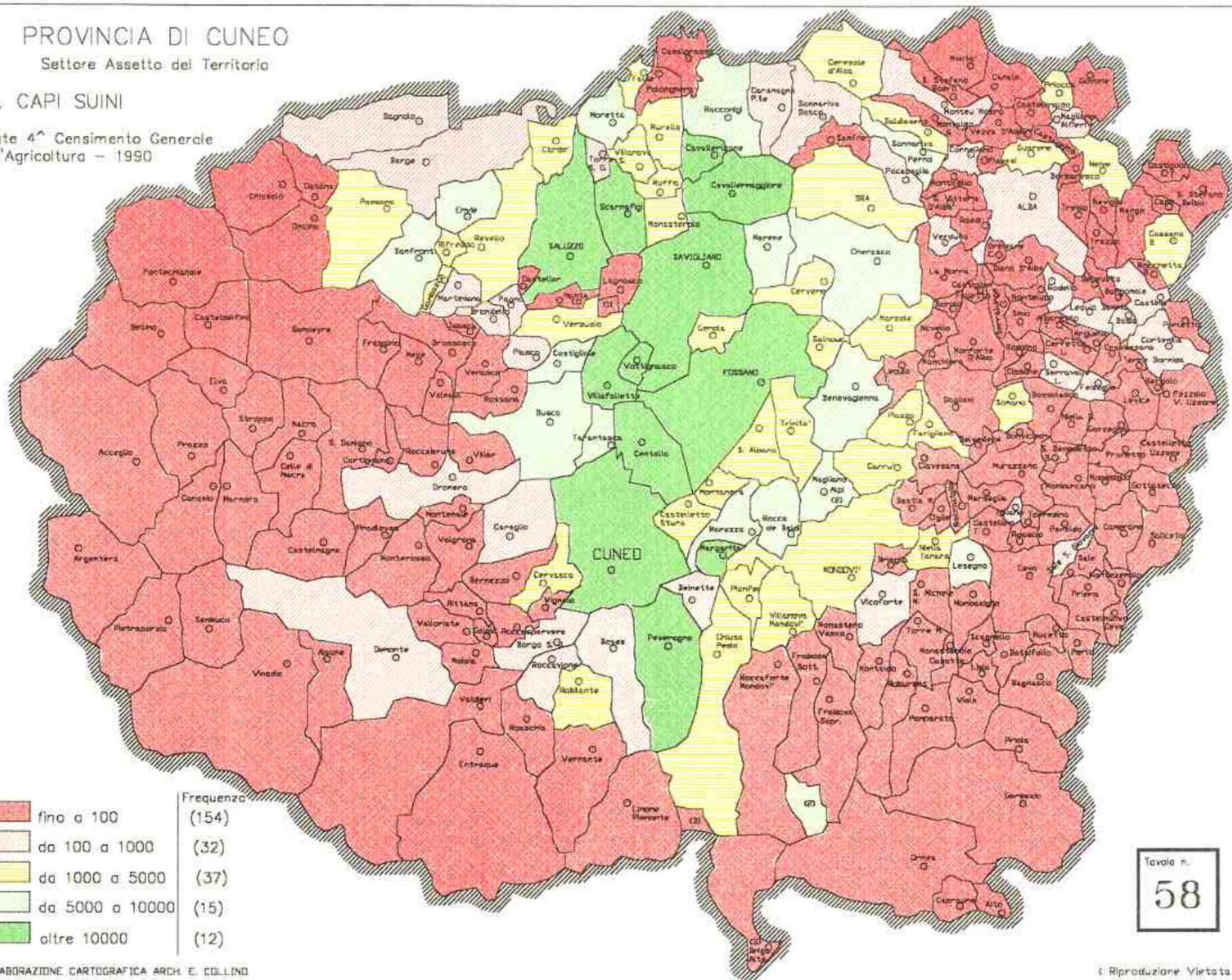


Tavola n.
58

(Riproduzione Vietata)

PROVINCIA DI CUNEO

Settore Assetto del Territorio

SUPERFICIE A SEMINATIVO

Fonte dati ISTAT
Censimento Agricoltura 1991

Superficie (ha)	Frequenza
0 ha	(2)
fino a 100 ha	(86)
da 100 a 300 ha	(71)
da 300 a 600 ha	(32)
da 600 a 2000 ha	(42)
oltre 2000 ha	(17)

ELABORAZIONE CARTOGRAFICA ARCH. E. COLLINO

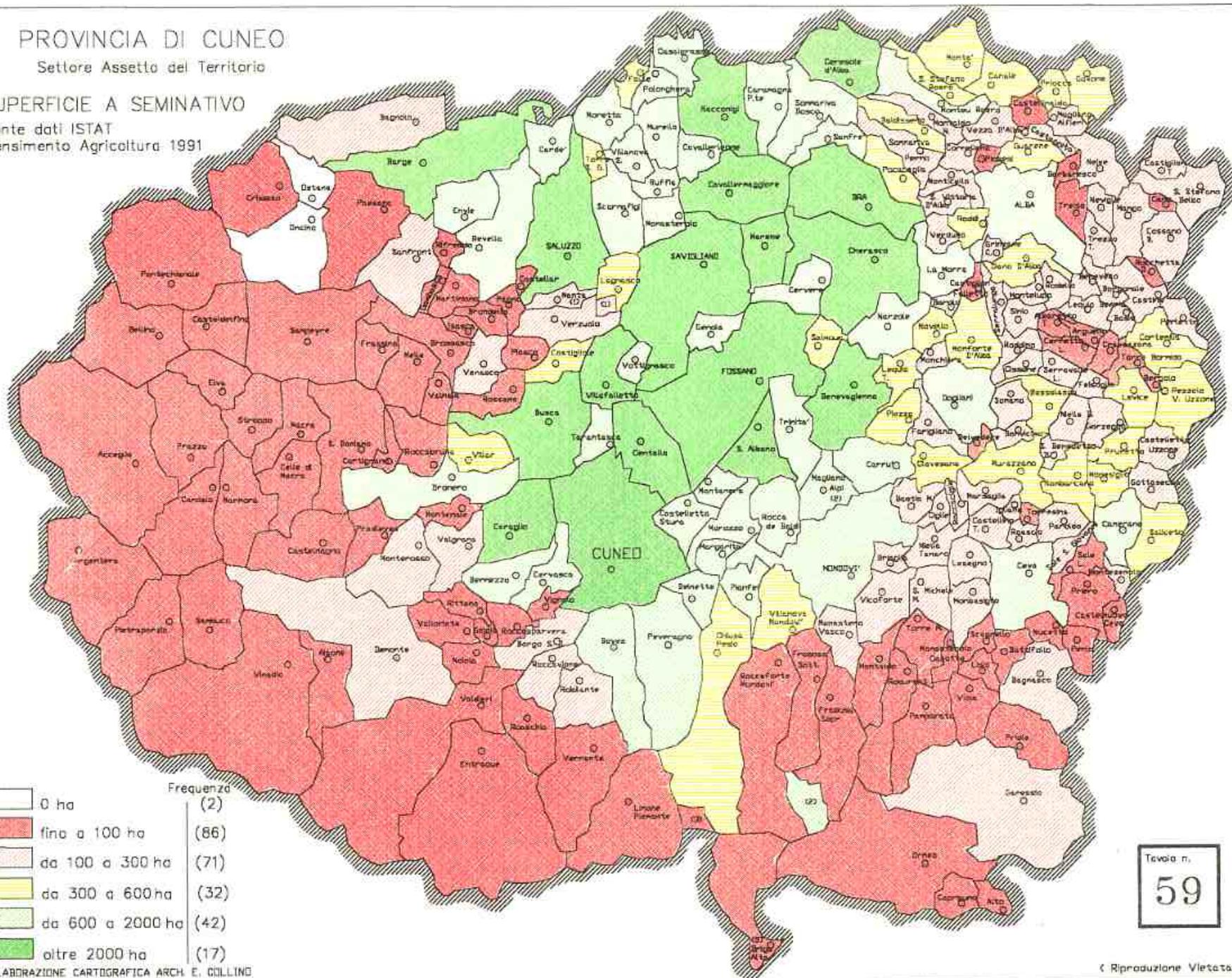


Tavola n.
59

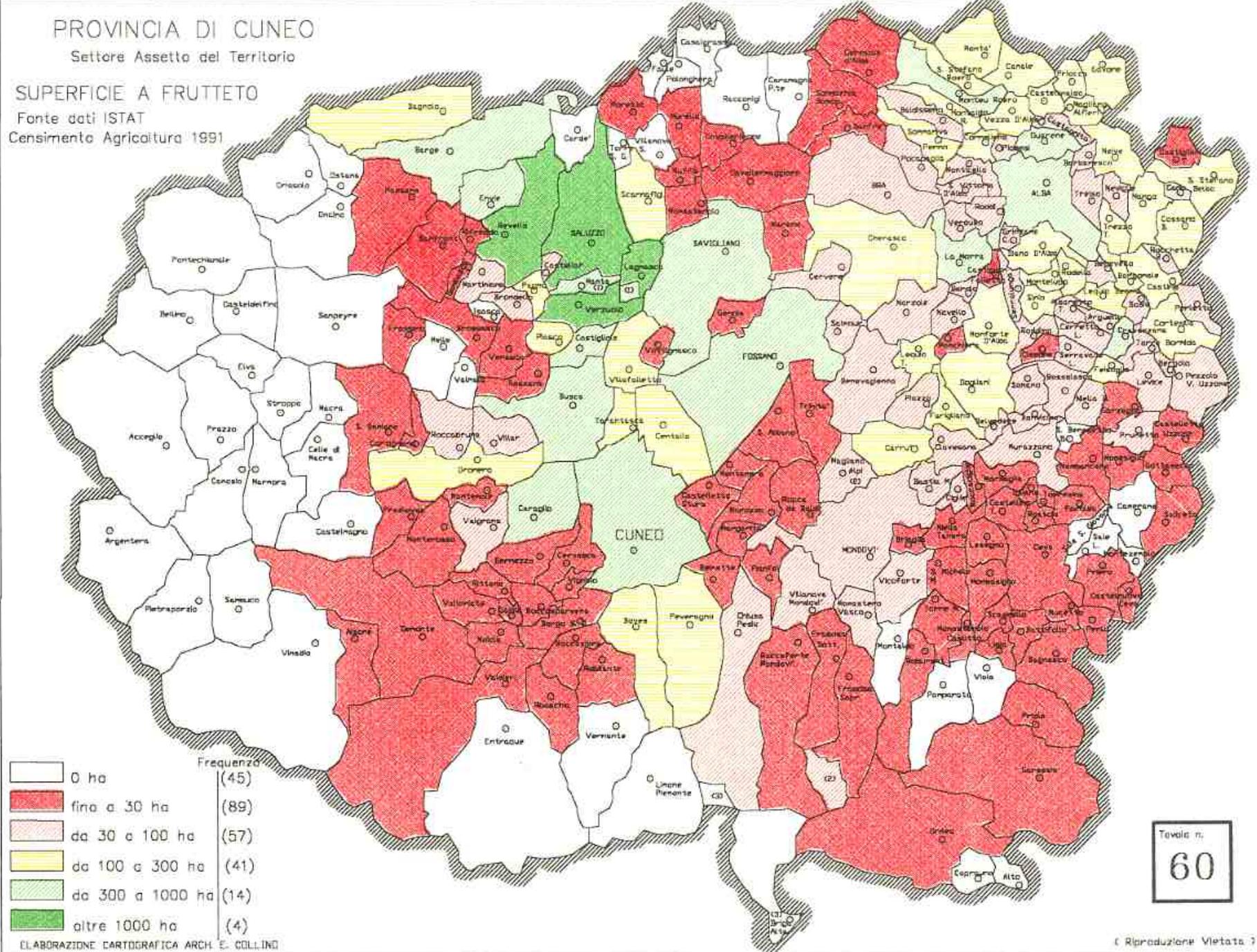
(Riproduzione Vietata)

PROVINCIA DI CUNEO

Settore Assetto del Territorio

SUPERFICIE A FRUTTETO

Fonte dati ISTAT
Censimento Agricoltura 1991

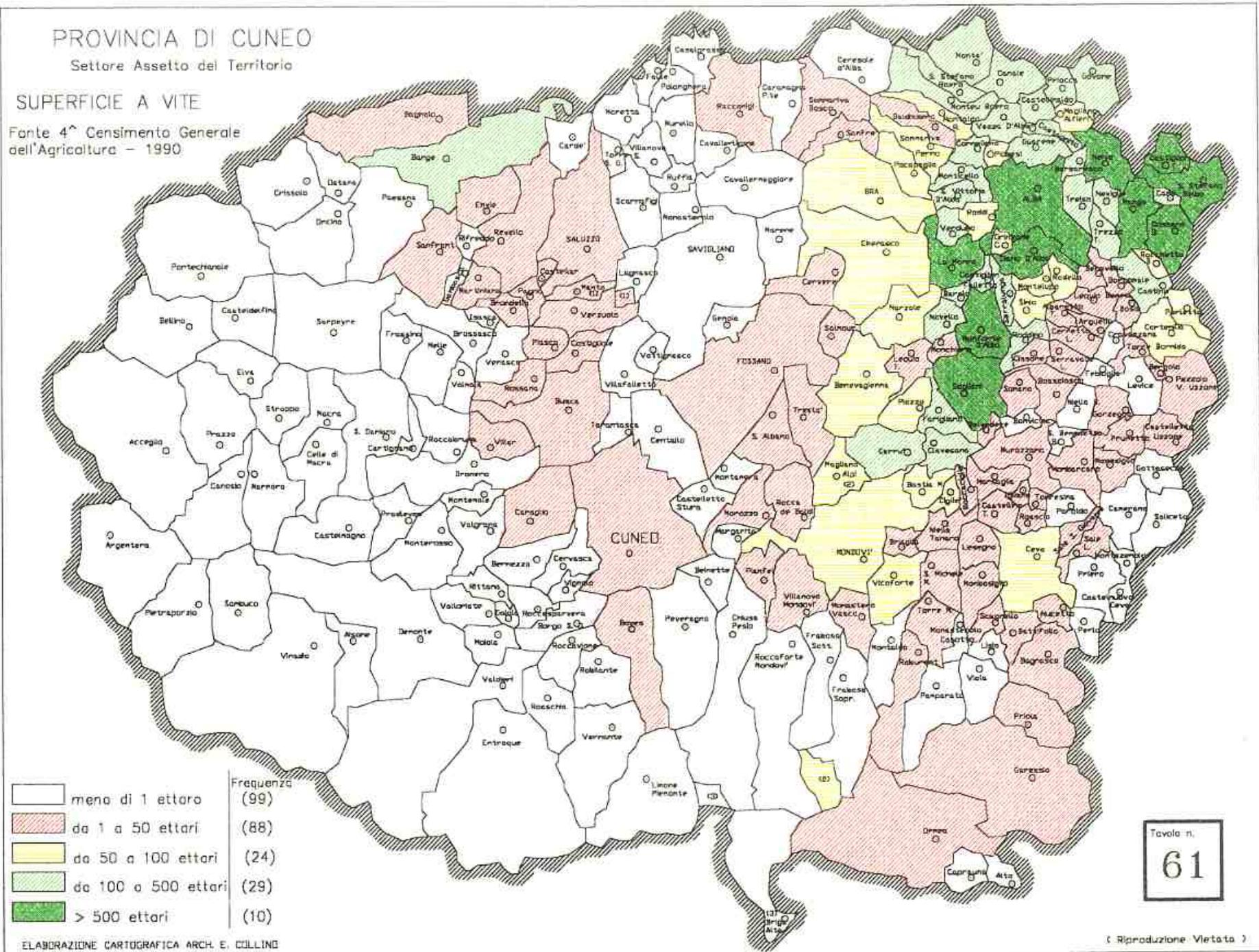


PROVINCIA DI CUNEO

Settore Assetto del Territorio

SUPERFICIE A VITE

Fonte 4^o Censimento Generale dell'Agricoltura - 1990



	meno di 1 ettaro	Frequenza (99)
	da 1 a 50 ettari	(88)
	da 50 a 100 ettari	(24)
	da 100 a 500 ettari	(29)
	> 500 ettari	(10)

ELABORAZIONE CARTOGRAFICA ARCH. E. COLLINO

Tavola n.
61

(Riproduzione Vietata)

Il livello dei servizi

Tav. n. 62 - Livello dei servizi

Il grado di dotazione di servizi di un comune è un parametro di notevole importanza per la valutazione della qualità della vita e delle caratteristiche socioeconomiche globali.

Per l'elaborazione del cartogramma sono stati presi in considerazione i servizi, sia pubblici che privati, ritenuti più significativi ai fini del mantenimento della popolazione in loco.

Il territorio provinciale è stato suddiviso in cinque classi. Ogni classe superiore comprende, oltre ai servizi che la caratterizzano, anche quelli della classe precedente.

classe 1- Comuni senza distributore di benzina, medico, farmacia, rivendita di valori bollati, scuola elementare.

classe 2- Comuni con almeno tre dei servizi mancanti alla classe precedente

classe 3- Comuni con i cinque servizi mancanti alla classe 1 e la scuola dell'obbligo

classe 4- Comuni con i servizi della classe 3 più lo sportello bancario e almeno uno dei servizi professionali di base (geometra, ragioniere, perito ecc...)

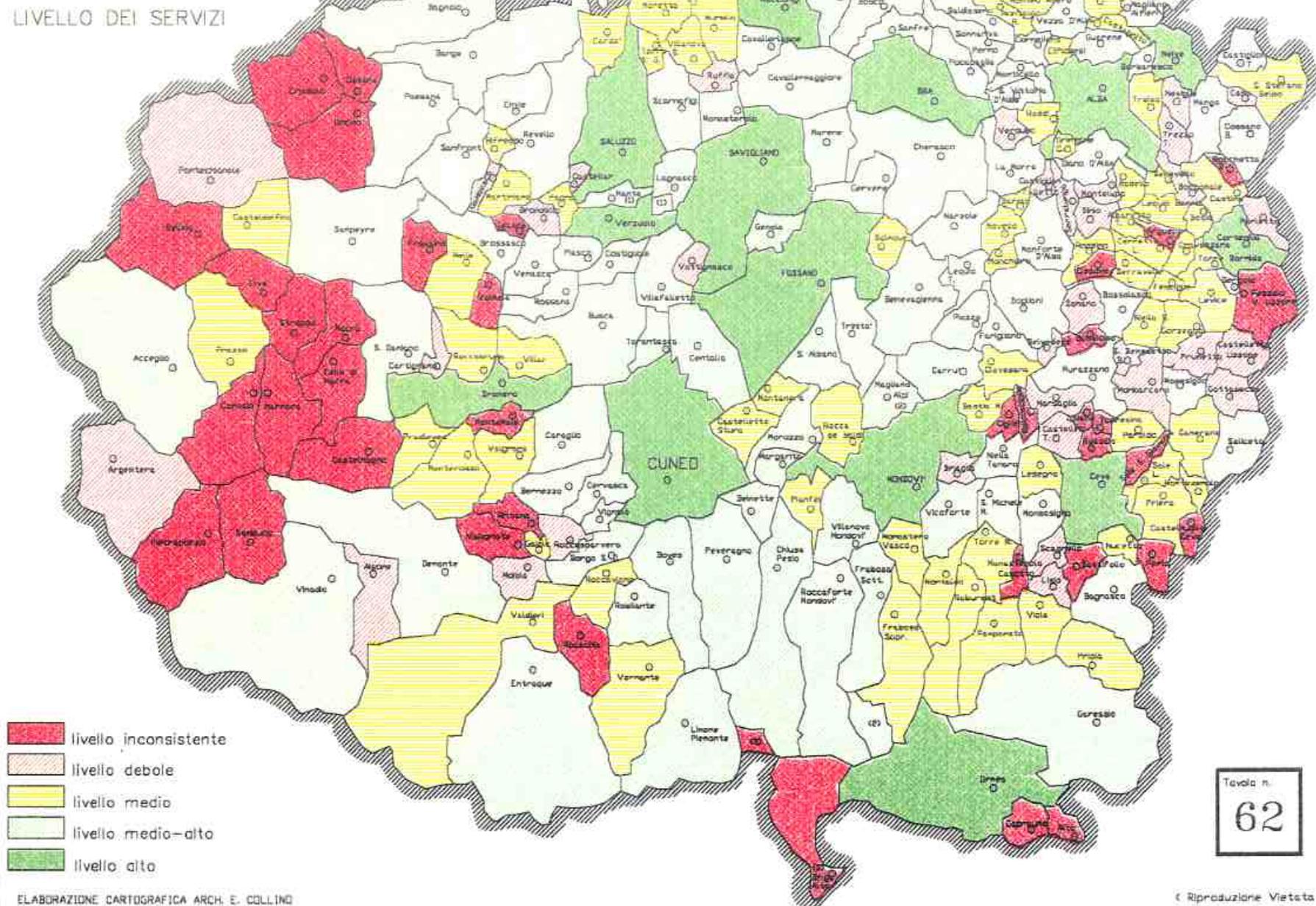
classe 5- Comuni con i servizi della classe 3 più una scuola media superiore o almeno due servizi professionali qualificati (notai, avvocati, commercialisti, architetti, ingegneri, geologi.....)

La sommatoria delle cinque classi delle quattro carte prese in considerazione concorre alla formazione del cartogramma dell'indicatore finale del grado di benessere o malessere socioeconomico.

PROVINCIA DI CUNEO

Settore Assetto del Territorio

LIVELLO DEI SERVIZI



Conclusioni: Indicatore socioeconomico finale

Tav. n. 63- situazione socioeconomica generale

Le rappresentazioni tematiche dell'atlante forniscono una variegata serie di immagini della situazione socioeconomica su base comunale. Tali carte possono essere utilizzate per approfondimenti settoriali e, con sovrapposizioni logiche, dovrebbero consentire interessanti interpretazioni e schematizzazioni di una realtà pur complessa e articolata.

Si ritiene tuttavia opportuno tentare di ricondurre ad unitarietà l'insieme delle rappresentazioni settoriali in modo da offrire un'immagine di sintesi capace di rappresentare in modo efficace le reali condizioni dei comuni della provincia di Cuneo.

L'indicatore socioeconomico finale elaborato prende in considerazione quattro parametri che influiscono sul tasso migratorio, sulla qualità della vita e sulla possibilità di avvio di politiche economiche facendo riferimento sulle forze imprenditoriali e di lavoro locali.

Tali parametri sono: il reddito pro-capite (tav. 24), l'indice di vecchiaia (Tav. 12), l'accessibilità in 30' (Tav. 22) ed il livello dei servizi (Tav. 62).

La classificazione finale deriva dalla media aritmetica dei numeri di classe delle quattro carte che la formano.

La carta pone in risalto un sistema provinciale caratterizzato da situazioni alquanto eterogenee, con punte di notevole disagio nelle aree periferiche (montagna e collina) e di benessere diffuso nella zona di pianura e nelle sue diramazioni verso Asti e verso Ventimiglia-Nizza.

La prima classe (parametri da >1 a <2) comprende i comuni a maggior disagio socioeconomico.

Si tratta prevalentemente dei comuni di montagna, o di alta collina, dove il livello dei servizi, il reddito, l'età della popolazione, la scarsa accessibilità, il tasso di emigrazione, hanno determinato una situazione di degrado socioeconomico certo non più risanabile con le sole forze endogene.

La stessa vocazione turistica rimane in gran parte inespressa e il notevole patrimonio immobiliare abbandonato non trova una giusta valorizzazione.

Risulta indispensabile adottare per tali aree politiche integrate che attivino sinergie ed elevino le soglie di offerta anche con il concorso delle aree confinanti.

La seconda classe (parametri da >2 a <3) comprende i comuni montani e collinari che, pur non avendo raggiunto la soglia critica della classe precedente, stanno avviandosi verso tale situazione.

Si trovano in questa classe i comuni montani ad attività turistica prevalentemente monostagionale, quelli di media montagna e gran parte dell'Alta Langa.

Per invertire la tendenza risulta indispensabile ed urgente perseguire politiche che valorizzino le potenzialità esistenti e mirino al mantenimento dei servizi indispensabili per trattenere la popolazione più giovane.

La terza classe (parametri da ≥ 3 a $\leq 3,5$) è caratterizzata dai comuni della fascia pedemontana, bassa Langa e Roeri.

Si tratta: di aree facenti ormai parte dei sistemi di conurbazione; di località di fondovalle o bassa collina, che costituiscono tessuto di osmosi fra poli forti di attrazione ed aree marginali; di località montane attrezzate anche per il turismo invernale.

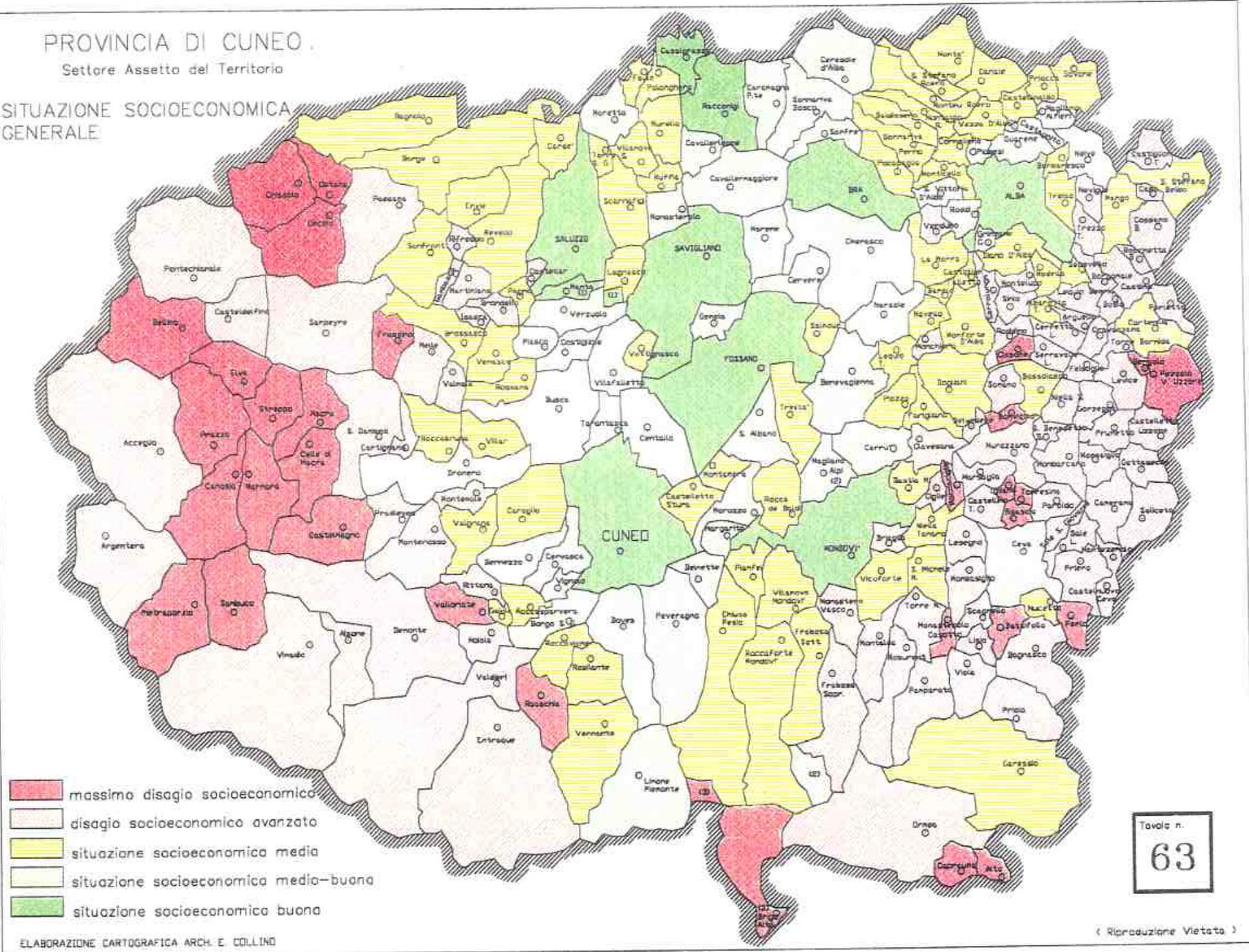
La quarta classe (parametri da $> 3,5$ a ≤ 4) comprende le aree della pianura agricola e dei due corridoi verso Asti e verso il Colle di Tenda. E' da segnalare in questa classe, in quanto unico comune di montagna, la presenza di Limone Piemonte, che può beneficiare di una buona accessibilità (valico-ferrovia) e di una economica turistica bistagionale di livello medio-alto.

La quinta classe (parametri > 4) comprende i comuni principali della provincia, dove si concentrano i servizi più qualificati e le più elevate funzioni di rango urbano

PROVINCIA DI CUNEO

Settore Assetto del Territorio

SITUAZIONE SOCIOECONOMICA GENERALE



ELABORAZIONE CARTOGRAFICA ARCH. E. COLLINO

Tavola n.
63

(Riproduzione Vietata)

Provincia di Cuneo
Settore Assetto del Territorio

Coordinamento
Assessore alla Pianificazione Territoriale
dr. Felice Paolo Maero

Impostazione metodologica, commento, elaborazione cartogrammi e tabelle con BDT Reg.le
Arch. Enzo Fina

Elaborazione carte tematiche e matrici di stampa con Autocad
Arch. Enrico Collino

Collaborazione
Arch. Tiziana Zurletti
Rag.ra Livia Robaldo

Table e cartogrammi sono stati prodotti utilizzando la Banca Dati Territoriale della Regione Piemonte.

Stampato presso il Centro Stampa della Provincia di Cuneo.

COLLANA DEI QUADERNI DI STUDI E DOCUMENTAZIONE
EDITA DALL'AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI CUNEO

- * N. 1 - L'intervento della Provincia e degli altri Enti locali a tutela dell'ambiente della Valle Gesso, a seguito dei progettati impianti idroelettrici ENEL (ottobre 1972)
- * N. 2 - Verbale della discussione svoltasi il 6 novembre 1972 in seno al Consiglio Provinciale in merito al Piano di Sviluppo del Piemonte 1970/75 e Sintesi del Rapporto Preliminare dell'IRES (novembre 1972)
- N. 3 - Relazione dell'Assessorato alla Programmazione per la Conferenza provinciale sulla piccola e media industria e l'artigianato (dicembre 1972)
- * N. 4 - Rapporto sugli studi preliminari per la realizzazione di un serbatoio sullo Stura di Demonte presso Moiola - 1969/1972 (dicembre 1972)
- * N. 5 - Esame del Rapporto preliminare IRES per il Piano di Sviluppo Reg.le 1970/75 (maggio 1973)
- * N. 6 - I collegamenti ferroviari in provincia di Cuneo (settembre 1973)
- * N. 7 - Note legislative al Bilancio Regionale 1973 (ottobre 1973)
- * N. 8 - Inventario delle risorse idriche della provincia di Cuneo
Parte I : Le sorgenti della Valle Stura di Demonte (novembre 1973)
- * N. 9 - L'istruzione professionale in agricoltura nella provincia di Cuneo. Relazione informativa predisposta dall'Assessorato provinciale all'Agricoltura (marzo 1974)
- * N. 10 - Gli inquinamenti idrici in provincia di Cuneo. Parte introduttiva. (aprile 1974)
- * N. 11 - Piano di sviluppo e di adeguamento della rete di vendita nel Comune di Boves (giugno 1974)
- * N. 12 - Atti della Conferenza sui problemi dell'economia e dello sviluppo industriale nell'area monregalese (settembre 1974)
- * N. 13 - Atti del Convegno di studi su "Il Parco Internazionale delle Alpi Marittime" Cuneo, 14 gennaio 1974 (marzo 1975)
- * N. 14 - Il Comprensorio: contributi per una definizione (maggio 1975)
- * N. 15 - Inventario delle risorse idriche della provincia di Cuneo.
Parte II: Le sorgenti della valle Corsaglia (novembre 1975)
- * N. 16 - Indagine sulla funzionalità dei servizi radiotelevisivi nelle Comunità Montane della provincia di Cuneo (gennaio 1976)
- * N. 17 - Canzoniere occitano (settembre 1976)
- * N. 18 - Programma di attività per il quinquennio 1975/80 (ottobre 1976)
- * N. 19 - I distretti scolastici in provincia di Cuneo (aprile 1977)
- * N. 20 - Atti del convegno sulla vitivinicoltura (maggio 1977)
- * N. 21 - Archivio storico-topografico delle valanghe Italiane - Provincia di Cuneo (Voll. 1°atlante - 1°/1 - 1°/2 - 1°/3) (dicembre 1977)
- N. 22 - Convegno di studi sul tema "Il credito in provincia di Cuneo"
Parte I: Relazioni ed interventi - Parte II: Allegati (ottobre 1978)
(aprile 1978)
- * N. 23 - Problemi e prospettive di sviluppo della forestazione in provincia di Cuneo (maggio 1978)
- N. 24 - Artigianato e commercio: una risorsa per il Cuneese (novembre 1978)
- * N. 25 - Inventario delle risorse idriche della provincia di Cuneo
Parte III: Le sorgenti del Massiccio del Marguareis (novembre 1978)
- N. 26 - Carta idrogeologica della provincia di Cuneo e relative note illustrative (Parte IV) (marzo 1979)

- N. 54 - Consuntivo del quinquennio 1985-1990 (aprile 1990)
- N. 55 - Repertorio dei monumenti artistici della provincia di Cuneo
Territorio dell'antico Principato di Piemonte (vols. 2e/2f/2g) (luglio 1990)
- N. 56 - I laghi alpini della provincia di Cuneo (vols. 3) (giugno 1990)
- * N. 57 - Atti del Convegno "I problemi dei piccoli Comuni ed il nuovo
ordinamento delle autonomie locali" (maggio 1991)
- N. 58 - La rete commerciale e i mercati all'ingrosso in Provincia di Cuneo
(Quaderno n. 1 del Piano Territoriale di Coordinamento) (febbraio 1994)
- N. 59 - Il credito in Provincia di Cuneo
(Quaderno n. 2 del Piano Territoriale di Coordinamento) (marzo 1994)
- N. 60 - La raccolta differenziata nel territorio della Provincia di Cuneo (marzo 1994)
- N. 61 - I media: produzione e consumo dell'informazione in Provincia di Cuneo
(Quaderno n. 3 del Piano Territoriale di Coordinamento) (aprile 1994)
- N. 62 - Turismo invernale in Provincia di Cuneo
(Quaderno n. 4 del Piano Territoriale di Coordinamento) (maggio 1994)
- N. 63 - L'attività estrattiva
(Quaderno n. 5 del Piano Territoriale di Coordinamento) (giugno 1994)
- N. 64 - Il Quadro Giuridico Normativo - Il progetto Operativo del P.T.C.
(Quaderno n. 6 del Piano Territoriale di Coordinamento) (luglio 1994)
- N. 65 - Università, Formazione Superiore e Ricerca
(Quaderno n. 7 del Piano Territoriale di Coordinamento) (settembre 1994)
- N. 66 - Il sistema dei trasporti pubblici su gomma in Provincia di Cuneo
(Quaderno n. 8 del Piano Territoriale di Coordinamento) (ottobre 1994)
- N. 67 - Il terziario in Provincia di Cuneo
(Quaderno n. 9 del Piano Territoriale di Coordinamento) (novembre 1994)
- N. 68 - I licheni dei Boschi dell'Alevè e delle Navette (marzo 1995)
- N. 69 - Le strutture della giustizia
(Quaderno n. 10 del Piano Territoriale di Coordinamento) (agosto 1995)
- N. 70 - Centri e servizi scolastici in Provincia di Cuneo
(Quaderno n. 11 del Piano Territoriale di Coordinamento) (novembre '1995)
- N. 71 - Primo rapporto sulla cooperazione interistituzionale e la riorganizza-
zione delle circoscrizioni amministrative della Provincia di Cuneo
(Quaderno n. 12 del Piano Territoriale di Coordinamento) (novembre 1995)